Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 30 dicembre 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 3154 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Incontri e colloqui

Vi sono errori che nel discorso politico si possono molte volte giustificare ed accettare in quanto la politica, fondandosi sul gioco delle convenienze, non può impegnare chi la pratica a una scrupolosa correttezza di pensieri e di fatti. Anche quando non si voglia accettare il machiavellismo — che ammette il ricorso alla menzogna come arte di Governo — bisogna pur sempre dire che tra verità e politica esiste una specie di incompatibilità, cui gli esponenti politici non riescono sempre a negare il loro tributo.

Quegli stessi errori diventano intollerabili quando si debba coglierli sulla bocca di uomini, i quali oltre ad avere un posto di forte rilievo nei volubili commerci della vita pubblica, ne abbiano un altro non meno importante nel mondo della cultura. Per questo proviamo un vero senso di pena e di sconforto allorchè siamo condotti a constatare che spiriti eminenti, i quali avevano dimostrato di saper tenere con alta dignità morale e ineccepibile rigore scientifico incarichi elevati negli atenei e nelle accademie nazionali e internazionali, insomma nel mondo della cultura superiore, accedendo ai ludi pubblici perdono gran parte della loro personalità sacrificandola al calcolo spesso meschino delle convenienze.

Si deve dire con ciò che politica e cultura sono termini e posizioni antitetici, anche se quella e questa risultano, su diversi piani, fattori indispensabili alla vita e al progresso dei popoli e degli Stati? Ci guarderemo dall'affermarlo, anche volendo considerare il caso toccato all'on. Segni — maestro illustre presso l'ateneo di Roma e capo del Governo; quindi esponente, da un canto, dell'alta cultura nazionale, e, dall'altro, politico investito delle più gravose responsabilità amministrative —; il quale caso ci induce a pensare che se cultura e politica muovessero ciascuna per la propria strada senza pericolose interferenze ideologiche fra loro, molte cose, forse, risulterebbero più chiare e quasi sicuramente andrebbero meglio.

Nella intervista programmatica accordata alla [...] lia di Natale all'e[...] rio mondadori[...] l'on. Segni [...] agli itali[...] su quello che è giusti[...] problemi più sostanziosi della nostra politica interna, quanto a dire le origini, lo stato e le finalità del comunismo in Italia. Il capo del Governo non soltanto ha ribadito il suo divisamento di voler evitare qualunque ricorso a leggi eccezionali per combattere e debellare il pericolo comunista, sicuro che le leggi già esistenti sono più che valide per la difesa dello Stato democratico; ma si è messo a dissertare, diremo così, scientificamente e letterariamente — cioè fuori delle convenienze politiche e dentro l'impegno culturale — intorno al fenomeno comunista e ai motivi storici, sociali ed etici che ne spiegano e, in taluni casi, giustificano l'esistenza.

Noi abbiamo già detto la nostra risoluta contrarietà all'adozione di provvedimenti eccezionali, perchè convinti della loro inutilità e del loro danno. Diciamo «inutilità» e «danno» poichè le leggi valgono se vale l'animo di chi deve applicarle. Le leggi per se stesse non sono che sequenze di parole. Bisogna che qualcu[no] vi soffi dentro lo spi[ri]to. Poche leggi, affidate [a] un sobrio linguaggio gi[uri]dico, furono la gloria de[l di]ritto romano ai tempi [...] Repubblica degli Sci[...]. Poi vennero le ampie[...] le con i lunghi disco[...] l'impero: le idee d[...] poco chiare e gli [...]zi politici dell'ammin[...]ne meno risoluti. [...]en za dell'impero [...]ut to contrass[...]di sordine e[...]nza della bur[...]e fi glia prim[...]erpre te della[...] Dian[...]on. Segni [...]a che nelle[...] — a in[...]odice pe[...]nto basta [...]diritto re[...]tituti par[...]bertà dei [...]indi, per [...]riosamente [...]attacco co[...]Costituzione [...]n possiamo

dargli più ragioe que vale
constatiamo ch'ei si - affi-
di questa certezz per difesa
dare il compito da [...]erzia
soltanto alla forzd'in senza
della legge. La le [...] chi è
qualcuno che la ific oglie
come un mucchic [...]sterà
morte in autunno [...]prov-
un colpo di vent [...]ucchio
viso perchè quel [...] e di-
venga spazzato
sperso.

La libertà, di cu[...] l regi-
me democratico, giusta
ragione, si gloria, [...]n può
amministrarsi che [...]n la li-
bertà. Questo è l'u[...]ico mo-
do per distinguer il con-
cetto di libertà de mocratica
della nuova Italia dal con-
cetto di libertà [...]me l'in-
tendono i regimi totalitari.
Il fascismo, pure con le mi-
tigazioni del su paterna-
lismo, fu negato e di liber-
tà democratica; anzi ripu-
diò la parola «bertà» giu-
dicandola una nistificazio-
ne ideologica. 'esperienza
che ne è venut a giustifica
pienamente l'orr re che og-
gi gl'italiani sen ono per il
concetto che i comunisti
hanno della lib rtà. La li-
bertà del total arismo co-
munista è quel che si ve-
de in Russia, ir Polonia, in
Ungheria e in Jugoslavia.
Il comunismo a soppresso
il libero arbit o sostituen-
dolo con l'obb dienza col-
lettiva ai poter dello Sta-
to. Nei regimi c munisti di
tutte le specie personali-
tà umana — cl e Dio creò
con Adamo — è morta. La
storia è andata ndietro.

Ma appunto erchè i re-
gimi comunisti ono il più
vasto fenomeno di involu-
zione storica di utti i tem-
pi e in tutti i s ttori mate-
riali e morali de la vita so-
ciale dei popoli, on riuscia-
mo a comprende e come il
prof. Segni dell teneo di
Roma — parlar lo quasi
«ex cathedra» — si sia la-
sciato andare a certe con-
siderazioni sul fenomeno
del comunismo mondiale,
che potrebbero ar sorgere
i più forti dubl sulla vo-
lontà dell'on gni, capo
del Governo, a d fendere il
regime democrati o dell'I-
talia repubblican respin-
gendo attivamen l'offensi-
va legalitaria le Botte-
ghe Oscure iducono da
tempo coria del proleta-
La [...] produce il comu-
riato è una vecchia favola
nis[...] scientifico e
[...] materialismo dialettico
che poteva essere valida sul finire del secolo scorso, non oggi che vediamo il fenomeno esattamente inverso e cioè che è il comunismo a produrre la miseria, il progressivo impoverimento della classe lavoratrice, la schiavitù del lavoro obbligatorio ecc. L'espandersi del comunismo va considerato sopra tutto nel fascino che il suo mito ha prodotto sull'anima dei popoli nel corso di una guerra in cui la prima nazione comunista del mondo e della storia — la Russia — è uscita più vittoriosa di ogni altra nazione, avendo come capo Stalin, un condottiero la cui fama venne acclamata più gloriosa di quella di Alessandro, di Cesare, di Federico il Grande e di Napoleone.

«Comunismo e miseria» oggi è un binomio che domina la vita dell'Europa orientale. La crisi economica della Russia, che ora il Cremlino tenta di superare con la dittatura di Pervukin, che cosa significa se non l'impotenza del regime sovietico a sollevare le condizioni materiali de' suoi popoli, socialmente più arretrati dei popoli amministrati dai Governi democratici?

La rivolta allo stato en[de]mico dei proletariati di [P]olonia, di Ungheria, degli [S]tati baltici, della Germania Est ecc. che valore ha se non di una perenne testimonianza che i regimi comunisti sono soltanto apportatori di miseria e di schiavitù ai loro popoli?

Non prestiamo, dunque, argomenti, ormai superatissimi, alle storture ideologiche cui gli strateghi delle Botteghe Oscure ricorrono per giustificare la loro offensiva legalitaria tendente alla conquista del potere. L'Italia è certo un paese povero, con molte piaghe. Ma il partito comunista non è il solo che si preoccupi di volerlo risanare. Vi sono almeno altri dieci partiti nella topografia politica dell'Italia democratica che professano programmi di redenzione sociale per il popolo, o proletariato che dir si voglia. Vi è sopra tutto la famosa «istanza sociale» della DC, on. Segni! Una istanza che porta in fronte il nome di un grande Papa e che è ancora di attualità: un'istanza umana e cristiana, che non massacra gli uomini sotto i cingoli dei carri armati con il pretesto di volerli redimere come vanno facendo i successori di Stalin e i mediocri epigoni di Lenin, appellandosi alla mitologia falsa e bugiarda del materialismo dialettico.

Quando l'on. Segni, per errato ossequio all'obiettività culturale, afferma che «i regimi detti comunisti in realtà non lo sono secondo l'accezione normale del comunismo» cade in una distinzione assai pericolosa e politicamente assurda, in quanto ammette che possano esistere regimi comunisti «normali», conciliabili con un regime democratico come quello che il Governo democratico, da lui presieduto, rappresenta.

Di ben diverso parere si è mostrato Pio XII con il suo mirabile messaggio natalizio che ha avuto tanta eco nel mondo civile. Ha detto, infatti, il Papa, a proposito dell'appoggio prestato «da alcuni cattolici, ecclesiastici e laici, alla tattica dell'annebbiamento», cioè dire a quell'insincero agitarsi che va sotto il nome di «colloqui» ed «incontri», che «non vi è scopo di ragionare quando manca un comune linguaggio», e che non è possibile incontrarsi «se le vie divergono, se cioè da una delle parti ostinatamente si respingono i comuni valori assoluti, rendendo quindi inattuabile ogni coesistenza della verità».

E ancora: «Già per il rispetto del nome cristiano si deve desistere dal prestarsi a quelle tattiche, poichè, come ammonisce l'Apostolo, è inconciliabile il volersi assidere ad un tempo alla mensa di Dio e a quella dei suoi nemici».

Comunque lo si voglia giudicare il comunismo non possiede il linguaggio per intendersi con la democrazia, specie se questa vanta l'attributo cristiano. Non perseguitare il comunismo con leggi eccezionali è senza dubbio un alto esempio di maturità e di civiltà democratica e liberale. Ma il non valersi dello spirito della storia e delle normali leggi per ostacolarlo attivamente, nel suo piano di spodestamento del regime democratico, è una prova di inquietante debolezza che non può essere tollerata. E questa è la ragione per cui, benchè l'Italia abbia un Governo di Democrazia cristiana, lo stesso partito democratico - cristiano, che vuole arginare a tempo e con risolutezza l'avanzata di un comunismo mimetizzato nella coesistenza, mostra spesso giustamente di non sentirsi tranquillo e di tendere a una chiarificazione che presto o tardi dovrà venire.

LA NUOVA POLITICA AMERICANA NEL MEDIO ORIENTE

IL PROGETTO DI EISENHOWER SARÀ ILLUSTRATO A HAMMARSKJOELD

Attesa per l'incontro di Dulles col Segretario generale dell' O. N. U. E' imminente una risposta a Bulganin sul problema del disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Appare ora certo che il Governo americano ha deciso di dar corso, con quella che i giornali di domattina chiameranno una «dichiarazione storica», al progetto di garantire qualunque paese del Vicino e Medio Oriente da possibili aggressioni interne o esterne. E' egualmente probabile che Washington chieda al Congresso l'autorizzazione ad assumere un tale impegno che comprenderebbe anche assistenza militare alla vittima dell'aggressione. Tuttavia, secondo informazioni che ci pervengono stasera da fonte assolutamente certa, il progetto americano, lungi dall'avere carattere unicamente militare, prevede larghi aiuti economici a tutti i paesi del Vicino Oriente, e questo allo scopo di impedire una penetrazione sovietica nella zona che ha una grande importanza industriale e strategica sia per le riserve di petroli, sia per la via d'acqua di Suez.

Dulles è giunto stasera a New York e domani avrà una lunga conversazione con il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld; questo abboccamento era già stato annunciato ieri, ma stasera si sa che esso è direttamente connesso con la «storica dichiarazione» che il Governo americano sta preparando. Non si può dire ancora se Dulles si limiterà a fare al Segretario generale dell'ONU una specie di presentazione dei motivi e degli scopi di questa mossa diplomatica americana, oppure se ne discuterà i principi informativi e i dettagli di impostazione.

Qualche osservatore tende a considerare più probabile questo seconda eventualità, in quanto essa rientra nel piano politico generale di Eisenhower: cioè appoggiare le proprie azioni diplomatiche alle Nazioni Unite e lavorare in parallelo con esse all'applicazione e realizzazione dei principi che naturalmente sono conformi alla Carta di San Francisco.

Sarebbe interessantissimo sapere (e per ora non è possibile saperlo con precisione) se questa iniziativa americana sia il prodotto della visita di Nehru. Sappiamo da sicura fonte che Nehru disse al Presidente ch[e] gli Stati Uniti avrebbero [do]vuto prendere un'iniziativ[a per] assicurare la pace ne[l Vicino] Oriente e avrebber[o dovuto] farlo al più pre[sto], approfittando cioè de[lla] persuasione diffusa nei p[aesi] di recente indipendenz[a] che il Governo di Washington è contrario a qualunque ritorno di fiamma colonialista.

Questo suggerimento di Nehru non basta però a dimostrare che il progetto che sta per essere varato ne sia un prodotto, e contro una tale supposizione sta il fatto che dalla visita di Nehru non sono trascorsi nemmeno quindici giorni, troppo pochi per preparare un piano di tanta portata. E' più probabile che il piano ci fosse già in esistenza, o in avanzato stadio di preparazione, che Eisenhower ne abbia parlato a Nehru e che questi abbia fatto a sua volta dei suggerimenti. Se questa collaborazione parziale veramente c'è stata, si possono trarre buoni auspici per l'appoggio che l'India potrà dare al piano americano in sede di Nazioni Unite ed anche in altra sede, dove potrebbe essere di grande utilità l'opera dello statista indiano per eliminare sospetti che il piano abbia carattere diverso da quello che in realtà ha: cioè puramente difensivo.

La dichiarazione americana avrebbe soprattutto scopo preventivo contro potenziali aggressori. Il Governo americano ha riconosciuto che un tale obiettivo si può meglio conseguire aggiungendo alle promesse di assistenza militare — preventivamente autorizzate dal Congresso — una intensificata assistenza economica, e questo per impedire non soltanto aggressioni armate, ma anche penetrazioni economiche che potrebbero, sia pure a più lunga portata, avere effetti altrettanto perniciosi.

In qualche ambiente di Washington si attribuisce all'iniziativa americana la stessa importanza di altre iniziative a carattere collettivo del dopoguerra, quali la ricostruzione europea, la dottrina di Truman a protezione della Grecia e Turchia, l'Alleanza atlantica.

Gli impegni di carattere militare sarebbero certamente gravi perchè implicano il rischio di una guerra, ma questo rischio è considerato meno pericoloso che quello di assistere passivamente al possibile tentativo sovietico di penetrare in quell'area del mondo nella quale vi è ora una specie di «vacuum» derivato dal declino, anzi addirittura dalla scomparsa dell'influenza anglo-francese. Di carattere puramente difensivo, l'impegno militare americano avrebbe forte potere preventivo ad una espansione dei sovietici che, controllando Suez e i petroli d'Arabia controllerebbe automaticamente la industria e l'economia d'Europa.

Non vi è dubbio che il progetto americano sarà dibattuto in diverse sedi: al Congresso, dove finirà per ottenere un'approvazione a forte maggioranza anche perchè le naturali resistenze di partito che alcuni settori democratici potranno opporre, saranno superate dalla pressione dell'opinione pubblica alla quale il Presidente potrà liberamente rivolgersi attraverso la radio e la televisione. Sarà discussa in sede diplomatica ed a questo proposito sarà interessante attendere quale sarà la reazione sovietica: non ci si aspetta che questa sia favorevole, ma si conta molto sull'opinione pubblica mondiale, s[o]prattutto se, come abbi[amo] scritto all'inizio, questa sar[à in] qualche modo inserita ne[l qua]dro delle Nazioni Unit[e].

Un'altra richiesta [d]el Presidente al Congresso [d]ovrebbe riguardare la co[ncess]ione di aiuti economici a [...] paesi a regime comun[ista] che abbiano dimostrato [...] esclusivistico controllo [...]ciarsi d[...]ico. Le richieste in tal sen[so] del Presidente dovrebbe riguardare esplicitamente la Polonia e la Jugoslavia. La sostanza degli aiuti americani all'Europa dovrebbe restare inalterata nel prossimo anno fiscale.

Il Presidente, nelle sue conversazioni con i leaders del Congresso, si soffermerà anche sulla opportunità di una revisione delle leggi immigratorie, per consentire l'ingresso negli Stati Uniti di un maggior numero di profughi dall'Ungheria; non è prevedibile peraltro che tali revisioni riguardino il complesso delle leggi che attualmente regolano l'immigrazione negli Stati Uniti.

Parallelamente a questi temi, un altro suscita attenzione e interesse in questa fine di settimana. Si tratta della risposta di Eisenhower alla lettera di Bulganin del 19 novembre scorso. Sui problemi del disarmo e del controllo degli armamenti. In queste ultime due settimane, sono stati compiuti passi indietro rispetto alla precedente impostazione possibilistica. Il Segretario di Stato Dulles è riuscito a far prevalere le sue tesi prudenziali su quelle di Harold Stassen, e si assicura che la lettera d'Eisenhower, il cui invio è ritenuto imminente, sarà molto ferma nella precisazione delle ragioni che impediscono agli Stati Uniti di considerare positivamente qualsiasi piano che tenda a una neutralizzazione della Germania o ad una alterazione, senza garanzie molto precise e controllabili, dell'attuale equilibrio delle forze.

Questa posizione sembra fondata anche sul convincimento che Unione Sovietica si accinga a rafforzare il suo controllo sui paesi dell'Est europeo. Allo scopo di superare l'attuale situazione di incertezze e di disagio politico ed economico, gli Stati Uniti intendono ribadire nei riguardi dell'Europa un non diminuito interesse al mantenimento di condizioni di sicurezza difensiva, così come vogliono fare nei confronti del problema medio - orientale con la nuova iniziativa di Eisenhower.

La lettera del Presidente Eisenhower è stata approvata nelle sue linee generali dai rappresentati del Canadà e di 13 paesi europei membri del Patto Atlantico: questa consultazione su vasta scala — hanno affermato alti funzionari del Governo americano — dovrebbe indicare al Cremlino che il Governo americano considera il problema del disarmo una questione che non riguarda soltanto gli Stati Uniti e l'URSS.

Nella sua lettera Eisenhower non propone il ritiro di forze militari americane dall'Europa occidentale. Secondo le stesse fonti Eisenhower ritiene che una azione del genere creerebbe soltanto una «artificiale divisione» dell'Europa e della Germania.

L. B.

Sconfitti sul piano dell'intimidazione, i sovietici tentano di usare a Budapest anche le formule della persuasione. Ecco, nella foto, degli inviti murali per esortare i cittadini alla calma e alla ripresa del lavoro nelle fabbriche. La loro efficacia è stata naturalmente nulla

PUBBLICATA DALLA «STAMPA BORGHESE» UNA LETTERA RESPINTA DALL'«UNITÀ»

FORTE ATTO DI ACCUSA DI REALE CONTRO TOGLIATTI

Il leader del partito - secondo l'ex ambasciatore comunista - ha servito sempre Mosca a danno della classe operaia italiana - Fanfani smentisce di nuovo i dissensi con Segni

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio si è recato questa sera al Quirinale, dove il Capo dello Stato lo ha trattenuto a lungo colloquio. Evidentemente, oggetto della conversazione è stata l'attuale situazione in una visione panoramica allargata a tutti i settori, e non si può escludere che non si sia parlato anche del non perfetto accordo esistente di questi tempi tra il Viminale e Piazza del Gesù, e quindi anche del problema delle elezioni anticipate. E' il problema, questo, sul quale praticamente si chiude il 1956. Sarà ancora all'ordine del giorno agli inizi del 1957.

E' vero che più o meno tutti i partiti si sono resi conto che oggi come oggi non è proprio il caso di forzare i tempi. Pure per parecchi osservatori è inutile tentare di dimostrare che non esistano le condizioni per uno scioglimento anticipato delle Camere. Una risposta all'inquietante interrogativo si potrà avere soltanto sulle soglie della primavera 1957, quando cioè si sarà potuto ottenere conferma delle recenti dichiarazioni dell'on. Segni circa la stabilità della coalizione centrista. Ciò non dipende dalla via che prenderanno le questioni della unificazione socialista, poichè, come è noto, tanto il PSI quanto il PSDI hanno scelto come scadenza per il loro orientamento definitivo la data del congresso nenniano di Venezia.

Non è quindi per semplice accademia — notano stasera gli amici dell'on. Pella — che i partiti si esercitano nell'esame della prospettiva di una consultazione ravvicinata e nel calcolo delle probabilità ad essa inerente.

Nel quadro di queste prospettive interessanti appare il pensiero dell'on. Fanfani, il quale si è intrattenuto sull'argomento elezioni con i giornalisti nei corridoi di Montecitorio. Va notato che le parole del segretario democristiano acquistano particolare importanza, in quanto è proprio a lui che viene attribuito il disegno di giungere ad una anticipata consultazione popolare. «Qualche ambiente — ha detto dunque Fanfani — mi attribuisce pensieri che non ho e frasi che non ho mai dette. L'ultimo caso è proprio quello delle elezioni anticipate. Io non ho mai detto di volere elezioni anticipate. Le elezioni si faranno quando si dovranno fare».

A voler far la polemica per la polemica, si potrebbe anche attribuire all'ultima frase di Fanfani un significato un po' ambiguo. Ma generalmente le parole di Fanfani vengono interpretate come una nuova smentita (ma quante volte lo si è smentito e poi è sempre riaffiorato) del dissenso esistente fra Piazza del Gesù e il Viminale. I sostenitori della tesi del non anticipato scioglimento delle Camere — a parte il fatto di essere convinti che nessun partito effettivamente le voglia e tanto meno quelli della sinistra — portano a suffragio del loro punto di vista il fatto che il Consiglio dei Ministri esaminando proprio ieri il progretto Gonella relativo alla integrazione del Senato, abbia concordemente deciso per la riduzione della durata del mandato dei senatori di modo che sia pari a quello dei deputati. Ora — dicono —, in considerazione della complicata procedura che comporta una legge di modifica di una norma costituzionale, è chiaro, se il Governo ha intrapreso l'esame di una legge del genere, che pensa di dover fare le elezioni per il rinnovo delle due Camere nel termine stabilito della primavera del 1958.

Il caso Reale continua a menar rumore in campo comunista e a tener desta l'attenzione degli osservatori politici per i possibili sviluppi. E' di oggi la clamorosa pubblicazione sul «Corriere di informazioni» della lettera inviata dal sen. Reale al direttore dell'«Unità» di Roma, on. Pietro Ingrao, che si è rifiutato di pubblicarla. Reale, allora, ne ha consegnato copia alla redazione del giornale milanese. Ecco il testo:

«Caro Ingrao, la replica di Aldo Natoli a mie dichiarazioni apparse su un settimanale milanese, assume carattere di ufficiosità, perchè ripubblicata stamane sull'organo del nostro partito. Colgo perciò l'occasione per riprendere in questa sede più idonea le critiche che ho già avuto occasione di muovere all'azione svolta dai dirigenti del partito e per far conoscere direttamente ai compagni il mio profondo dissenso da una politica fondata, a mio avviso, sulla negazione consapevole dei più genuini ideali del socialismo.

«Aldo Natoli esprime l'opinione che io, dopo trenta anni di ininterrotta milizia rivoluzionaria, sia «al di fuori del movimento e della lotta per il socialismo». Ritengo che sia vero esattamente il contrario. Quando si approva una politica che ha condotto all'eroica insurrezione ungherese e ha poi soffocato nel sangue le aspirazioni di quel popolo alla libertà; quando si parteggia per l'oppressione e si nega così quell'internazionalismo proletario che avrebbe dovuto farci schierare dalla parte degli operai insorti a Budapest; quando, dopo il XX Congresso, si tenta ancora di tergiversare e si prepara coscientemente il ritorno allo stalinismo, allora è lecito affermare, caro Ingrao, che è l'attuale direzione del partito comunista italiano a mettersi fuori della lotta per il socialismo.

«La verità è che gli interessi della classe operaia italiana non coincidono sempre con gli interessi dell'Unione Sovietica e che, per servire questi programmaticamente ed incondizionatamente, i dirigenti del nostro partito hanno finito con l'isolare la classe operaia e con l'impedirle di partecipare alla direzione politica del paese.

«Sono d'accordo con Natoli che sia molto increscioso il fatto che per esprimere liberamente le mie idee abbia dovuto far ricorso alla stampa borghese. Ma i compagni sanno che al congresso, malgrado gli incarichi ricoperti nel partito, non sono stato ammesso neanche in qualità di invitato per disposizione esplicita di Togliatti: e Natoli non può dimenticare, d'altra parte, che Lenin ci ha insegnato che, per esprimere le proprie idee, un comunista deve servirsi di qualsiasi mezzo, compresa la stampa borghese. Comunque, sono disposto a non servirmi più di essa a condizione, naturalmente, che mi sia concesso di esporre sull'«Unità», organo ufficiale del nostro partito, tutte le mie personali esperienze di comunista. Se tale tribuna mi sarà negata, la contraddizione che Natoli rileva non sarà mia, sibbene di coloro che da una parte precludono la possibilità di una libera critica all'interno del partito e dall'altra deprecano il ricorso alla pubblica opinione. Cordiali saluti. Eugenio Reale».

L'«Unità» pubblicherà domani un commento intitolato: «Una lettera di Eugenio Reale». Il testo del commento è il seguente: «Eugenio Reale ci invia una lettera, dove, replicando al compagno Aldo Natoli, sviluppa le cose dette nell'intervista da lui concessa a un giornale borghese. D'accordo con la segreteria del partito, non pubblichiamo questa lettera. Eugenio Reale non ha detto nè fatto nulla per contribuire all'ampio e libero dibattito che ha preceduto il nostro congresso. Non ha però aspettato nemmeno che il congresso fosse finito per rendere pubblico, sotto la sua firma e in un giornale noto per le campagne contro di noi, un cumulo di frasi fatte le quali ricalcano o riproducono le più fruste volgarità delle campagne anticomuniste che si dirigono contro il nostro partito da anni e anni, da parte di ogni sorta di avversari e nemici. Chi è sceso a questo livello non può più chiedere che gli siano aperte le colonne dei nostri quotidiani».

PERSONALE SOSTITUITO all'interno della LAI

Roma, 29

Il direttore generale dell'IRI, dott. Sernesi, si è incontrato stamane con il nuovo presidente della LAI gen. Urbani. A quanto si apprende, oggetto del colloquio è stato principalmente il problema di un'eventuale fusione della LAI e dell'Alitalia in un'unica società, o della loro unificazione in un consorzio.

Il 30 marzo prossimo — come è noto — scadono le attuali concessioni per esercitare le rotte nazionali e internazionali, ed è probabile che il Ministero della Difesa, Sezione dell'Aeronautica civile, non conceda il rinnovo ma le metta disposizione di un consorzio il quale a sua volta le distribuisca in modo equo e razionale alle due società che, sebbene distinte amministrativamente, formerebbero così un unico ente tipo SAS, che riunisce le tre compagnie scandinave.

Nella LAI procede intanto la riorganizzazione interna. Il primo pilota, Aldo Tait, è stato nominato nuovo capo del servizio operazioni volo. Primo atto del nuovo capo servizio è stata la sostituzione di tutto il personale a terra del Centro LAI assistenza volo di Ciampino e della segreteria servizio operazioni volo.

LE PRECARIE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELL'UNGHERIA

A Budapest il nuovo anno verrà salutato col coprifuoco

Numerosi licenziamenti nelle fabbriche aggravano la situazione Rivelato da incartamenti segreti il funzionamento della A. V. O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 29

Viaggiatori giunti a Vienna da Budapest hanno detto di avere raccolto voci di disordini che sarebbero scoppiati in Ucraina e precisamente a Kiev. Uno studente tornato ieri a Budapest da Mosca avrebbe riferito loro che il treno a bordo del quale viaggiava venne fatto fermare nei dintorni di Kiev; la stazione di questa città infatti sarebbe stata inutilizzabile perchè teatro di scontri tra studenti e reparti russi. Pertanto i viaggiatori sarebbero stati fatti trasferire su torpedoni e, con questi, portati fino ad un'altra stazione ferroviaria situata dalla parte opposta della città. I viaggiatori, durante questo tragitto in torpedone avrebbero notato che tutti gli accessi all'abitato erano presidiati da numerosi carri armati.

Notizie provenienti da Budapest informano intanto che i minatori della zona di Ozd, alla frontiera con la Cecoslovacchia, dopo aver scioperato per protesta il giorno 27 sono tornati al lavoro avendo ottenuto l'accoglimento di una loro richiesta relativa al pagamento di due giornate di mancata prestazione, in occasione del recente sciopero generale a carattere nazionale.

Radio Budapest ha annunciato intanto che il coprifuoco resterà in vigore durante la notte dell'ultimo dell'anno e durerà, secondo il solito, dalle 20 di sera alle 4 del mattino. E' stato però deciso di autorizzare fabbriche, enti ed uffici governativi ad organizzare veglioni di fine d'anno per il loro personale, purchè i dirigenti si assumano la piena responsabilità per quel che riguarda il mantenimento dell'ordine e della tranquillità. Come si ricorderà, il coprifuoco era stato abolito nella capitale limitatamente alla notte di Natale.

Radio Budapest ha diffuso il testo di un decreto governativo a termini del quale «tutti gli operai e gli impiegati che non possono essere utilizzati a causa dell'attuale scarsezza di carbone ed energia dovranno essere licenziati per il 1.o gennaio o al massimo entro il 1.o febbraio».

Il decreto aggiunge che soltanto le fabbriche che non hanno debiti con lo Stato avranno l'autorizzazione di concedere un indennizzo ai licenziati. In particolare, queste fabbriche potranno pagare al personale licenziato metà dello stipendio per un periodo «che non superi i tre mesi». Gli operai che rimangono impiegati ad orario parziale per lavori, come ad esempio la manutenzione delle fabbriche, riceveranno l'80 per cento della loro paga normale. In ciascuna fattoria i Consigli operai assegneranno buoni di disoccupazione, ma solo agli operai e non al personale amministrativo. Il decreto afferma in forma piuttosto vaga che lo Stato verserà un certo aiuto finanziario, di cui non è precisata l'entità.

Radio Budapest ha affermato inoltre che la produzione di carbone è diminuita dovunque a paragone di quella del periodo prenatalizio, quando il Governo affermò che la produzione era pari a un terzo di quella normale.

Radio Budapest ha trasmesso ancora questa sera alcuni punti di un discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica ungherese Dobi nel corso di una riunione della commissione esecutiva delle fattorie collettive di Stati. Dobi ha attaccato aspramente l'ex Primo Ministro Imre Nagy il quale — egli ha detto — fallì nello svolgere le direttive del partito comunista per una riforma, particolarmente nel campo dell'agricoltura, quando fu Primo Ministro per la prima volta nel 1953. Dobi ha anche detto che nel voler fare uscire l'Ungheria dal Patto militare di Varsavia, quando in seguito agli ultimi avvenimenti divenne nuovamente Primo Ministro, Nagy cercava di provocare l'Unione Sovietica oppure cercava di provocare una terza guerra mondiale.

In ba[s]e a queste circostanze — ha aggiunto Dobi — è del tutto impossibile comprendere perchè sostenitori e amici di Nagy chiedono il suo ritorno alla direzione del Governo.

La maggior parte delle case di abitazione di Budapest sono in questi giorni prive di riscaldamento centrale, mentre la temperatura esterna è inferiore allo zero.

Un ex funzionario magiaro, di cui per ovvie ragioni si tace il nome, si è rifugiato in questi giorni in Austria portando con sè l'incartamento «segretissimo» della AVO. Circa il voluminoso «dossier» che elenca i nomi di trentamila agenti nella sola Budapest, l'agenzia continentale ha appreso da fonte ineccepibile ampi particolari che permettono di fare piena luce sulla tenebrosa organizzazione.

I collaboratori della AVO si dividevano in quattro categorie: 1) i cosiddetti «residenti»; 2) gli agenti; 3) le spie; 4) gli informatori.

I «residenti» mantenevano il collegamento tra gli ufficiali della AVO e i collaboratori delle altre categorie. Solo i «residenti» venivano a contatto con gli organi di polizia. Cinque o sei «residenti» facevano capo a un ufficiale. Il direttore del ristorante Varosmajori era «residente», così come «residente» era il gestore del ristorante Postolok, ecc. Gli «agenti» erano coloro ai quali venivano affidati servizi speciali: per esempio molti ingegneri venivano inviati sotto falso nome nelle fabbriche per riferire sui lavoratori.

Le «spie» avevano soprattutto il compito di controllare gli stranieri. Innumerevoli «spie», ad esempio, erano sparse tra i tifosi di calcio affluiti a Budapest per le partite internazionali. Gli «informatori», infine, fornivano occasionalmente notizie e potevano essere incaricati di particolari compiti.

Molti dei collaboratori figuravano nei registri della AVO con pseudonimi, ma nelle ricevute dei compensi tutti dovevano firmare col loro nome. I contatti fra i «residenti» con i funzionari della AVO avvenivano per lo più in case private, nelle quali gli ufficiali di polizia avevano un recapito sotto falso nome. Per esempio, al quinto piano del Tanacs Koerut n. 30 era alloggiato un certo Laszlo Berna, che in realtà era l'ufficiale della AVO Laszlo Makula. Questi a sua volta metteva i locali a disposizione del tenente Solymosi e del capitano Hanosi che vi ricevevano, secondo un orario prestabilito, i rispettivi «residenti».

Gordon Shepherd

DAL SETTORE PRIVATO A QUELLO DEL PUBBLICO IMPIEGO

PESANTE EREDITÀ SINDACALE LASCIATA DAL '56 AL NUOVO ANNO

Si prevede per il 3 gennaio la riapertura delle ostilità da parte dei gasisti Quattro grosse vertenze per ferrovieri, postelegrafonici, telefonici e insegnanti

Roma, 29

Nel settore sindacale le feste natalizie hanno portato ad una tregua, che tuttavia sarà di breve durata, in quanto nei primi giorni dell'anno nuovo torneranno sul tappeto tutte le questioni che per il momento sono in sospeso e che toccano diverse categorie della produzione e del lavoro. Prendendo pretesto da questa tregua, è possibile tracciare un quadro delle varie vertenze, esaminandole nei loro aspetti principali per vedere se e quali possibilità vi sono per una loro composizione amichevole. I settori in agitazione sono tre: quello dei parastatali, degli statali e infine quello privato. Il primo è il più complicato ma anche quello che per il momento sembra meno suscettibile di eventuali sospensioni del lavoro. I sindacati di categoria hanno preso atto con soddisfazione che il Governo ha già pronta la legge per la regolamentazione dell'intero settore, il che è veramente augurabile in quanto finora il disordine più completo vi ha predominato. Il Governo ha anche promesso di discutere la nuova legge con i sindacati, prima di presentarla al vaglio delle Camere. D'altra parte l'ENPAS e l'INADEL hanno già sistemato le loro più grosse questioni che invece restano in sospeso per l'INPS, l'INAIL e l'INAM. Il problema di fondo è il conglobamento; i primi due istituti l'hanno già concesso. Gli ostacoli da superare sono i vantaggi che in alcune posizioni i parastatali hanno nei riguardi degli statali (un vantaggio che si può calcolare sul 15 per cento in più di retribuzione), e il desiderio degli istituti interessati di mantenere una certa autonomia nei confronti della amministrazione statale. In sostanza in questo settore c'è da attendersi un lungo periodo di discussioni e trattative tra gli enti, i sindacati rappresentanti il personale e i Ministeri del Tesoro e del Lavoro e non pare per il momento che si debbano temere agitazioni portate alle estreme conseguenze.

Per il settore privato la situazione sembra essere meno rosea, specie per quanto riguarda la questione dei gasisti. Il Ministro Vigorelli ha avuto un successo personale inducendo i sindacati di categoria ad una tregua natalizia ma questo non significa che la vertenza sia ad un buon punto. Le parti in contrasto sono infatti ancorate fermamente alle loro posizioni e oltre agli interessi economici e normativi in discussione, c'è da tener conto anche di certe posizioni di prestigio sulle quali nessuna delle due parti sembra disposta a transigere. In questo settore, d'altra parte, la forza preponderante dei sindacati è ancora quella della CGIL (la FIDAG, sindacato di categoria ad essa aderente, sembra contare sull'80 per cento dei gasisti) e anche questo contribuisce a rendere meno facile sia le trattative che lo sviluppo positivo della vertenza. Per il momento è da ritenere che allo scadere della tregua, il 3 gennaio, ci sarà una riapertura pura e semplice delle ostilità.

Meglio vanno le cose in agricoltura; la vertenza per l'aumento degli assegni familiari è andata a posto assai bene. Le altre questioni (contabilità, coloniche, patto bracciantile, ecc.) sono tuttora oggetto di trattative che entreranno nel vivo in gennaio. Comunque lo accordo sugli assegni familiari è stato tale da predisporre positivamente le parti per quanto riguarda le altre questioni e ciò induce a credere in una conclusione positiva. L'accordo per la scala mobile nell'industria e nel commercio, invece, non è stato ancora raggiunto, anche se le parti ormai sono vicine. Le trattative riprenderanno nei prossimi giorni e, se non ci saranno complicazioni derivanti da una mancata concordanza delle impostazioni tra i sindacati dei lavoratori, tutto potrà andare a posto al più presto. Veniamo ora al settore degli statali, che riguarda direttamente i ferrovieri, i postelegrafonici, i telefonici, gli insegnanti. Si tratta di vertenze che non andarono a posto con la questione della legge delega, essendosi deciso di vagliarle al di fuori di essa, ciò che ha rappresentato a nostro avviso un errore in quanto pare evidente la necessità di una impostazione unitaria delle varie questioni degli statali nel quadro legislativo.

Le vertenze in atto in questo settore sono, per il momento, in mano al sen. Zoli Ministro del Bilancio, il che viene a dimostrare che le altre questioni, relative agli stati giuridici delle varie categorie, sono in via di risoluzione; sono quelle economiche, che hanno più diretto riferimento con il bilancio statale, che ancora sono lontane dalla conciliazione. Le posizioni sono ancora troppo lontane per sperare in una rapida composizione di tutte le vertenze in atto. Anzitutto c'è una diversa valutazione da parte del Ministro Zoli e dei sindacati. Il primo tende a mettere in relazione le diverse vertenze cercando una soluzione globale che dovrebbe portare ad un maggior onere per il bilancio, di circa 50 miliardi, ad essere ottimisti. I sindacati, invece, valutano le situazioni secondo i diversi punti di vista e quindi in un quadro di ben maggiore ampiezza, per quanto riguarda gli oneri del bilancio. Comunque siamo ancora indietro sia per la presentazione dei disegni di legge, riguardanti queste categorie a statuto speciale, in Parlamento, sia per quanto riguarda il provvedimento relativo agli scatti di anzianità, che riguarda in primo luogo i ferrovieri e che come decorrenza di massima dovrebbe avere quella del 1.o dicembre.

Tra i ferrovieri c'è da tener conto che le recenti elezioni per il consiglio di amministrazione delle FF.SS. hanno misurato le forze dei sindacati per cui si è potuto constatare che la prevalenza è ancora di quello aderente alla CGIL (il 60 per cento dei voti risportati). E' un elemento che occorre valutare appieno per comprendere che non è facile una pacifica risoluzione della vertenza. Il contrario dovrebbe avvenire nei postelegrafonici, dove la prevalenza è del sindacato aderente alla CISL per cui si dovrebbe avere una trattativa meno influenzata da fattori politici. In realtà anche con la CISL le trattative a volte sono poco facili, come lo dimostra il caso dei telefonici dove il sindacato cislino di categoria, il SILTS, nei giorni scorsi, ha proclamato scioperi nonostante un appello contrario proprio della CISL. Il SILTS è per una aperta autonomia della categoria, e avendo in mano il 90 per cento dei dipendenti dell'azienda di stato per i servizi telefonici, è una forza temibile e che può fare ciò che vuole praticamente. Gli altri sindacati di categoria in una situazione del genere possono fare poco anche se sono di parere contrario e d'altra parte evitano di prendere una decisa posizione al riguardo. Le trattative in questo settore sono tuttora in corso e il Ministro Zoli ha preferito prendere contatto con quelli della CISL più che con con i rappresentanti diretti del sindacato. Si tratta comunque del settore di più difficile risoluzione.

Nel settore degli insegnanti l'elemento che ha finora giocato a favore del punto di vista governativo è stato quello della rottura del fronte della scuola con la diversa condotta del SASMI (sindacato autonomo scuola media), del SPPR (sindacato presidi e professori di ruolo), del SNSM (sindacato nazionale scuola media): a ciò aggiungasi la diversa condotta dei sindacati dei maestri elementari. Ne è venuto che l'azione sindacale di queste categorie è risultata indebolita e non sono cominciate nemmeno le conversazioni dirette con il Ministro del Bilancio. Attualmente i vari sindacati stanno cercando di arrivare ad una specie di unità di azione (c'è già un qualcosa del genere tra il SNSM e i due sindacati della scuola elementare). Queste vertenze sono comunque quelle che avranno una loro risoluzione solo di qui a qualche tempo.

Il settore sindacale all'inizio dell'anno nuovo si presenta con numerose vertenze per alcune delle quali tuttavia non pare lontana e difficile una risoluzione. Come ogni volta queste vertenze sono venute addensandosi nella seconda metà dell'anno che sta per finire e ancora una volta si è dovuto constatare che la risoluzione di una buona parte di esse sarebbe stata facilitata se fosse già operante quella legge per la disciplina e la regolamentazione del campo sindacale, che è sempre nei programmi dei governi che si succedono ma che ogni volta resta inesplicabilmente sulla carta.

Bruno Vildi

Gli ultimi reparti francesi sul molo di Port Said prima dell'imbarco per il ritorno in patria

IL MISTERO DELL'«OGGETTO» PIOVUTO DAL CIELO NEL PADOVANO

Lanciato un «Corporal» dall'altipiano di Asiago?

Singolari analogie dei relitti con il missile americano in dotazione ai reparti della «Setaf» - Il campo di Palù dichiarato zona militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 29

Sarà molto difficile che si venga a sapere ufficialmente qualche cosa intorno alla faccenda dell'ordigno piovuto l'altra mattina dal cielo in una campagna di valle Palù, nella zona di Conselve. Le autorità militare italiane, che sono state le prime a giungere sul posto e a fare immediati rilievi, nello spazio di poche ore hanno trasferito praticamente la competenza degli accertamenti ai tecnici statunitensi del comando SETAF dislocato a Vicenza, lasciando implicitamente comprendere che l'accaduto era da porsi in relazione a un fatto interessante esclusivamente lo ATAF, il reparto tattico cioè che coordina e disciplina i servizi aerei statunitensi dislocati in Italia.

Che i relitti dell'ordigno — il quale secondo taluni sarebbe un missile telecomandato e secondo altri addirittura un reattore teleguidato, disintegratosi nel corso di un esperimento non riuscito per cause, appunto, che formerebbero oggetto di studio — siano stati affidati per la custodia al comando della II ZAT o a quello della SETAF, ha un'importanza non rilevante, essendo noto che entrambi i comandi operano nella sfera della solidarietà militare atlantica, per cui se l'argomento deve essere tenuto e circoscritto alla sola conoscenza dei tecnici delle unità interessate, il riserbo che ne conseque sarà rigorosamente rispettato. Ciò non toglie che per la cronaca l'episodio di Conselve offra spunti di particolare interesse e curiosità, inquadrandosi quasi in un'atmosfera di fantascienza la caduta del misterioso ordigno che, scambiato sul momento per una bomba staccatasi accidentalmente da un aereo in transito ad alta quota, seminò per qualche minuto fra gli agricoltori di Valle di Palù una buona dose di panico.

L'ordigno, di proporzioni abbastanza rilevanti e munito di una piattaforma piuttosto pesante, staccatasi durante la caduta dal suo corpo centrale e catapultata a duecento metri di distanza dalla verticale seguita dal bolide stesso, lacerò l'aria con un sibilo prolungato e al contatto con il terreno, dove sprofondò per circa tre metri, provocò una deflagrazione soffocata, facendo seguire una vibrazione che per due secondi circa fece tremare — così si afferma — persino la campagna. Vero o no questo particolare, nel quale la suggestione avrebbe una non piccola parte, resta il fatto che dopo il sibilo e la deflagrazione sono stati trovati sul posto, con tanto di attacchi, viti di innesto e altri aggeggi, numerosi relitti la cui riunione — ove venisse fatta — certamente consentirebbe di ricostruire, se proprio non interamente, almeno una parte essenziale della apparecchiatura sulla quale non si vorrebbe dire proprio nulla. Quello che si sa per certo è che questa apparecchiatura, le cui indicazioni denunciano chiaramente la sua fabbricazione americana, ha formato oggetto di un esperimento e che il lancio — e di lancio veramente trattasi — dev'essere stato effettuato da qualche base americana dislocata in Europa. I casi, si dice, sono due: o quelli rinvenuti a Conselve sono i resti di un missile teleguidato del tipo «Corporal», oppure essi appartengono ad una parte di un aereo telecomandato che, avendo perduto durante la corsa ogni contatto con la «radio-onda» che lo teneva in movimento, si è disintegrato nel momento stesso in cui sono venuti a mancare gli «impulsi».

Di questo caso, che formuliamo in via del tutto ipotetica, la disintegrazione sarebbe avvenuta per scomparti e in tempi «sfasati», potendosi benissimo dare il caso che, dopo quello precipitato su Conselve, altri pezzi siano caduti ad intermittenze lungo le sue rotte. Il fatto che giovedì mattina tutti gli apparecchi levatisi in volo dai vari aeroporti sono giunti a destinazione e che nessuna torre di controllo abbia captato sollecitazioni di soccorso da aeromobili in volo, lascia aperta la porta alle ipotesi sopra accennate.

Il recupero dei rottami «piovuti» su Conselve, avvenuto alla presenza di una folla di curiosi tenuti a debita distanza, ha occupato parecchi uomini per un'intera notte ed ha richiesto un faticoso lavoro di sterro per allargare di molto la piccola voragine aperta dal grosso ovoloide che costituiva il corpo centrale della misteriosa apparecchiatura. In un primo tempo si era tentato di estrarre i relitti con un cavo a trazione agganciato a un autocarro, ma poichè questo sistema si era dimostrato inadatto alla bisogna, essendosi il terreno fatto scivoloso per il diluvio, si era alla fine dovuto ricorrere alle zappe e alle pale. Dopo dieci ore, venivano alla luce altri rottami contorti a forma fusiforme, i quali, sempre sotto la più stretta sorveglianza dei tecnici americani, venivano infine portati via con un autocarro attrezzato.

Giacchè più sopra abbiamo accennato ai missili teleguidati «Corporal», possiamo aggiungere, in quanto recentemente se ne è data anche notizia ufficiale, che quest'arma atomica fa ormai parte della normale dotazione della SETAF di stanza alla caserma «Ederle» di Vicenza e che il suo impiego è strettamente connesso alla difesa terrestre. Con il suo impiego ci si propone di prestare un concorso alle truppe impegnate in combattimenti terrestri. Il «Corporal» — che può essere impiegato sia con cariche atomiche che con cariche normali — è un missile a lunga portata, capace di colpire bersagli tattici che restano fuori portata della normale artiglieria ed anche del cannone da 280 millimetri o del lanciarazzi del tipo «Honest John».

Le condizioni atmosferiche e di visibilità non comportano restrizione alcuna all'impiego dell'arma, la cui forza motrice è data da un potentissimo razzo motore. Le parti dell'arma, che raggiunge una velocità parecchio superiore a quella del suono, sono: il missile vero e proprio, la piattaforma mobile ed i congegni di guida. La piattaforma è un congegno relativamente semplice, consistente in un piedestallo di lancio di metallo leggero.

Diamo questi cenni a titolo di semplice curiosità e per sottolineare come alcuni dei relitti raccolti in quel di Conselve abbiano rivelato singolari analogie con qualche parte del missile «Corporal», tanto che c'è stato qualcuno che non ha mancato di far accampare una terza ipotesi, dopo quelle formulate più sopra: che cioè, la SETAF dislocata nel Vicentino abbia fatto partire per esperimento dall'altipiano di Asiago uno dei missili di cui essa è da qualche tempo dotata.

A tarda sera si apprende che il campo di Palù, di proprietà del conte Camerini, dove si è abbattuto il misterioso «oggetto», è stato dichiarato zona militare. Pertanto nel tratto di terreno ormai ridotto a fanghiglia per il continuo andirivieni di curiosi, i carabinieri stazionano in servizio di vigilanza.

Vittorio Allori

SI E' CONCLUSA LA CAUSA «IMMOBILIARE»-«ESPRESSO»

I due giornalisti assolti per insufficienza di prove

L'ultimo duello oratorio fra il patrono di PC e la difesa

Roma, 29

Si è conclusa oggi la causa per diffamazione «Immobiliare»-«Espresso». Alle 14.45, dopo un'ora e mezzo di Camera di consiglio, il Tribunale è rientrato in aula: il presidente Surdo ha letto la sentenza con la quale i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni vengono assolti per insufficienza di prove.

All'inizio della seduta l'avv. Ungaro, di Parte Civile, aveva replicato all'arringa della Difesa osservando che questa offre pochi spunti a risposte sugli argomenti tecnici «perchè — ha affermato — si è dedicata prevalentemente alla questione generale sui capi di imputazione e alle «tirate» politiche contro l'amministrazione dell'ex sindaco Rebecchini e contro la ricchezza dei «grandi della terra». Tattica, questa, accorta, perchè l'avversario si proponeva di fare marcia indietro sulla via così decisamente percorsa sul terreno delle tentate prove per evitare lo scoglio del fatto determinante. Ad ogni modo — ha aggiunto — punti oscuri o perplessità non ve ne sono; quello che non si è chiarito è frutto di erroneo od incompleto esame di fatti comprovati od effetto di considerazioni logiche e giuridiche inesatte».

L'avv. Ungaro tra l'altro ha negato che i lavori eseguiti anticipatamente a Monte Mario siano stati fatti in violazione del regolamento edilizio; ha dichiarato che «la Difesa avversaria si è dedicata ad un quadro pittoresco, ma contraddittorio e falso della maniera in cui l'«Immobiliare» procederebbe ad una grande operazione di valorizzazione delle sue aree a spese del comune. L'«Immobiliare», abbiamo sentito in aula, si propone di costruire nientemeno che fuori del perimetro del piano regolatore. Si, noi rispondiamo, perchè questo caso è perfettamente conforme alla legge. E' stato infatti preparato un progetto; lo si è sottoposto al Comune con una proposta di convenzione di lottizzazione; si attende che il Comune, istruita la pratica, dia l'autorizzazione. Tutto ciò in conformità della legge. Ma, controbattono gli avversari, il Comune farà le opere ed i servizi pubblici? No, noi rispondiamo, perchè nella proposta avanzata con il progetto di lottizzazione fuori piano, la società si è offerta di far tutte le opere ed i servizi pubblici».

In merito al rilievo secondo il quale il progetto dell'Albergo Hilton non sarebbe stato messo in pubblicazione prima di venire portato in Consiglio comunale, il rappresentante della P. C. ha detto che se esso costituiva un progetto di costruzione privata ai fini della licenza, non doveva mai essere messo in pubblicazione; se invece, come era in realtà, costituiva anche un progetto di variante al piano particolareggiato, esso doveva venir pubblicato dopo la delibera del Consiglio comunale e non prima.

Rilevato che la variante «46 quater» riguardante la zona di Monte Mario non era stata disposta, come sostenuto da alcuni, nell'interesse dell'«Immobiliare» e come strumento di arricchimento per essa, l'avv. Ungaro ha così concluso: «Si sono indicati infine, anche da parte del Pubblico ministero, come corrotti tre funzionari comunali: il geometra Mario Gianni, l'ing. Alfredo Guerrieri, e lo ing. Pietro Magri. Pur dopo le più minuziose e inquisitorie indagini, nulla è emerso che possa denunciare abusi di costoro in favore dell'«Immobiliare». Le ombre di cui si è parlato non appartengono dunque alla realtà. Forse erano opacità della lastra che veniva adoperata per ritrarre di quella realtà la immagine. Tolta l'opacità, la riproduzione deve essere e sarà nitida e precisa. E' quella che attendiamo dalla sentenza riparatrice che dovrà condannare gli imputati».

Successivamente ha preso la parola l'avv. Achille Battaglia, della Difesa. Egli ha iniziato la sua replica ribadendo che Cancogni e Benedetti hanno agito per la tutela di un interesse pubblico collettivo, per una sana amministrazione della Capitale. Lo scopo degli imputati nello scrivere gli articoli apparsi sull'«Espresso» — ha continuato — non è quello di diffamare alcuno, ma quello di creare un salutare movimento di opinione pubblica che ponesse termine ad una situazione estremamente deficitaria da molteplici punti di vista. Questo scopo è stato in parte raggiunto.

Dopo essersi domandato che cosa la Parte civile abbia opposto alle argomentazioni dei giornalisti, l'avv. Battaglia ha rilevato che Cancogni nella sua inchiesta si attenne al duplice criterio di «continenza» nella esposizione dei fatti e di «verità» nella loro cernita. Egli scrisse di cose desunte da atti pubblici e rese note da pubblici dibattiti; di cose vere e talvolta persino notorie. Rileggendo l'articolo incriminato, il difensore nota che le affermazioni in esso contenute erano meno gravi della verità. «Quanto è risultato nel processo — ha detto — è estremamente più grave di quanto l'«Espresso» ha scritto nei suoi articoli». Al termine della sua arringa l'avv. Battaglia ha chiesto l'assoluzione dei due imputati, accolta dal Tribunale con le limitazioni rese note dalla sentenza.

«Il piccolo Suez»: così è stato denominato nel Venezuela un oleodotto di 23 miglia inaugurato in questi ultimi giorni

PUBBLICATO IL LISTINO CHE HA DECORRENZA IMMEDIATA

I nuovi prezzi fissati dal CIP per i carboni esteri

È stato autorizzato anche l'aggiornamento del coke da gas

Roma, 29

Il CIP ha diramato il nuovo listino prezzi «a parziale modifica delle disposizioni contenute nel provvedimento n. 609 del novembre 1956 — è detto nella circolare — con decorrenza immediata, i prezzi del carbone non sdoganato, per tonnellata metrica resa «Cif» porti Alto Tirreno e franco frontiera, vengono modificati come appresso.

I prezzi si riferiscono alle pezzature di origine dei carboni di qualità primarie, o comunque con non più del 5 per cento di umidità, e del 10 per cento di ceneri sul secco, fatta esclusione per i minuti non lavati e per le voci per le quali è fatta menzione delle qualità secondarie.

I prezzi «Cif» sottoindicati sono determinati per i porti dell'Alto Tirreno. Per i porti del Basso Tirreno, i prezzi «Cif» vanno maggiorati di lire 100 a tonnellata per i porti di Civitavecchia e Napoli, e di lire 460 a tonnellata per i porti rimanenti, compresi quelli della Sicilia e della Sardegna. Per gli altri porti, gli stessi prezzi vanno maggiorati di lire 1000 per il carbone proveniente dall'America e di lire 600 per le altre provenienze, esclusa la Polonia, per la quale la maggiorazione è di lire 400 alla tonnellata.

Per il carbone americano sbarcato a Savona-funivie, il prezzo «Cif» è ridotto di lire 100 a tonnellata. Per il carbone sbarcato in più porti è consentita un'ulteriore maggiorazione su quelle precedentemente previste fino al massimo di lire 300 a tonnellata, che dovrà peraltro essere autorizzata dai comitati provinciali dei prezzi competenti per territorio con apposita lettera, i cui estremi saranno richiamati nella fattura dell'importatore.

Carboni americani, antracite: pezzatura da 60 a 80 mm. lire —; pezzatura da 40 a 60 mm., lire 23.900; pezzatura da 20 a 40 mm., lire 23.750; 2) carboni bituminosi: a) basse materie volatili (da vapore e da coke) pezzatura grigliato in miniera, lire 18.450; minuti coke, lire 18.300; b) medie materie volatili (da vapore e da coke) pezzatura grigliato in miniera, lire 18.300; «tout venant» e minuto (slack 0x2 e run of mine), lire 18.150; c) alte materie volatili: carbone da gas, 17.500; carbone da gassogeno (gas producer) grigliato in miniera: imbarcato ad Hampton Roads, 18.400; imbarcato a Filadelfia o Baltimora, 17.750; «tout venant» e minuto (slack 0x2 e run of mine) 17.450; 3) coke di petrolio, 22.700.

Carboni inglesi: antracite: noci (pezzatura da 30 a 80 mm.), 24.550; minuti lavati (da a a 10 mm.), 15.700.

Carbone polacco: pezzatura oltre 30 mm. via mare, 17.150; pezzatura da 10 a 30 mm., lire 16.600.

Antracite russa: (Cif Adriatico e Tirreno) pezzatura superiore a 25 mm. con tolleranza del 25 per cento di pezzatura inferiore a 25 mm., 20.850; minuto 14.950.

Carbone Arsa (Cif porti alto Adriatico): granitello (pezzatura da 10 a 20 mm.), lire —; minuto (da 0 a 10 mm.), lire 12.400; per i porti del medio Adriatico (Ancona e Pescara) è autorizzato un aumento di lire 300 a tonnellata.

Carbone Sud Africa (CIF Adriatico e Tirreno): antracite noci (pezzatura da 30 a 80 mm.), 19.700; pisello 17.250; carbone da vapore 14.900.

Quote spese sbarco carboni: A modifica dei provvedimenti n. 488 del 4 giugno 1955 e n. 537 del 2 febbraio 1956, è fissata come appresso la quota media spese di sbarco da fondo stiva a vagone per i porti indicati: Bari 910 la tonnellata; Venezia 700 la tonnellata.

Coke da gas. A soluzione dei quesiti pervenuti al CIP, si conferma che i comitati provinciali dei prezzi sono autorizzati a aggiornare i prezzi di vendita dei coke da gas delle officine rientranti nella loro giurisdizione, in base alle variazioni del prezzo del coke metallurgico che sono diramate con apposito listino informativo. Resta fermo l'obbligo di comunicare al Comitato interministeriale dei prezzi le decisioni adottate.

Ritorna dalla Russia dopo 41 anni di prigionia

Vienna, 29

E' rimpatriato oggi, dopo avere passato 41 anni come prigioniero di guerra in Russia, l'austriaco Franz Napokoj, nato a Finkenstein, presso Klagenfurt, 63 anni fa.

Ferito nel 1915, durante la prima guerra mondiale, presso Cracovia, mentre era soldato del 7.o Reggimento di fanteria austriaco, Napokoj era stato fatto prigioniero dai russi. A più riprese egli tentò di tornare in Austria, ma le sue domande di rimpatrio — egli afferma — non ebbero mai seguito. Soltanto dopo la firma del trattato di Stato austriaco si diede finalmente favorevole seguito alla sua richiesta.

Nel 1942 egli si sposò, in un campo di internamento, con una tedesca che è tornata con lui a Finkenstein.

Provocata da una scintilla la sciagura di Resina

Napoli, 29

Stamane sono state accertate le cause che hanno provocato la sciagura di Resina. Una scintilla partita da un braciere, acceso al centro del capannone dagli Erbetta per ripararsi dal freddo pungente, si è appiccata ad una scatola di fuochi artificiali determinando lo scoppio.

Le condizioni di Giuseppina Erbetta e della nipote Maria, ricoverate in gravissime condizioni nell'ospedale Maresca di Torre del Greco, permangono stazionarie.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione particolarmente intensa interessa le Alpi occidentali e centrali con sensibile rinforzo dei venti meridionali; conseguente aumento della temperatura, della nuvolosità e probabili nevicate. La nuvolosità e le precipitazioni anche nevose si estenderanno alle regioni settentrionali. Su quelle meridionali e le isole ancora perturbato. Temperatura in temporaneo aumento. Mari di Sardegna molto agitati o mossi: Mar Ligure e alto Tirreno agitati o molto agitati; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trento —9, 1.2; Trieste [illegible]—0.5, 3; Venezia —2.6, 4; Milano [illegible]—5.8; Torino —1, —0.2; Genova [illegible]0.5, 5.4; Bologna —7, 1; Firenze [illegible]2.7, 8; Pisa —1, 7.5; Ancona 1, [illegible]8; Perugia —1.9, 5.8; Pescara [illegible]8; L'Aquila —7.2, 1.8; Roma [illegible]5, 8.8; Compobasso 1, 2; Bari [illegible] 11; Napoli 1, 10.2; Potenza [illegible]2, 4.4; Reggio C. 3.6, 10.6; Messina 7.4, 11.2; Palermo 7.6, 12.2; Catania 1, 10.1; Alghero 6, 10.1; Cagliari 6.1, 12.1.

ENI
ENTE NAZIONALE IDROCARBURI
SEDE IN ROMA

AVVISO

Si comunica che dal giorno 1 gennaio 1957 si rende esigibile la cedola N. 1 delle

OBBLIGAZIONI ENI PETROLIO 6% - 1956

riferentesi al semestre luglio-dicembre 1956.

L'importo spettante è quello stampato su ciascuna cedola.

La riscossione può avvenire presso i seguenti Istituti di credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — CREDITO ITALIANO — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE — CASSA DI RISPARMIO DI TORINO — ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA POPOLARE DI NOVARA — CASSA DI RISPARMIO V. E. — BANCO AMBROSIANO — BANCO DI S. SPIRITO — BANCA PROVINCIALE LOMBARDA — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA TOSCANA — CREDITO COMMERCIALE — BANCA POPOLARE DI BERGAMO — BANCA DEL MONTE DI MILANO — BANCA POPOLARE DI LECCO — BANCA DEL FRIULI — BANCA CATTOLICA DEL VENETO — BANCA UNIONE — BANCA VONWILLER — BANCA PRIVATA FINANZIARIA — BANCA BELINZAGHI — BANCA AGRICOLA MILANESE — BANCA DI LEGNANO — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO — CREDITO LOMBARDO — CREDITO VARESINO — BANCA MOBILIARE PIEMONTESE — BANCA ALTO MILANESE.

Magnadyne
TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI
Ditta B. ZANETTI - Trieste, via 6, telef. n. 24-629
Ditta Ing. A. FRASSINI - Trieste, viale XX 13, tel. 95-226

VINI di SICILIA
doni splendidi
di un sole generoso

Provate i
RADIO TELEVISORI
PHILIPS
ALLA
UNIVERSALTE
CORSO GARIBALDI

LO ZOPPO DEL PRESEPE

CONOSCIAMO, da qualche parte, sulla Riviera amalfitana, una cappella sopra un poggio, dinanzi al mare. La cappella appartiene ad una Confraternita; ed è piccola e povera. Ha due sole bellezze: una estiva, e una invernale. La bellezza estiva, è questa: che quando la porta della cappella è aperta, dalla balaustrata dell'altare maggiore si può vedere il mare tutto pagliettato d'oro, luccicare tra gli ulivi; e questa vista è certo una delle cose più grandi del mondo. La bellezza invernale è il Presepio.

Questo Presepio, naturalmente, e per non confondersi, è attribuito al Sammartino; anzi, per il Cappellano e per i Priori, è del Sammartino. Però, sia del Sammartino, o del scuola del Sammartino, o la maniera del Sammar certo che il Presepio è bello. Tutte le figurine a quaranta centimetri, c da cettine e manine lav arte chi sapeva il fatto suo i della terracotta; e broc stumi del Settecent nilano cato, o broccatello, zi sani: originali. E tutti oi, splen i pezzi sacrament di con didi di esecuzi servazione. quali sono i

Voi sapete di un Pre pezzi sacram, la Madon sepio: il Re, i Re Magi, na, San Re Magi, due o le guardinocchiati, due o tre pastopiedi che fanno tre pascacciatore, la co dei scorta il cestino di mare npare che porta la uov stoccafisso, e il men stiappo. Lo zoppo è un dibbligo strettissimo, co ladonna e San Giusep i, lo zoppo, di solito, è rsonaggio intorno a cui altore e il sarto si sono titi di più che con gli al

Lo zoppo, in tutti i vecchi sepi napoletani, o meglio in tti i Presepi italiani, è una elle figurine che stanno di procenio; e lo scultore gli ha sempre fatto una faccia ilare, un mento appuntito come un piccozzino; e il sarto lo ha sempre vestito con pannicelli pittorescamente laceri, qua e là rammendati, qua e là stracciati, ma in modo da farne non uno straccione, ma un poverello, che è cosa diversa da straccione. Il mendicante zoppo, nei vecchi Presepi italiani, è il simbolo più esatto del modo come gli italiani vedono la miseria: con compatimento, e ... Presepio e ... zoppo splendido; è uno zoppo di una «classe» tale, da apparire, all'osservatore volgare, il padrone lui del Presepio; come se il sacro Mistero fosse un pretesto, per dare a lui modo di andare in giro, a farsi vedere dalla gente.

Ora la Confraternita che possiede la Cappella, e il Presepio, e questo bellissimo zoppo ha le finanze ancora più sconquassate dello Stato italiano. Le vecchie rendite sono sfumate per la svalutazione, e nessunissima entrata nuova, le ha sostituite. La pietà della gente ha preso strade diverse da quelle che menano in cima al poggio; e lassù, perciò, in quanto ad arredi sacri, e a suppellettili nuove per il servizio divino, c'è ben poco assortimento.

Cosicchè, circa un anno fa, ad uno dei Priori venne in mente una trovata. Egli è uomo che ha navigato molto, come «maestro di casa» a bordo dei transatlantici; ha servito a tavola i miliardari americani; ha delle relazioni; conosce il mondo. E la trovata che aveva fatta in testa sua, era quella di vendere il Presepio in America.

«Tanto, egli diceva, quelle venti o venticinque figurine non servono a niente. Son cose antiquate, cose da museo...».

«Ma sono molto belle, gli ribattevano gli altri. Le hanno viste anche certi professori di Napoli, professori veraci, e hanno detto che proprio sono di valore».

«Appunto perchè sono di valore, dico di venderle, insisteva lui. Bisogna profittare anzi del momento, che gli antiquari le cercano, e che gli amatori le comprano. Io lo so; io ho visto, in certe case di signori americani, vetrine intiere tutte piene di figure di presepio di questo genere. E' la moda, laggiù, adesso; i ricchi americani fanno il Presepio tutto l'anno. E quindi è il momento buono di tirarle fuori. Con queste figurine, a saper manovrare, c'è da fare un colpo. C'è da cavarne tanto, da fare l'impianto della luce elettrica, e le panche nuove, e il confessionale nuovo! A Natale, la cappella magari sarà senza Presepio; ma durante l'anno sarà un po' più presentabile, e questo è l'importante. Non è vero, Reverendo?».

Il Reverendo sospirava; gli altri riflettevano. Questa proposta, per dire la verità, era così semplice, così pratica! E la cappella era così squallida!

E tutti finirono per cedere alla prospettiva con cui il «maestro di casa» li aveva tentati. Non c'era bisogno di nessun permesso, perchè le figurine non erano catalogate alle Belle Arti. E la vendita del Presepio fu, in linea di massima, decisa.

Però, intendiamoci. Bisognava fare un affare. Non mandare in America la roba così, alla ventura. No: trovare l'amatore, negoziare. Fu perciò stabilito che si sarebbe mandato un saggio delle figurine. Una; una da cui gli amatori americani avrebbero veduto il tipo, la taglia, la bellezza di tutto l'assortimento.

Questa figurina rappresentativa, questa figurina «leader» fu — per designazione unanime — lo zoppo. Lo zoppo era il personaggio più in vista del Presepio; bisognava che andasse lui, a farsi valere.

E lo zoppo del Presepio, con la sua faccia ilare, con le sue vesti stracciate, con le sue stampelle, tutto ben fasciato nella bambagia, messo in una cassetta tutta colma di ricciolini di legno, e partì.

Era affidato a una trafila provata di intermediari. Viaggiò gratis tra i bagagli dei passeggeri di prima; e sbarcò frodando la dogana del «dock». Si trovò a New York, nel magazzino di un antiquario mezzo fiorentino e mezzo americano, cui il «maestro di casa» aveva già reso certi servizi, ed era rimasto legato per certi traffici. Ed ora si trattava, per lo zoppo del Presepio di farsi veramente onore; e di far vedere di qual pregio fosse il Presepio di cui era delegato rappresentante.

Ma ahilui, povero zoppo del Presepio amalfitano Egli aveva creduto di andare, sulla sua unica gamba, a prendere l'America d'assalto, e a farcisi una posizione. Ma ha dovuto disilludersi presto.

Intanto, laggiù, di zoppi di presepio nostrani ne hanno già veduto comparire sulla «piazza» una quantità. Le bacheche di tutti gli antiquari, ne sono piene, da diecine di anni.

E poi, uno zoppo accattone era il personaggio di tutto il Presepio meno adatto, ad essere spedito in America per servire da campione del Presepio amalfitano. Gli organizzatori della sua *tournée* transatlantica, mandando lo zoppo, avevano agito secondo la tradizione della civiltà italiana, che ha sempre riconosciuto un alto prestigio ai poveri, agli accattoni, anche nel Presepio. Ma in America è un altro discorso. La povertà fa paura e fa ribrezzo; anche se semplicemente simboleggiata in una finzione da presepio, anche se è ilare e contenta di se stessa. I cenci, le stampelle, la mano tesa per domandare, sono cose che tutti, d'istinto, guardano torcendo un po' la bocca.

Lo zoppo del Presepio lo imparò a sue spese. Ne fece del cammino, su una gamba sola ... una bottega di antiquario all'altra! Ma fu spregiato un po' da tutti. Si sentì dire in faccia che non era di mano maestra settecentesca; ma soltanto della maniera dei maestri del Settecento; e fin qui, pazienza, era la verità, e lui la sapeva meglio di chiunque. Ma poi, si sentì dire cose più offensive: ... che il ... faceva senso, e che i suoi pannicelli da poverello erano ignobili stracci, e che egli somigliava troppo a un mendicante italiano vero, di quelli che tutti i militari americani hanno conosciuto: e che infine c'era il pericolo che portasse male, che fosse un acquisto infausto. Sissignori: il povero zoppo nostrano, con quella sua faccia allegra da povero del Settecento che è sicuro, per male che vada, di trovare una minestra calda al convento, fu anche sospettato di iettatura. Per conseguenza, offerte bassissime. Tali, che tradotte da dollari in lire, dimostravano che tutti i progetti del Reverendo e dei Priori della Cappella nostrana erano campati per aria; e che il Presepio, caso mai, «rendeva» di più a venderlo in Italia, a qualche collezionista italiano, che a portarlo in America. La «trafila» che aveva portato lo zoppo in America era una «trafila» di gente sicura; gran caso. E perciò, essa, a un bel momento lo ripescò, e lo ricondusse a salvamento, di nuovo nella cassetta, tra la bambagia e i trucioli. Lo zoppo ritraversò l'Oceano; sbarcò a Napoli e ritornò all'armadio della sacrestia, nella cappella sul poggio, dinanzi al mare della Riviera amalfitana.

Adesso lo zoppo è di nuovo lassù. Il prete e i Priori della Cappella hanno dismesso ogni velleità di vendere il Presepio; chè chi ha un Presepio è meglio che se lo tenga. E lo zoppo, in questi giorni natalizi, è ricomparso al solito posto d'onore, in prima fila nello schieramento delle figurine; e a fare di nuovo da padrone del Presepio.

Lo abbiamo riveduto ancora, dopo tanti anni, e tante peripezie, nostre e sue, due giorni fa. Sta benissimo. E' contentissimo. E' contento come uno dei tanti italiani che, andati in giro per il mondo dopo la guerra, sicuri di fare fortuna, sono ritornati in tutta premura, essendosi accorti che l'Italia è ancora il paese dove il povero diavolo trova, almeno, chi lo compatisce di più.

Giovanni Ansaldo

L'avventura occorsa a Walter Bonatti e al suo compagno di cordata nell'ascensione invernale del Monte Bianco pare risolta felicemente. Ecco il ritorno d'una squadra di soccorso

SAPORE PICARESCO NELL'AUTOBIOGRAFIA DI ARMSTRONG

Nacque da una sparatoria la sua vocazione per il jazz

Oggi tutto il mondo accetta la musica del trombettista negro come espressione di un'anima popolare e di un'epoca definita

Alzi la mano chi, nell'età in cui ci si dovrebbe occupare esclusivamente di Tacito e di Orazio, di aoristi contratti e di Ermengarda, di «consecutio temporum» e di oscure questioni algebriche, un bel giorno non ha portato a casa un disco di Louis Armstrong col risultato di far inorridire il padre e di fargli pronunciare severe condanne sul jazz in generale, su Armstrong in particolare e sull'oscuro avvenire della degenere prole. («Cosa ci trovate, disgraziati, in quella voce arrochita da ubriacone e in quella trombetta che non farebbero suonare neppure nella banda di Scaricalasino?»).

Ma intanto Armstrong è entrato in famiglia e la sua voce e la sua tromba hanno costituito un primo, timido passo verso la conoscenza di quella musica che oggi tutto il mondo accetta come espressione di un'anima popolare e di una definita epoca. Oggi Armstrong è personaggio: la sua musica è nota nell'Estremo Oriente come quella di Puccini e perfino in Russia si aspetta che «Satchmo» si decida a tenere qualche concerto nei teatri moscoviti: e non sarà lontano il giorno in cui la sua figura verrà tratteggiata nelle enciclopedie e nei «dizionari dei personaggi» così come è già stato fatto per Greta Garbo e per Chaplin. Il suo faccione bonario, dagli occhi bovini e dalle labbra tumefatte, è ormai noto a tutto il mondo attraverso numerosi film, che ne hanno posto in risalto anche le innate doti di attore; i suoi dischi sono tuttora venduti a milioni di copie, sia che riproducano un «blue» classico o una canzoncina da salotto come «La vie en rose»: ma non tutti sanno che la carriera del più famoso trombettista che sia mai esistito cominciò a causa di una sparatoria.

L'insolito episodio è raccontato dallo stesso Armstrong nella divertente e saporosa autobiografia, uscita in questi giorni anche in Italia (*«Satchmo — La mia vita a New Orleans» — Ed. Garzanti*). «Per tutto il periodo di Natale e Capodanno — narra l'autore — New Orleans era in festa; cortei percorrevano la città al lume di torce e si accendevano fuochi artificiali. Sempre in quei giorni si soleva sparare con fucili e pistole o con qualsiasi mezzo che facesse il maggior rumore possibile. L'uso delle armi da fuoco non era ufficialmente permesso e bisognava non farsi sorprendere con l'arma indosso dalla polizia per non finire in gattabuia. E questo è quanto mi capitò, col risultato peraltro di farmi imparare a suonare la tromba».

Accadde difatti che, ragazzino di circa tredici anni, il piccolo Armstrong, per farsi bello di fronte ai coetanei durante le feste, si mise a sparare per le strade con una vecchia pistola trovata in casa. Tutto fiero della sua impresa, il negretto non si accorse di essere rimasto solo sul marciapiede finchè la mano pesante di un poliziotto, calatagli d'improvviso sulla collottola, non lo riportò alla realtà: una realtà che si rivelò presto assai peggiore del previsto sotto il tetro aspetto delle mura del riformatorio.

L'episodio, in sè non grave, non deve meravigliare per le gravi conseguenze prodotte. Oggi i negri ed i mulatti hanno saputo introdursi in molti settori della vita pubblica statunitense: basti pensare all'attività politica svolta da Ralph Bunche, alla fama acquisita da scrittori come Richard Wright, Langston Hughes, Claude Mc Kay, da cantanti come Marian Anderson e da tutti gli esponenti del jazz e dello sport. Nonostante tutto ciò si ha notizia, quasi ogni giorno, di episodi di intolleranza razziale. Si consideri, perciò, quale potesse essere la vita dei negri, una cinquantina d'anni fa, negli Stati del Sud. Erano passati da poco i tempi della «Capanna dello zio Tom», ma i ragazzini come l'Armstrong d'allora non erano altro che i nipoti degli «sharecroppers», dei raccoglitori di cotone ancora ossessionati dalla grama vita sotto il giogo della schiavitù e per nulla confortati dall'«Emancipation Office».

Vicende colorite

Il piccolo Louis se ne va dunque nell'istituto di correzione ma intanto ha trovato modo di raccontarci le misere ma colorite vicende che accadevano nella sua città e nella sua famiglia. Una famiglia curiosa, in cui i «papà» nuovi si alternano con la massima facilità e le sorelline ed i fratelli nati da impensati connubii vengono immancabilmente accolti con sempre rinnovato giubilo; ma su tutti sovrasta la figura della nonna, un tipo veramente patriarcale, un personaggio che sembra tolto di peso da un film di Hollywood, una brava donna che fatica ogni giorno a lavare la biancheria dei «bianchi» e veglia sulla salute e l'educazione del nipotino con cure commoventi. Ma non v'è mai, nel corso della narrazione, qualsiasi accenno patetico alla disgregazione della famiglia o un facile senso di rammarico: pare che tutti si volessero bene e si preoccupassero, compresi gli uomini, di cucinare nel modo migliore il «gumbo», un piatto creolo tanto appetitoso quanto economico. Questa maniera di vivere alquanto spensierata era però l'unica adatta per esistere in una città pittoresca e selvaggia, in mezzo ad una popolazione (almeno nei quartieri descritti da Satchmo) composta prevalentemente da biscazzieri, delinquenti, ladruncoli, mezzani, prostitute, sciami di bambini scalzi e qualche curioso tipo di predicatore.

I migliori musicisti di quella epoca (e ricorrono i nomi ormai leggendari di Buddy Bolden, Bunk Johnson, Henry Zeno, Joe Oliver, Kid Ory ecc.) campicchiavano suonando nei locali malfamati, esibendosi nelle frequenti parate per le vie cittadine e nei funerali. I funerali specialmente erano curiosi e grotteschi: il corteo, composto di parenti, amici del morto e di prefiche prezzolate, seguiva piangendo il feertro al suono di una lenta e cadenzata marcia funebre eseguita da una rinomata orchestrina, i cui elementi indossavano sui davanti un piccolo grembiule nero. Terminata la sepoltura, i musicanti rovesciavano il grembiule, che appariva completamente bianco, il tamburo accelerava il ritmo, l'orchestra attaccava un brano indiavolato ed era il segnale per un festoso ritorno del corteo in città.

Naturalmente, avendo occasione di ascoltare spesso i migliori strumentisti dell'epoca, il piccolo Armstrong avvertì presto qual era la sua vocazione. L'indesiderato soggiorno nel riformatorio gli permise di realizzare il suo sogno: entrò presto a far parte dell'istituto di correzione e in breve ne divenne il miglior strumentista. Riacquistata la libertà, cominciò a suonare nelle migliori orchestre: ma questo non era sufficiente per campare ed ecco Satchmo, dopo aver fatto (anche lui!) lo strillone di giornali, faticare come scaricatore al porto o andare in giro a vendere carbone.

Periodo movimentato

Questo periodo, nonostante gli stenti e le disavventure (si provò perfino a fare il «maquereau», pe seguire l'esempio di molti amici, ma non ne ricavò altro che busse dai rivali), è senz'altro il più movimentato ed interessante. Per quanto lo stile della narrazione sia scabro e confusa l'esposizione dei ricordi (probabilmente trascritti sotto dettatura dello stesso Armstrong), gli episodi non mancano certo di efficacia, hanno un loro sapore da romanzo «picaresco», che è reso più interessante dai giudizi sparsi sui pionieri del jazz. La biografia (che nella versione italiana risulta alquanto ridotta) termina con l'arrivo del protagonista a Chicago, colà chiamato per esibirsi con l'orchestra di Joe «King» Oliver, per iniziare quella carriera che gli avrebbe donato fama e ricchezza.

«La mia vita a New Orleans» può essere letta anche da chi non s'interessi particolarmente di jazz, perchè è la colorita rappresentazione di un'epoca e di un ambiente. C'è solo il pericolo che qualche padre, già poco ben disposto, scopra per giunta che i titoli di brani famosi come «Perdido Street Blues» o «Mahogany Hall Stomp» corrispondono esattamente e rispettivamente ad una strada malfamata e a una famosa casa di malaffare. Ma sono cose d'altri tempi, che fanno ormai parte del folclore e della storia passata di una pigra città distesa sul delta del Mississippi e ancora oggi popolata da negri vivacissimi, fantasiosi, birbanti e atterriti dallo spettro del Ku - Klux - Klan.

Giorgio Martinelli

SCENARIO IRREALE D'UNA CROCIERA SUL GÖTA KANAL

Tutto il fascino della Svezia nell'incanto del paesaggio

Pare a volte di navigare sulla terra: ai lati si vedono soltanto foreste e alberi giganteschi che nascondono silenziosi villaggi o vecchi manieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dal «Wilhelm», dicembre

Dalla Scania — regione più fertile e meridionale — all'estremo Nord ove nessuna coltura è possibile e dove per migliaia di chilometri si estende la desolazione delle tundre artiche, la Svezia vive da soli 15 mila anni. Giacchè prima era un immenso ghiacciaio. Un deserto di ghiaccio compatto, che sciogliendosi ha lentamente levigato le rocce, scavato il letto degli innumerevoli laghi, trasportato i miliardi di metri cubi d'argilla che formano il terreno coltivabile della regione centrale e le enormi quantità di sabbia e di ghiaia di cui son fatte le morene scandinave.

Vista dall'aereo, questa terra appare ancora oggi come un immenso bosco, interrotto a tratti da insignificanti macchie scure: rocce, laghi e terreni coltivabili, piccole oasi sperdute in quell'interminabile mare di verde che è la foresta.

Se si fa eccezione per la Scania, che fa parte a sè e che può praticamente essere considerata una continuazione della Danimarca, tutto il territorio svedese fino al Dalälven è una vasta pianura che in nessun punto si innalza oltre trecento metri. E ciò anche ove la differenza delle zone nor... il terreno è molto accidentato e montuoso

Clima e stagioni

Ma ciò che rende vario il paesaggio svedese non è dovuto tanto alla natura del suolo quanto all'eccessiva differenza di clima nelle diverse stagioni e allo stacco di latitudine tra Kilpisjärvi nell'estremo Nord e Smyge Huk nell'estremo Sud (località distanti l'una dall'altra quanto il Brennero da Tripoli). Difatti, mentre nell'ultima propaggine del deserto artico la temperatura d'inverno tocca persino i cinquanta gradi sotto zero, nelle regioni meridionali il termometro difficilmente segna temperature al di sotto del limite di congelazione.

E' sempre il fattore clima che influisce sul carattere degli uomini. All'aspetto smisurato e indefinito della luce soprannaturale delle nevi e dell'aurora boreale ed al culto del focolare corrispondono il risveglio estivo, la febbrile attività e il bisogno d'aria sulle spiagge che nei pochi mesi di sole conoscono l'assedio di un'umanità assetata di luce.

Sono questi contrasti a dar vita a due poesie diverse: una di raccoglimento e di meditazione e l'altra d'ansiosa gioia di vivere.

Contrasti che in ogni stagione mettono questi uomini di fronte a radicali e bruschi cambiamenti di vita e d'ambiente; sempre di fronte a nuovi problemi da risolvere, come se, per miracolo, in ogni stagione essi ricominciassero a vivere.

Atmosfera raccolta

Come gli uomini, anche i fiumi, i laghi e le foreste risentono di questi forti mutamenti. Satura del calore estivo, la natura riposa ora sotto la coltre grigia e gelida dell'inverno.

Il battello che da St... ma ci condurrà a Gote... lungo 600 chilometri ... li, chiuse, fiumi ... fa sul ponte i ... sci di fiori ... in costume gurgita di di variopinti om da bagno ... è diverso. E' di... brellone l'atmosfera che ora verso... onda. Un'atmosfera più ...olta, più intima, semplice, ...lasi familiare.

Nella piccola sala da pranzo di bordo, esoticamente abbellita da quadri giapponesi, s'ode continuo il brusio di decine di commensali mentre la immancabile orchestrina sommessamente sciorina allegri motivi, fra i quali riconosco con piacere le ultime novità italiane.

Attorno al mio tavolo siedono due commercianti della Dalecarlia e un banchiere di Gotemburgo. Quest'ultimo parla bene il francese e l'inglese e mi mette a completo agio. (La lingua svedese, sia detto per inciso, non si conosce mai abbastanza bene specie quando bisogna parlarla con persone che non comprendono una sola parola di altre lingue).

Le celebri tempeste dei laghi Vättern e Vänern, che hanno affondato numerosi battelli, costituiscono il tema di centro della nostra conversazione.

«Non conviene affatto parlare alla leggera di quei laghi. Le loro tempeste sono più pericolose di quelle del Baltico ed io non vorrei certo trovarmi alla loro mercè quando il vento li trasforma in paurosi trabocchetti...».

«Non sono certo delle acque chete — prosegue uno dei commensali, tanto per dare man forte al banchiere —. Ma tranne rarissime occasioni sono stati i passeggeri che hanno voluto sfidare la sorte. Non dimenticate che Bauer malgrado lo avessero sconsigliato, volle ugualmente imbarcarsi mentre le acque del lago ribollivano ed il vento soffiava fortissimo».

«Chi è Bauer» domando al banchiere, che è tutto preso dalla sua pipa.

«Uno dei nostri pittori più famosi. E' stato lui l'ideatore di quegli indimenticabili «trolls» (gnomi) ... sono pieni i libri per bambini. E' morto pochi a... fa nelle acque del Vätter».

La conversazione interessante ma in verità poco allegra, viene bruscamente interrotta dalla voce del comandante che ci annuncia l'uscita del battello dalle acque del Malaren. Superato l'istmo di Södertälje, stiamo facendo ora ingresso nel Göta Kanal. La baia di Stattaken, è investita da onde impetuose che fanno danzare la nostra minuscola imbarcazione.

I passeggeri non si allontanano dal ponte. Sono appena le tre del pomeriggio ed i fari di bordo sono già stati accesi per illuminare il percorso. Il canale è così stretto che in certi punti è necessario procedere a passo d'uomo. Sembra di navigare sulla terra: ai lati non si vedono che foreste, alberi giganteschi che nascondono silenziosi villaggi o vecchi manieri, favolosi incantevoli paesaggi appena rischiarati da un crepuscolo ormai vicino alle tenebre.

I semafori, situati nei punti più stretti, ci costringono di tanto in tanto ad effettuare lunghe fermate. Un battello diretto a Stoccolma ci passa talmente vicino che riusciamo a stringere le mani dei suoi passeggeri. Tale è la strettezza del canale che, malgrado richieda una straordinaria abilità di piloti e massima precisione, è una delle arterie più frequentate della Scandinavia. Oltre a collegare il Vänern al Vättern, che sono i più grandi e movimentati laghi d'Europa dopo il Ladoga e l'Onega, esso serve infatti al traffico industriale e turistico tra Nord e Sud, tra l'Occidente e l'Oriente del paese.

Progettato sin dal 1435, perchè considerato sin da allora indispensabile per la vita industriale della Svezia, il Göta Kanal fu aperto al traffico solo nei primi del '900. Gli ostacoli per la sua attuazione non furono solo rappresentati dai grandi dislivelli, che lungo il percorso si opponevano al progetto, quanto dai contadini che non volevano rinunciare alle loro terre.

A tale proposito si racconta un simpatico episodio sul conte Baltazar Begislanv von Platen, il quale dedicò tutta la sua vita, fino al 1829, alla causa del canale.

Impresa gigantesca

Ai proprietari che si opponevano agli espropri, l'astuto von Platen così infatti faceva rispondere: «Voi non avete ancora capito che vendendo le vostre terre farete un ottimo affare. Avete mai visto un battello navigare senz'acqua? Assolutamente no. Ed allora come potete pensare che quello squilibrato di progettista possa mai riuscire nel suo folle proposito di costruire un canale in salita? Siate furbi! Per ora vendete. Prima o poi, si accorgeranno dell'assurdità del progetto ed allora potrete riacquistare i terreni a meno prezzo».

Naturalmente i proprietari caddero nella rete di von Platen ed i terreni vennero espropriati. Per decine d'anni, migliaia di operai lavorarono per l'attuazione dell'impresa gigantesca, che richiese la costruzione di ben 65 chiuse, le quali hanno risolto il difficile problema della navigazione in salita e discesa, permettendo ai battelli di superare dislivelli superiori ai cento metri.

Quando giungiamo nella prima chiusa — lunga una quarantina di metri, larga otto e sbarrata da una diga — assistiamo allo spettacolo delle cascate artificiali che, immettendo acqua, fanno lentamente salire il nostro battello. Altre chiuse si susseguono l'una dopo l'altra ininterrottamente scavalcando gradini di tre metri, e senza accorgerci abbiamo superato un dislivello di circa settanta metri.

Il battello che in tre giorni e due notti ci condurrà a Gotemburgo naviga molto lentamente. Ora il buio è diventato completo. Il nostro piccolo mondo natante si è improvvisamente animato. Le luci illuminano a giorno il ponte ed i tre piani ove sono allineate le cabine. Le ragazze di bordo (in Svezia, ovunque, vi accorgerete che il personale di servizio è quasi sempre femminile) ci annunciano che fra poco saremo a Berg: quindici chiuse in trecento metri di percorso.

E' un'ora in cui tutti dovremmo essere nelle cabine ed invece eccoci sul ponte del «Wilhelm», incantati dal fascino della foresta appena contaminata nella sua solenne immensità tenebrosa dai fari della nostra prua.

Franco La Guidara

Nuove possibilità contro il cancro

New York, 29

Il dott. Felix Wroblewski, dell'Istituto Sloane-Kettering di New York, ha presentato alla Associazione americana per il progresso della scienza una comunicazione in cui prospetta la possibilità di scoprire la presenza di cellule cancerose nello organismo mediante un enzima (fermento solubile). Questo enzima non è stato ancora trovato ma il dott. Wroblewski ritiene che esso esista e che sia possibile entro breve tempo provocare nei malati di cancro una reazione simile a quella che consente di diagnosticare certe malattie del fegato o di stabilire la gravità di un attacco cardiaco.

PERSONAGGI ROMANI IN CONTROLUCE

Forse soltanto a Portonovo Monachesi non protesterebbe

E' rimasto in eredità all'ultimo fedele del Babuino di salvare l'estrosa memoria del futurista Marinetti

Roma, dicembre

Da sette mesi a questa parte, Sante Monachesi dice che «tutto va per il meglio». Di dieci giorni in dieci giorni, egli ciclostila proteste, rende di pubblica ragione sue dichiarazioni di guerra a Enrico VIII o a Carlo V, reclama la svaticanizzazione d'Italia, chiede la Costituente delle Arti e degli Artisti, pretende un pittore a capo del Dicastero delle Finanze. Comunque, «tutto sta andando per il meglio».

Sante Monachesi è venuto da Macerata trent'anni fa, al seguito di Filippo Tomaso Marinetti che l'aveva reperito nelle chiuse stanze di una locale e spaesata Mostra d'arte futurista. Monachesi pesava allora sessanta chili, non aveva baffi, ignorava l'uso del ciclostile, parlava un italiano vernacolo che sembrava tolto di peso da vecchi tomi della bella volgare Italia trecentesca. Al suo fianco, ancora non trascorreva agitatissimi anni quel delicato fiore che si chiama Parisella, attuale madre dei figli di Sante Monachesi e nobile regina della incisione di antica fattura urbinate.

Trent'anni sono trascorsi dalla calata del barbaro Monachesi su Roma, ma nulla sembra esser cambiato per lui. Andò a stare, allora, in una specie di cantina sopraelevata, a via delle Colonnette, dalla quale usciva per recarsi alla Cinta Pentagonale, ove troneggiava Marinetti: a scaricare insulti contro i conformisti del futurismo. I «transfughi». Imparò a quei giorni l'uso di tale parola. Penso che il povero Alberto Cappa, cognato di Marinetti, grande speranza già allora della nostra letteratura politica, debba avergli tenuto un corso su tale capitolo. Sicchè Monachesi finì con l'aprire una rovente crociata contro i «traditori di Marinetti».

La stanza a via delle Colonnette non aveva porte. Il pittore dormiva ancora e già in essa penetravano i verdurai a prelevarvi i banchi per il prossimo mercatino rionale. La branda di Monachesi appariva circondata da cassette di mele, di pere, di pesche, di aranci, a seconda della stagione. Monachesi diceva a tutti di essere la più valida «natura viva» dell'Italia 1933.

Erano le stagioni dell'ultima «bohème» romanesca. Poi, è venuta Margutta, a far finta di essere «bohème»: ma Monachesi nulla mai ha voluto avere a che fare con simile repubblica. Nella «bohème» 1933 di Roma, personaggi come Solari Bozzi, come Eros Belloni, come Peppino Scala, nel nome del giornalismo, della narrativa, della musica, avevano pieno diritto di cittadinanza.

Fu il momento nel quale Monachesi si trasferì a piazza in Lucina. Come sovraporta alla stanza ammobiliata, la padrona di casa di Monachesi aveva infernalmente posto un monumentale orologio a cucù che suonava le ore sulla testa degli sprovveduti ospiti del pittore. Eros Belloni inseguiva a quei tempi (ultimo discepolo del Musumeci-Greco autore del trattato sulle «Divine Proporzioni»), ideali di ellenica bellezza. Pubblicava da un decennio le sole otto novelle della sua vita che comparivano a distanza di pochi mesi, sempre con il medesimo titolo, sui quotidiani più autorevoli di questo nostro letterario paese. A ore perse, Belloni dirigeva responsabilmente un settimanale per i piccoli «Il Balilla». Per il rimanente della giornata doveva fuggire le orme spietate di una egizia virago che Monachesi ribattezzò «la pantera».

Poi, la «bohème» di Roma cessò di esistere. E' rimasto soltanto Monachesi a rappresentarla. Oggi, Monachesi viaggia da piazza in Lucina al Babuino in una monumentale macchina della quale i pazienti venditori mai riscuoteranno il saldo, si accampa vicino a circhi equestri alla periferia delle varie città, dipinge Venezie gondoliere entro le quali non trascorrerebbe una sola ora della propria esistenza, obbliga Parisella e le figlie a seguirlo lungo la riva di inospiti fiumi a picco dei quali alza le proprie case di tela.

Poi, ogni tanto, leva sulla pianura italiana un grido: «Portonovo!».

«Portonovo» è una piccola landa adriatica scoperta da antichi navigatori dalmati dei quali Monachesi assicura di essere vicino parente. Tra rocce scoscese e radure illuminate che si protendono sino al mare, Monachesi ha colà fondato la propria repubblica. Vorrebbe che tutti noi, per qualche mese all'anno, andassimo ad abitarla. E ci promette case, ville, castelli, di cui conosce perfettamente la planimetria e la costruibilità. Il giorno nel quale ci decideremo a quel viaggio, Monachesi già odierà Portonovo e dichiarerà che il fatto dei navigatori dalmati suoi prossimi parenti era tutta una storia.

Comunque, Portonovo è anche il titolo di un periodico che esce ogni due anni o tre e che potrebbe benissimo chiamarsi «Il Monachesi»: e, adesso — nella ben più concreta volontà di Parisella — è divenuto l'impresa di una minuscola e raffinata galleria al Babuino entro la quale Monachesi trascorre prigioniero qualche ora al giorno.

Nessuno sa quando e come e dove Monachesi trovi il tempo per dipingere. Eppure, intieri frutteti egli distacca dalla campagna per scaraventarli su tele monumentali. Eppure, intiere marine egli sottrae al demanio nazionale per comprenderle entro affreschi di proporzioni secolari. L'aver trascorso a Parigi un periodo della vita, alla ricerca talvolta dei passi di Lorenzo Viani, autorizza Monachesi a stemperare in diecine di edizioni i muri policromi della Ville Lumière, ad edificazione degli sconvolti borghesi d'Italia.

«Tutto sta andando per il meglio», egli ci ha ripetuto appena ieri. E dopo poco ci perveniva, per le mille vie della posta, il manifesto di Monachesi contro il «Corriere della Sera». Egli ha acutamente distinto tra la «pittura di messa» e la «pittura di massa», dichiarandole iscritte alla medesima fazione. Se della sua pittura tutto rimane attuale, delle sue parole qualcosa resta nella memoria.

Yvon De Begnac

La giovane attrice Carrol Baker, interprete principale del film «Baby Doll» di Ella Kazan di cui sono note le controversie sul piano della moralità, ha dato alla luce una bambina

CRONACA DELLA CITTA'

I SINDACALISTI ACCOLGONO L'APPELLO DEL SINDACO

NESSUNA AGITAZIONE ALL'ACEGAT IN ATTESA DELLE DECISIONI DEL CONSIGLIO

Restano ancora incerte le previsioni sull'esito della prossima discussione in merito al bilancio dell'Azienda municipalizzata

I lavoratori dell'Acegat hanno deciso di desistere da ogni forma di agitazione e sciopero nell'attesa di conoscere le conclusioni cui perverrà il Consiglio comunale nell'esame del difficile problema. In tal senso i rappresentanti sindacali hanno deliberato, al termine di una riunione consultiva con i fiduciari di reparto, e dopo attento esame dell'appello che il Sindaco aveva rivolto loro nella riunione di venerdì del Consiglio comunale. La commissione interna ne ha dato comunicazione allo stesso ing. Bartoli inviandogli in serata una lettera, nella quale espone peraltro alcune importanti considerazioni.

Fra l'altro i rappresentanti sindacali precisano la situazione attuale nei seguenti punti: non pochi capigruppo consiliari hanno già formalmente dichiarato ai rappresentanti del personale dell'Acegat di appoggiare, senza riserve, le richieste minime presentate dai Sindacati; i rappresentanti sindacali di tutte le categorie dei lavoratori triestini hanno espresso la piena solidarietà morale ai lavoratori dell'Acegat; lo sciopero crea sempre degli inconvenienti spiacevoli. Più avanti, dopo aver affermato che i lavoratori dell'Acegat non hanno impresso alcun carattere d'urgenza alla definizione della vertenza, nella comunicazione si afferma che «i Sindacati hanno mantenuto nei trascorsi ultimi giorni un atteggiamento elastico e fluido, anche per offrire alla controparte l'opportunità di poter riprendere il filo del discorso. Del nostro atteggiamento di elasticità il Sindaco ha avuto la possibilità di accorgersene in occasione del suo ultimo incontro con i rappresentanti sindacali di categoria».

Non vi sono stati sviluppi, nella giornata di ieri, nei contatti politici relativi alla situazione dell'Acegat. Il presidente della Commissione amministratrice, avv. Senigaglia, ha convocato la Commissione in mattinata, benchè le sue riunioni fossero in precedenza state aggiornate al 4 gennaio. La riunione [illegible] peraltro andata deserta, in quan[illegible] alcuni membri si trovano temporaneamente assenti da Trieste. [illegible] probabile che la Commissione [illegible]se convocata ieri per prendere [illegible] ed esaminare la relazione pre[illegible]tata venerdì al Consiglio comunale dell'ass. Gridelli.

[illegible] atteggiamento della Commissione [illegible] pare per ora in alcun modo [illegible]bile. Le posizioni dei partiti [illegible]ssati, di fronte all'istanza dei democratici per le sue immediate dimissioni, permangono poco [illegible]voli. Si segnala negli ambienti [illegible] la D.C. l'opinione, in aggiuntemi già da noi esposti nel[illegible] di ieri, che un'azione [illegible] diretta a ottenere le dimis[sioni] della Commissione amministratrice avrebbe gravi ripercussio[ni] [illegible]icologiche sui nuovi amministratori, quali che essi fossero. Il p[unto] di vista è, in linea di massima, condiviso dal P.R.I., salvo l'accento che alcuni dirigenti di questo partito pongono sulla nota e già accettata istanza della rotazione delle cariche.

L'«Unità» di ieri ha esposto in merito anche il punto di vista dei comunisti triestini con parole piuttosto violente contro la manovra socialdemocratica. I comunisti sostengono che «sarebbe troppo facile (per alcuni membri della Commissione) scindere in extremis le proprie responsabilità da quelle dell'intera Commissione» e affermano che «ognuno deve rispondere del proprio operato». Riecheggia anche qui la polemica politica in corso tra il P.C. e il P.S.P.I.

Nessuna previsione è altresì possibile sull'esito che avrà in Consiglio comunale la discussione sul bilancio di previsione. La via è aperta per tutte le soluzioni, anche per quello «estremo rimedio» che sarebbe la caduta della Giunta per l'impossibilità a ottenere la maggioranza sulla deliberazione che verrà proposta, con il conseguente insediamento del Commissario prefettizio.

Rappresentanti della commissione interna dell'Acegat hanno frattanto avuto contatti con esponenti dei partiti, per chiedere il loro appoggio sulle attuali istanze sindacali. Secondo la commissione interna, i contatti si sono finora concretati in un pieno appoggio sul programma minimo di rivendicazioni, già dettagliatamente esposto, da parte del P.S.D.I., del P.S.I. e del P.C. Le posizioni dei sindacalisti sarebbero inoltre chiaramente sostenute da parte dei consiglieri comunali della democrazia cristiana.

Su questo problema anche il M.S.I. ha espresso la sua posizione nel senso che pur riconoscendo valide le richieste del personale, avvalorate tra l'altro da un impegno assunto dalla Commissione amministratrice in sede contrattuale, la soluzione del problema non deve essere trasferita sul piano politico, ma restare circoscritta a quello sindacale. Secondo il M.S.I. il problema deve pertanto trovare la sua soluzione o in sede di arbitrato o in sede di accordo diretto tra i rappresentanti del personale e la Commissione amministratrice.

Il trattamento economico per la festività del 1.o gennaio

La Federazione delle Medie e Piccole Industrie rende noto alle Ditte associate che la prossima festività del 1.o gennaio, verrà retribuita al personale dipendente per intero anche se non lavorata. Qualora, durante la predetta festività, le maestranze prestassero la loro opera, ad esse andranno pagate, oltre all'intera giornata, le ore effettivamente lavorate aumentate delle percentuali per lavoro festivo, come previsto dai contratti di categoria. La festività in parola, per gli edili, picchettini, pittori e braccianti occasionali spedizionieri viene assolta con le note percentuali sostitutive.

Il gen. Ferrari a una riunione delle Associazioni dei combattenti

Intorno al presidente e all'esecutivo della Federazione Grigioverde si sono riuniti ieri sera tutti i Consigli direttivi delle Associazioni d'Arma federate. Alla riunione conviviale di fine d'anno, che si è svolta nella sala maggiore dell'albergo Excelsior, sono anche intervenuti quali ospiti d'onore il comandante del Presidio gen. Ferrari con i comandanti dei reggimenti della «Folgore», il presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra col. Brunetti, il presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci col. Petrucco e i rappresentanti dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra e dell'Associazione partigiani italiani.

Al levar delle mense la medaglia d'oro Guido Slataper, presidente della «Grigioverde» ha formulato ai presenti i più fervidi voti augurali per il 1957, insieme con l'auspicio per una sempre più intensa vita associativa, a difesa del patrimonio patriottico della gente giuliana. Alle sue parole si è associato il gen. Ferrari, il quale si è fatto interprete del sentimento che anima i soldati del risorto Esercito italiano per esprimere lo auspicio di un avvenire di pace con giustizia.

Festa natalizia all'«Aurora» per i figli dei comunali

Stamane, con inizio alle 10.30, avrà luogo al cinema «Aurora» di via del Bosco una festicciola natalizia per i figli dei dipendenti comunali. Durante la festa saranno distribuiti circa 600 pacchi dono confezionati dal Sindacato dipendenti comunali aderente alla Camera del Lavoro con la collaborazione del Comune.

LE ORE DELLA CITTA'

Il cuore di Trieste

(«Giornalfoto»)

Il cuore di Trieste è una volta ancora il protagonista invisibile e tuttavia meraviglioso di queste cronache della bontà. Ecco ritratto il cieco Ettore Marchi con la sua vecchia madre; sono venuti ieri da noi, e abbiamo consegnato loro l'assegno per 353.050 lire raccolte fra i nostri lettori per consentire al Marchi di farsi operare gli occhi dal prof. Foroni di Genova. Ma mentr'essi accoglievano quell'importo, altra buona gente saliva le nostre scale, per depositare altre generose offerte per il cieco così sino a sera, abbiamo raccolto altre 74.300 lire, che uniremo all'importo già consegnato. Il cuore di Trieste ha così offerto per Ettore Marchi lire 427.350. Con questo denaro egli potrà affrontare la grande prova. Diciamo a tutti, noti e ignoti, «grazie». E aggiungiamo le dolci parole, e le lacrime di commozione, di Ettore Marchi e della sua vecchia madre. «Siano tutti benedetti» hanno mormorato madre e figlio, travolti dall'emozione. Grazie, amici lettori; avete compiuto un'altra opera di solidarietà. Ecco l'elenco delle offerte pervenuteci ieri: da N. N. lire 5000; P. G. 1000; P.G.P. 100; W.W. 1000; M.P. 500; N.N. 1500; Giuseppina Zatti 2000; N.N. 2000; N.N. 200; una vecchia signora 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; M. 2000; N.N. 2000; R.Z. 2000; R.S. a profuga di Albona 2000; R.S. 500; Famiglia Duse 1000; S.S. 1000; D.M. 1000; I. Grio 1000; N.N. 1000; A.Z. 1000; I.R. 1000; Giuseppe U. 1000; Mary Berti 1000; D. Fich 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Mi 1000; Famiglia Cesari 1000; Lilly 1000; 1000; E.D. 1000; P.O. 1000; Dario 500; N.N. 1000; N.N. 500; N.N.N. L.S. 500; N.N. 500; N.N. 500; 400; M.S.A. 3000; Nives, Anita, Jolanda 3000; V.F. 2000; P.B. 1000; N.N. 1000; Patrizia Finazzer 1000; N.N. 1000; Renata L. 1000; S.S. 1000; A.Z. 1000; Schiavolin 1000; Anna ed Enrico 1000; famiglie Palmira Simich e figli 1200; Arnoldo 500; I.G. 500; N.N. 200; G.W. triestina dimorante a Roma 2000; assieme lire 74.300. Importo precedente lire 353.050. Totale generale lire 427.350.

Scolarette

Fra le tante iniziative, intese a rendere lieto e sereno il Natale dei bimbi meno agiati, meritano di venir segnalati alcuni atti gentili, compiuti singolarmente da ragazzi o bambine. E l'atto seguente ci sembra molto significativo. Si tratta delle alunne della «Terza A» della scuola media «Riccardo Pitteri», le quali hanno voluto confezionare, con l'aiuto delle loro mamme, quattro bei pacchi-dono natalizi, che sono stati consegnati a quattro condiscepoli, due femminette e due maschietti, scelti per l'appunto fra quelli per i quali, altrimenti, il Natale non sarebbe stato troppo allegro. La simpatica cerimonia si è svolta intorno a un bell'albero allestito anche questo dalle alunne.

S. Silvestro al C.C.A.

Domani notte, dalle ore 23 al mattino grande Veglia di S. Silvestro al Circolo Cultura e Arte. Per inviti ai simpatizzanti e prenotazione dei tavoli rivolgersi alla segreteria.

Yacht Club Adriaco

Cenone di S. Silvestro e ballo. Prenotazioni-inviti tel. 35253.

Grande svendita

per cessazione della Ditta Broglia, Passo San Giovanni 2, di calze, biancheria, maglieria, gonne e pellicceria delle migliori marche. Prezzi sottocosto fino esaurimento merce. Tel. 36-540.

Notte di S. Silvestro

trascorretela lietamente da Elio, via Udine angolo S. Anastasio (tel. 28-646), il ristorante che soddisfa tutte le esigenze. Trattamento familiare. Prezzi modici. Prenotatevi in tempo!

Strenne Stermin

Capodanno felici con un gioiello comperato da Stermin, via Mazzini 40.

Alla Soc. Ginnastica

Oggi, domenica, dalle ore 16.30 alle 20 tè danzante riservato ai soci ed invitati muniti di tessera personale od invito. I soci sono pregati di affrettare la prenotazione in tempo utile dei pochi tavoli ancora disponibili per la Veglia di S. Silvestro, prima che vengano assegnati ad eventuali simpatizzanti richiedenti.

Notte di S. Silvestro

alla «Cascina delle rose», nella sua meravigliosa cornice naturale, una scelta orchestra allieterà il cenone. Cotillons. Telefono 36-106.

Comperate oggi

e pagherete domani, a comode rate, senza formalità, senza aumenti. Da «Orvera», via Machiavelli 7-I, troverete quanto vi occorre per la stagione fredda: cappotti, mantelli, montgomery, impermeabili per donna e per uomo, confezioni, camicerie, maglierie, ecc.

Per sciare

Ultimate i vostri acquisti per le imminenti vacanze invernali presso la «Casa dello Sport». Tutti gli articoli per tutti gli sport; ed in vasto assortimento valige, pelletterie, sacchi olimpionici, ecc. A due passi da piazza della Borsa, «Casa dello Sport», via S. Nicolò 14, all'angolo di via Roma.

Regalo per Capodanno?

Belle cose del passato, o tappeto persiano autentico della Galleria Dante, via Dante 14. Prezzi modici.

Al Caffè degli Specchi

Per la notte di fine d'anno il tradizionale veglionissimo. Scelta orchestra, cotillons, sorprese, lotterie. Continuano le prenotazioni per i posti ancora disponibili.

Congedo in famiglia

Manlio Bernuzzi-Grimaldi, capo del reparto macchine del nostro Stabilimento tipografico, ha preso stanotte congedo dalla famiglia del «Piccolo» dopo trentasei anni di attività. Sono molti, trentasei anni di lavoro, e il riposo può sembrare più che legittimo per chi ha speso tante energie, onorando la sua professione; ma il nostro Manlio Bernuzzi-Grimaldi, quando ha visto le rotative compiere l'ultimo giro, all'alba di domenica 30 dicembre 1956, ha forse provato un'intensa commozione; forse ha ripensato alle tante notti trascorse accanto a quel rombo, dal maggio 1920, quando entrò nello Stabilimento. Era appena tornato dall'aver assolto il suo dovere di soldato, in una compagnia mitraglieri «Fiat» del nostro Esercito, che aveva combattuto sul Carso; poi gli anni sono trascorsi, veloci, proprio sul ritmo delle rotative. Manlio Bernuzzi-Grimaldi è stato festeggiato dai compagni rotativisti, i quali si sono radunati attorno a lui in un ristorante, anche per offrirgli una grande medaglia d'oro e una pergamena, a testimonianza di stima e amicizia. Noi oggi lo salutiamo con vivo affetto, rivolgendogli un forte e caro augurio per un lungo e sereno riposo, accanto alla sua famiglia.

Felice ritorno

Dopo una forzata assenza di qualche settimana Felice Meili, il capace ed apprezzato Maestro acconciatore, è finalmente rientrato nel suo omonimo Salone di via Muratti 1, affettuosamente accolto da collaboratrici e clienti. Le sue mani esperte sono ora nuovamente a disposizione delle gentili signore, per le più belle acconciature di moda: data l'epoca dei balli, soirées, spettacoli, è proprio il caso di parlare di un... Felice ritorno.

Domani al Savoia

Il Savoia Excelsior Palace sta preparandosi alla grande veglia di domani sera, San Silvestro; nei suoi magnifici saloni vedremo il fiore della città, la società più elegante, riunita in una festa destinata a passare negli annali della mondanità. Sarà forse la festa più raffinata del dopoguerra, per tono, vivacità, originalità. Il pranzo di gala si svolgerà nella «hall» e nel giardino d'inverno; tre orchestre inviteranno poi alle danze, in tutti i saloni, mentre il «grill» riserberà le grate sorprese dell'«Ostaria del bon umor», aperta ad ogni prelibatezza, invitante. Vi è una febbrile preparazione in città; le signore si preparano a indossare le toilette più belle, gli uomini saranno in abito da sera, così da creare un degno quadro a una degna cornice. Al colmo della serata vi sarà il gioco degli indovinelli, presentato con il consueto garbo da Ugo Amodeo, della Radio, con dei «quiz» di sapore locale, divertentissimi. Infine il sorteggio di tre premi eccezionali concluderà il Gran gala della fortuna; come già è stato detto, sono in palio una pelliccia di castoro del Canadà, del valore di mezzo milione, una borsetta di coccodrillo, un profumo francese di grido. Nella Sala Rossa vi sarà una fontana iridescente, e tutti gli ambienti avranno un tocco artistico, una pennellata di colore. Una serata, insomma, da fare epoca. Ultimo avvertimento: prenotare in tempo i tavoli.

Il Ristorante Posta

nell'augurare un felice 1957, si pregia informare la sua distinta Clientela che, nella serata di S. Silvestro verrà servito un ricco menu alla carta, senza alterazioni di prezzo. La fine cena sarà allietata da sorprese gastronomiche offerte dalla casa. Buon Anno al Ristorante Posta.

NOMINATE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Costituite le Sottocommissioni per l'esame dei maggiori problemi

Ente Regione, Zona franca, Marineria, Piano Vanoni - Confortante il ritmo di costruzione di nuovi alloggi in vari rioni

Il Consiglio comunale, oltre alla Commissione per lo studio dei problemi dell'economia triestina, costituita dai capi dei gruppi consiliari, ha costituito le seguenti Sottocommissioni:

Ente Regione: presieduta dallo ass. Franzil e composta dagli assessori Harabaglia, Miani e Rinaldini e dai consiglieri Battaglia, Caravelli, Colognatti, Coslovich, Dekleva, Morpurgo, Origone, Pincherle e Pogassi.

Zona franca: presieduta dallo ass. delegato Dulci e composta dai consiglieri Accerboni, Agneletto, Barbi, Delconte, Gasparo, Gefter-Wondrich, Origone, Sajovitz e Telner.

Marineria: presieduta dall'ass. Franzil e composta dall'ass. Pecorari e dai consiglieri Battigelli, Geppi, Gombacci, Lonza, Morelli, Morpurgo, Muslin, Novelli, Petronio e Romano.

Piano Vanoni e provvedimenti vari: presieduta dall'ass. Visintin e composta dagli assessori Benussi-Gambel, Stopper e Verza e dai consiglieri Accerboni, Bastiani, Battigelli, Benco, Braun, Burlo, Colognatti, Geppi, Masutto, Morelli, Morpurgo e Muslin.

Per il giorno 2 gennaio alle 12 è convocata la Sottocommissione per la Zona franca; per il giorno 3 gennaio, pure alle ora 12, è convocata la Sottocommissione per l'Ente Regione.

Nel trimestre ottobre-dicembre, la Commissione edilizia, presieduta dal Sindaco, si è riunita una o più volte alla settimana, esaminando ed approvando in ottobre progetti per la costruzione di 16 edifici e 37 fra casette e ville con un complessivo di 368 alloggi e 1493 vani (di cui 70 ad uso albergo); in novembre sono stati approvati 6 edifici di grande e media cubatura e 9 fra casette e villini con un totale di 159 alloggi e 656 vani.

In dicembre, infine, la Commissione ha espresso parere favorevole per la costruzione di 13 edifici di grande e media cubatura e 21 fra casette e villini con un totale di 229 alloggi e 1170 vani. Complessivamente 35 edifici e 67 casette e villini con 756 alloggi e 3321 vani. Tutti i progetti sono stati approvati senza condizioni, essendo conformi in massima alle prescrizioni regolamentari sicchè potranno essere al più presto realizzati.

La Commissione edilizia ha compiuto nel trimestre alcuni sopraluoghi per rendersi conto dei maggiori nuovi complessi architettonici, in modo particolare per quelli che sorgeranno fra le vie Cadorna e Diaz, in via F. Severo, viale Sonnino.

In gennaio il nuovo turno di riqualificazione disoccupati

Con il mese di gennaio avrà inizio presso il Centro addestramento maestranze il turno semestrale dei corsi teorico-pratici di riqualificazione per operai disoccupati, che comprenderanno le seguenti categorie di mestiere: installatori, pittori, lattonieri, elettricisti edili, falegnami, saldatori elettrici, saldatori ossi-acetilenici, fabbri-meccanici, fabbri-fuoco.

Possono chiedere l'ammissione ai corsi suddetti i lavoratori regolarmente iscritti quali disoccupati presso le sezioni di collocamento di Trieste, Muggia e Aurisina dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione. I moduli per la relativa domanda potranno essere ritirati a partire dal 7 gennaio dalle 8.30 alle 13 nell'atrio dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, piazza Oberdan 6, dove dovranno essere pure restituiti, debitamente compilati, entro il 15 gennaio. All'atto della presentazione del modulo di domanda, il richiedente dovrà esibire il proprio tesserino aggiornato, comprovante la sua qualità di disoccupato.

Nella Cappella di Cologna

L'affollata frequenza alle Messe serali nei giorni festivi e la necessità di venire sempre più incontro alle necessità dei fedeli, hanno indotto l'autorità ecclesiastica ad estendere la celebrazione anche alla cappella dei Santi Pietro e Paolo in Cologna. Qui la Messa vespertina viene officiata alle ore 17 di ogni domenica e festa di precetto.

Nella notte di San Silvestro, grande veglione di fine d'anno al Circolo «V. Pittoni», via San Francesco 4, dalle 22 in poi.

ORARI per Capodanno

In occasione della fine d'anno, i negozi osserveranno i seguenti orari:

DOMANI (S. Silvestro) - Protrazione della chiusura di tutti i negozi (comprese le macellerie) fino alle ore 21.

MARTEDI' 1.o gennaio (Capodanno) - Chiusura completa di tutti i negozi. Resteranno solo aperti i fiorai dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie, e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

I bagni comunali di via Manzoni e via Veronese resteranno aperti domani dalle 7 alle 20; quelli di Villa Opicina e S. Croce dalle 9 alle 20. Tutti i bagni resteranno chiusi martedì. Per Capodanno resteranno chiusi anche gli uffici postelegrafonici periferici; quelli centrali osserveranno l'orario festivo.

Per concessione della Questura i titolari degli esercizi pubblici sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura durante tutta la notte in occasione delle feste di fine d'anno (dal 31 al 1.o e dal 1.o al 2) e per l'Epifania (dal 5 al 6).

IN GENNAIO AL TEATRO NUOVO

Manifestazioni celebrative nel decennale dei Ricreatori

Alunni e alunne si esibiranno in tre diversi spettacoli - Un'istituzione che onora la città

Con una serie di spettacoli sostenuti dalle undici sezioni filodrammatiche e corali dei Ricreatori al Teatro Nuovo, si concluderanno in questi giorni le manifestazioni indette a celebrazione del decimo anniversario della ricostituzione dei benemeriti sodalizi comunali. In occasione di questa ricorrenza, nel corso dell'anno sono state indette numerose attività culturali e sportive tra le quali ricordiamo il torneo di pallacanestro «Coppa Decennale», le gare di atletica leggera, i concerti bandistici e corali, il saggio ginnico, le gare di dizione, di tennis da tavolo, di dama e le numerosissime competizioni interne per le selezioni rionali.

L'ultima manifestazione celebrativa, che vedrà sul palcoscenico del Nuovo, dopo una severa selezione, gli alunni e le alunne dei Ricreatori esibirsi in tre diversi spettacoli, si terrà alternativamente nelle giornate 3, 4, 6, 13, 20 e 27 gennaio prossimo. Particolare rilievo educativo assumono tali spettacoli se si considera che i costumi, gli scenari, i balletti, i cori, le danze ritmiche e le pantomime sono stati disegnati e costruiti con la collaborazione dei giovani delle sezioni di lavoro manuale e femminile.

I Ricreatori comunali, che hanno festeggiato quest'anno il loro decimo anno di vita dalla ricostruzione, rividero la luce nei difficili giorni del luglio 1945 per interessamento dell'Assessorato all'Istruzione del Comune, che aveva affidato al direttore generale Mario D'Urbino l'incarico di riattivare le nove sedi rionali, inaugurandone due nuove a Chiarbola e a Barcola. Sin dal primo giorno della loro ricostituzione i Ricreatori comunali si rifecero ai programmi d'attività già da tempo tracciati dall'insigne educatore triestino Nicolò Cobol, che li considerava «un bene ed una necessità per lo sviluppo delle attività umane e per il miglioramento della comunità cittadina e nazionale». Sulla base di questi principi, avvalorati dalla lunga esperienza, i Ricreatori hanno ripreso nel 1945 la loro attività continuando proficuamente l'insostituibile funzione educativa.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza il 31 alle ore 14.45 gita a Forni di Sopra. Con partenza alle ore 20 gita nel Tarvisiano. Iscrizioni per i pochi posti ancora disponibili, in sede sociale, via D. Rossetti 16, tel. 98-329.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 3, minima —0.5; pressione mb. 1020.2 stazionaria, regolare; umidità 59 per cento; temperatura del mare 7.9; vento 23 km.-h. E-N-E (bora).

Oggi: S. Sabino. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.29. La luna leva alle alle 6.11, cala alle 15.22.

Maree. — OGGI: alta ore 7.45, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 14.45, cm. 58 sotto il l. m.; alta ore 21.25, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.45: cm. 7 sotto il l. m.; alta ore 8.20, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 60 sotto il l. m.; alta ore 22.10, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi domenica: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti (Testa d'oro), via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per lunedì ore 10: Turno «generale» 8 marinai (turno 2350, 2354, 2321); 1 giovane coperta (turno 791); 1 mozzo coperta (turno 981); 1 marinaio-cuoco; 1 marinaio (a compartecipazione).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	61	73	14	86	53
CAGLIARI	23	82	45	28	8
FIRENZE	11	66	43	72	33
GENOVA	68	21	19	74	54
MILANO	56	15	51	41	30
NAPOLI	55	53	24	82	62
PALERMO	67	30	24	76	83
ROMA	52	1	60	44	2
TORINO	86	12	63	85	54
VENEZIA	28	53	73	17	9

Orario uffici CIT

Il 31-12 e l'1-1 gli Uffici CIT osserveranno il seguente orario:
31-12: CIT Piazza Unità 8.30-12.30; 15-17; CIT Stazione Centrale 5.30-22; CIT Stazione Autocorriere Piazza Libertà 5.30-20.
1-1: CIT Piazza Unità chiuso; CIT Stazione Centrale 5.30-22; CIT Stazione Autocorriere Piazza Libertà 6.30-10.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10: Concerto d'organo; 11: Mistici Medioevali; 12: Orchestra Savina; 13.20: Complesso Russo; 14.15: Un enigma della letteratura francese; 14.30: Musica operistica; 15: Le canzoni di anteprima; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio serie A; 16.30: Canzoni in vetrina; 17: Concerto sinfonico; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Bergamini; 21: Concerto Jazz; 21.30: Concerto del pianista Robert Casadeus; 22: Voci dal mondo;

SECONDO PROGRAMMA

10.15: La domenica delle donne; 13: Orchestra Fragna; 13.30: Urgentissimo; 14: Il contagocce; 14.30: Orchestra Soffici; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.15: Pick-up; 19.30: Orchestra Filippini; 20.30: Vogliamo divertirci; 21.15: Ieri e oggi; 22.15: Luciano Sangiorgi al pianoforte;

Trasmissioni locali: 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Orchestra Cergoli; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: I figli del marchese Lucera, commedia in tre atti di Gherardo Gherardi.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Itinerari; 15: Pomeriggio sportivo; 17.15: Ho ucciso tuo fratello (film); 21.5: Primo applauso; 22.25: Album TV 1956; 23.35: Cineselezione; 24: La domenica sportiva.

FESTOSA PREPARAZIONE DELLE VEGLIE DI SAN SILVESTRO

Addio al 1956 senza grande rimpianto

Fantasiosi allestimenti negli alberghi e nei ristoranti - Un piccolo esercito al lavoro per esaudire ogni desiderio del pubblico

Babbo Natale è stato sostituito dal rametto di vischio. La città ha ripreso la sua atmosfera da vigilia, ma più festosamente e con indulgenza ancora più marcata verso le spese. Dal perdurante affollamento dei negozi e delle vie [del] centro si può certamente pre[vedere] un'o[illegible] che questa sia per essere venduta fine d'anno, per chi ha [illegible] per chi ha comperato.

Negli [illegible] pubblici esercenti cittadini, così tanto in con[illegible] privati, sono frat[illegible] la grande festa preparativi per Per offrire alla città domani sera, cornice alla più lieta una degna [illegible] renze annuali si sono [illegible] le ricor[illegible] gara i maggiori alberghessi in ranti, ognuno cercando di [cara]tterizzare il proprio programma[illegible] il proprio allestimento alla insegna dell'eleganza, del buon gusto, dell'allegria. San Silvestro avrà insomma anche quest'anno a Trieste la sua veste tradizionale e rumorosissima, contrappuntata di tappi di spumante e di baci scambiati sotto il vischio.

Gran daffare, in questi giorni, soprattutto per gli «chefs», intenti a escogitare il gran menu di gala per il cenone. Questo è un settore in cui le bizzarrie della cucina vanno di pari passo con le fantasie linguistiche; accanto alla bontà del piatto, viene sapientemente curato anche il titolo con cui lo si presentarà ai clienti: come quello dei «medaglioni di fegato grasso alle gocce d'oro», che apparirà su menu di un grande albergo della città. E', in sostanza, tutto un piccolo esercito di specialisti che sta ora affannosamente lavorando perchè il pubblico possa trovare esaudito ogni suo desiderio attorno alla buona tavola o nelle danze che si intrecceranno fino al mattino.

Un altro problema che è stato affrontato con vastità di vedute è quello dell'allestimento delle sale: e qui soprattutto gli alberghi che potranno sfruttare la vastità dei loro ambienti per dare vita alle creazioni più fantasiose e originali. Stelle luminose, variopinti paralumi di carta, nastri argentati, giochi di specchi; alla ricerca dell'originalità, gli organizzatori della festa in uno degli alberghi hanno anche aggiunto il lume di candela: su ogni tavolo verranno infatti disposte delle caratteristiche «pigne», portanti candele variamente inclinate. Gli organizzatori assicurano anche che le candele dovranno essere accese; ma per quanto tempo sapranno durare nella baldoria della serata, questo è un altro discorso.

Accanto ai ritrovi pubblici, i più eleganti dei quali praticheranno prezzi che non saranno comunque alla portata di tutti, sono nell'agone per la miglior serata di Capodanno anche i circoli ricreativi e aziendali, i quali allieteranno la serata dei propri soci in un'allegria meno protocollare e più familiare.

Trieste si prepara insomma ad accogliere il nuovo anno in spensierata letizia, come si conviene a una città che ha ormai lasciato nel passato le sue prove difficili e per la quale l'anno nuovo è il ricettacolo delle migliori speranze e dei più sinceri desideri.

Fermate ferroviarie soppresse dal 1.o gennaio

Dal giorno 1 gennaio 1957 saranno soppresse le fermate intermedie ai seguenti treni:

Linea Trieste Centrale-Portogruaro

1659 (10.10 da Trieste) a Duino e Scodovacca; 1665 (18.33 da Trieste) a Scodovacca; 1667 (19.27 da Trieste) a Duino Timavo.

Linea Trieste Centrale-Udine

ET.301 (4.10 da Trieste) a Miramare e Duino Timavo; ET.303 [illegible]25 da Trieste) a Miramare e Duino Timavo; 1673 (6.30 da Trieste) a Miramare.

Lin[illegible] [Re]ggioreale C.-Trieste Centr.

ET.3[illegible] [illegible] mare; 17.32 da Trieste) a Miramare. (17.50 da Trieste) a Miramare.

Il treno acc[illegible] ro finora in arrivo da Portogruaro alle ore 7.32, dal 1 gennaio 1957 arriverà a Trieste C.le alle ore 7.[illegible]

Il parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai Corsi del Centro preparatorio per il parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1; dal giorno 2 al 5 gennaio dalle ore 11 alle 12.

Spilla di grande valore smarrita venerdì scorso

Un gioiello di gran valore e di pregevole fattura è stato smarrito dalla baronessa Valeria Winternitz in Ralli, abitante in via Milano 19. Venerdì sera, nell'entrare, poco dopo le 20, nella sede dell'USIS, in via Galatti 1, ella si è accorta di non avere più appuntata sul bavero della pelliccia una spilla di forma triangolare tempestata di brillantini e con al centro un brillante di quattro carati. Prima di constatare lo smarrimento, la baronessa ha percorso le seguenti strade: via Milano, Filzi, Corso Italia, galleria Rossoni, via Dante e quindi via Galatti. La signora ha denunciato il fatto, precisando che l'ammontare del danno si aggira sulle 800 mila lire.

Sei profughi a San Sabba intossicati dal cibo

Sei ospiti del Campo profughi stranieri di San Sabba hanno dovuto essere trasportati iersera all'ospedale in preda a grave malore che essi attribuiscono a della carne al sugo consumata venerdì sera nella mensa collettiva. Essi sono: Antonio Smerdel, di 16 anni, da Bisterza; Trinam Giuplonin, di 22 anni, di 22 anni, dalla Bosnia; Drago Clemens, di 19 anni, da Postumia; Nedelko Sambich, di 24 anni, da Fiume; Antonio Perketa, di 19 anni, da Sebenico e Miroslavo Gregorich, di 21 anni, dalla Jugoslavia.

In gravi condizioni per una banale caduta

Conseguenze molto gravi ha avuto la caduta fatta giovedì scorso dall'agricoltore Stanislao Babich, di 27 anni, alloggiato in una delle baracche delle Noghere. Nell'uscire di casa intorno alle 15 di quel giorno, il giovane è scivolato e caduto, battendo violentemente il capo al suolo. Soltanto ieri, il Babich si è deciso di farsi visitare dal dott. Roncalli, che gli ha riscontrato ecchimosi alla regione orbitale sinistra e sospette lesioni alla base cranica, e ha ordinato il suo trasferimento all'ospedale. E' stato accolto nel reparto neurologico con prognosi riservata.

Soggiorni UTAT per Capodanno ed Epifania

Sono disponibili ancora alcuni posti per i soggiorni UTAT a Sappada, Sesto, Val Gardena e Val Badia, in occasione del Capodanno e dell'Epifania.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Ieri si sono uniti in matrimonio
GERMANA CLAPPIS e GIOVANNI DI PAOLA
Melbourne, 30-12-1956.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

† Ieri è improvvisamente mancata ai suoi cari

Antonietta Zanolla in GOBBATTI

Ne dànno il doloroso annuncio il marito GUSTAVO, le figlie LIVIA e ANNA, il papà ANTONIO, il fratello BRUNO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 30 dicembre, alle ore 11.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Ponziana 11.
Il presente serve da partecipazione diretta.
si dispensa dalle visite di condoglianza
Monfalcone, 30 dicembre 1956

† Colpita da male crudele spirò serenamente la nostra adorata mamma

Giuseppina Marconi ved. ZORZIT

Le desolate figlie NERINA, ROMA, AMELIA, ELDA, le sorelle, il genero VITTORIO, i nipoti (TULLIO assente), i cognati e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.
Famiglie: ALLEGRETTO, TAVIO, LANGAN e ZORZIT

† E' spirato ieri, serenamente,

Antonio Comisso

Lo ricordano la moglie, le figlie, i fratelli, i nipoti ed i generi.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15, partendo dalla Cappella mortuaria di via Pietà.
Il presente serve da partecipazione diretta

† La sera del 28 corr. si è spenta serenamente

Matilde Mosettig ved. BOGNOLO

La piangono il figlio BRUNO e la consorte ROSA SOZZI, i nipoti, la sorella GILDA ed i parenti tutti.
I funerali della amata Estinta seguiranno il 30 corr. ore 10 partendo dall'abitazione di via Catullo 29.

† Si è spenta il giorno 28 corr. la nostra cara

Ernesta Bertoni n. Grahor

Ne dànno il doloroso annuncio il marito GIUSTO, il figlio, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Nella notte del 28 è spirata serenamente

Maria ved. Bergagna nata CERNECCA

Ne dànno il triste annuncio i nipoti MIRO e ANNA e le pronipoti LILIANA e LINA.
I funerali dell'estinta avranno luogo lunedì 31 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro adorato

Francesco

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.
Un grazie particolare alle Autorità civili ed ecclesiastiche.
Famiglia GULICH e congiunti
Aurisina, 30 dicembre 1956

Riconoscenti per le amorevoli cure prestate al loro caro

Federico Zuberti

i congiunti ringraziano sentitamente i medici, il personale, le suore, le infermiere dell'Ospedale di S. Giovanni (sezione cronici) e tutti coloro che in vario modo vollero onorare il caro estinto.

I familiari di

Valentino Perco

profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolar modo i dirigenti ed i dipendenti della Fabbrica Birra Dreher.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia del Cap. Med.

dott. Giulio Vincelli

ringrazia sentitamente la Direzione della Soc. Italia di Nav., il Comando della Capitaneria di Porto e del Presidio Militare di Trieste e quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i genitori, il fratello e gli altri parenti di

Rosella Marcuzzi

ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Francesco Fabretto

ringrazia sentitamente quanti, in vario modo presero parte al suo dolore.

† Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, munito dei conforti religiosi, è spirato piamente

Antonio Degrassi

Lo piangono la moglie LUIGIA nata PARMA, i figli MARIO, don SALVATORE, ATTILIO e FRANCESCO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 15.30 movendo dall'abitazione di via S. Cilino 113.
Il presente serve da partecipazione diretta

Alle persone che parteciparono al dolore per la perdita della nostra cara e indimenticabile

Mamma

porgiamo sentiti ringraziamenti.
Un particolare riconoscimento esprimiamo ai medici curanti dott. G. Franchi e dott. Buchberger, nonchè al personale sanitario del Policlinico Triestino per la loro premurosa e costante assistenza.
Famiglia UMANI

Le famiglie LESINI, PECH e DEL CONTE ringraziano tutti coloro che presero parte al loro cordoglio per la scomparsa del compianto

Vittorio Lesini

in particolar modo i colleghi dei Magazzini Generali e dell'Ufficio Paghe, i Sanitari e le infermiere della I div. medica e del reparto paganti dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti i buoni che ci confortarono nel nostro lutto e in vario modo onorarono la memoria della nostra cara

Caterina Borri

LA FAMIGLIA

Ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti che parteciparono alla dolorosa perdita del nostro caro

Domizio

Famiglia DELUCCA

La cara salma di

Sabina Karmasin

spentasi il 2 dicembre 1954 riposa da oggi nella tomba di famiglia (campo 12).

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento: Società [illegible] liq. - Trieste

VENDITA FALLIMENTARE

Sono in vendita le attività dello stabilimento industriale per la produzione di serramenti metallici della fallita S. p. A. KRAFT-METAL, sito in Trieste, Porto Industriale, in un'unica massa, al prezzo base di lire 230.000.000.

Le offerte dovranno essere presentate alla Cancelleria fallimentare entro il giorno 1.o febbraio 1957 ore 12, con la contemporanea produzione della ricevuta del deposito effettuato presso la Cassa di Risparmio di Trieste, in denaro o in titoli del Debito Pubblico, nella misura di un decimo del prezzo offerto.

Il Giudice Delegato procederà all'esame delle offerte alla pubblica udienza del giorno 2 febbraio 1957, ore 11, e in caso di pluralità delle stesse, inviterà gli offerenti ad una gara sull'offerta più alta.

Per informazioni, rivolgersi a questa Cancelleria e al curatore avv. Gino Pincherle (Trieste, Corso Italia 7, tel. 35296) il quale può fornire chiarimenti anche in merito alla procedura da seguirsi dagli interessati per un eventuale subentro nel debito verso l'Erario dello Stato nell'ammontare di lire 150.000.000 più accessori, assistito da ipoteca e privilegio generale, gravante sui beni posti in vendita.

Il Cancelliere
fto. GIACOMO COVI

VENDITA FALLIMENTARE DI IMMOBILE

Il Giudice Delegato al Fallimento di Antonio JURISSEVICH ha ordinato la vendita senza incanto ed in un unico lotto dell'immobile P .T. 641 di Rozzol (Trieste) costituito da una casa ad un piano di dieci locali e un terreno di mq. 906.95 in Strada per Cattinara n. 22 di proprietà del fallito.

Le offerte, non inferiori al prezzo base di lire 5.200.000, accompagnate da una cauzione, in assegno circolare, di almeno un decimo della somma offerta con lo impegno di essere mantenute ferme a tutto il 30 gennaio 1957, dovranno essere fatte pervenire alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste entro le ore 13 del 25 gennaio 1957.

All'udienza del 28 gennaio 1957, in caso di pluralità di offerenti, verrà indetta una gara, dopodichè l'immobile verrà aggiudicato al miglior offerente, salvo sospensione in caso di carenza di offerte vantaggiose.

Condizioni di vendita ed informazioni presso la Cancelleria Fallimentare oppure presso lo studio del Curatore proc. dott. Ferruccio Sbisà via S. Francesco 23.

Il Cancelliere: f.to Giacomo Covi

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 7.15 e 16

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, 31/12.
CORTINA, giornaliero feriale.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO - MERANO, giorn., ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.

ONORA IL NOME DI TRIESTE NEL MONDO

UN SECOLO E MEZZO DI VITA DELLA CASA DI SPEDIZIONI PARISI

Nella storia della grande azienda si ritrova il passato della nostra città, tappa per tappa, sino alle maggiori affermazioni dell'emporio adriatico

Martedì primo gennaio 1957 scade per la Casa triestina di spedizioni Francesco Parisi un anniversario assai raro e che altamente la onora: i centocinquant'anni di vita dell'azienda. Era proprio il 1.o gennaio del 1807 il giorno in cui il signor Francesco Parisi — un giovane di vent'otto anni, appena trasferitosi nella nostra città dalla nativa Rovereto — diramava la primissima e fatale circolare con la quale annunciava al mondo commerciale la nascita della sua Casa di Commercio: «*Lo scopo nostro* — diceva la circolare, con il linguaggio ornato del tempo — *formeranno tutti gli affari in Commissione per conto di amici, non eccettuati quelli per Conto proprio. Ci troviamo al caso di poter esaurire tutte le incombenze che ci verranno impartite con vera soddisfazione de' nostri Amici, ed in ogni occasione ne vedrete l'effetto. La ragione nostra, e la nostra firma che resta appoggiata al nostro Sig. Francesco Parisi, l'avete in calce. Prendetene ricordo, ed onorateci de' vostri pregiati comandi. Vi riveriamo, e vi B. L. M.*». Seguiva la firma di Francesco Parisi, chiara e limpida al centro di uno svolazzo di penna, come allora s'usava. Questo atto di nascita doveva creare dapprima a Trieste, e quindi in Europa e nel mondo, una delle maggiori Case di Spedizioni; essa doveva rapidamente affermarsi e seguire via via, con le proprie, le fortune dell'emporio triestino, e dare alla città una fonte di lavoro non indifferente, una dimostrazione di capacità dei suoi uomini e un prestigio indiscutibile della serietà e dell'onestà delle intraprese adriatiche.

Si possono intuire le condizioni generali di vita di un secolo e mezzo fa a Trieste; borgo modestissimo, per altro destinato a un eccezionale e rapido sviluppo in funzione della sua ubicazione geografica, situata tra il Continente e l'Oltremare. Se tutte le tecniche che oggi rendono agevoli i traffici degli uomini e delle cose dovevano ancora essere escogitate, tra scoperte e invenzioni, Trieste possedeva in alta misura temperamenti di prim'ordine, uomini estremamente avveduti e coraggiosi, sul taglio proprio di quel capostipite della dinastia dei Parisi. Parlare di spedizioni e trasporti a grande distanza in una epoca in cui tutti i mezzi di comunicazione, a cominciare dalle ferrovie e dalle navi a vapore, dall'elettricità al telegrafo, erano ancora da inventare, poteva considerarsi impresa temeraria; eppure l'idea che mosse Francesco Parisi in quel lontano gennaio 1807 era destinata a fiorire e a dare copiosi frutti, per virtù essenziale del talento dell'uomo, della sua straordinaria fibra di lavoratore, della sua genialità di innovatore.

A contemplare oggi il gran viaggio nel tempo della Casa Parisi, il suo perpetuarsi attraverso i cicli storici di un secolo e mezzo, avventurosi e spesso drammatici come furono quelli che si succedettero sul quadrante triestino; il suo sicuro cammino oltre infinite difficoltà rappresentate da sommovimenti sociali, cataclismi, guerre e periodi di instabilità e incertezza economica e politica, si resta colpiti dalla continuità di questo cammino, dal suo sicuro progredire oltre infinite avversità. E' forse destino delle iniziative nate bene, e rispondenti a necessità quasi misteriose connaturate al destino delle collettività, di riuscire a spaziare al di là del tempo e di non esaurirsi mai nei periodi di stasi della storia, ma di ritrovare anzi persino nelle ore cruciali una novella spinta a più lontane conquiste; questa proiezione della Casa Parisi su un così vasto panorama di eventi, dal 1807 al 1957, è dunque anzitutto un miracolo di organizzazione, di tenacia, di intelligenza, di intraprendenza; e se oggi, nel fausto anniversario, un elogio ha da essere mosso, esso va anzitutto ai Parisi, alle ormai sei generazioni dei Parisi succedutesi dal tronco del fondatore, Francesco, uomini tutti modellati a simiglianza di quella prima quercia, anche se di un diverso destino quanto alla propria parabola umana. E, accanto ai dirigenti della Casa, governata sempre da un senso paternalistico o addirittura patriarcale, va ricordata, per il suo prezioso apporto, la schiera dei collaboratori, famosi e oscuri, quelli di punta come i collaboratori minori, chè da tutti l'azienda ebbe sempre un apporto di qualità superiore, quale appunto si verifica forse solo nelle imprese fondate prima che sulla macchina sull'uomo, e sono illuminate e riscaldate dallo spirito veggente di un gran capitano dal fiuto sicuro.

Nel suo immenso archivio, fra documenti meritevoli di passare a un Museo per il loro alto insegnamento, la Casa possiede, fra l'altro, centinaia di lettere scambiate nel corso di un secolo e mezzo tra i Parisi, da padre in figlio, da zio a nipoti, nelle quali si trasmette l'uno all'altro la preziosa linfa delle proprie esperienze, la energia interna, quasi un fuoco sacro, per portare avanti, al di sopra di tutte le vicende, il nome onorato della Casa, la sua potenza, la sua serietà, il proprio prestigio. Forse si va disperdendo, in questa età in cui trionfano tecniche e automatismi, il senso umano, quasi misterioso, della personalità irradiante idee ed energie; dell'uomo che crea, avvia, realizza, servendosi solo delle proprie forze, del cuore e dell'intelletto, spirito sovrano che sovrasta le macchine e anticipa la civiltà.

La Casa Parisi ha pubblicato, per questo suo staordinario anniversario, un volume di un centinaio di pagine, compilato da chi oggi esemplarmente continua la azienda sull'orma del padri e porta il nome stesso del fondatore, Francesco Parisi, e che è insieme una documentazione della storia della Casa e un omaggio alla grande famiglia oriunda dal Trentino ma ormai considerata, per eccellenza di titoli e di opere, triestina. Stampata magnificamente nel medesimo reparto tipografico della Parisi, ricca di tavole a colori, con i ritratti dell'incomparabile famiglia, vedute della Trieste di ieri e d'oggi, nonchè fotografie delle tante filiali dell'azienda in ogni paese della terra (la Parisi è ormai anche su suolo nord-americano e sudamericano), è una opera che si legge con diletto e sorpresa, in quanto finisce con l'essere un compendio storico della nostra città. Le varie tappe dell'espansione della Parisi nel mondo, al di là dei continenti e dei mari, sono altrettante tappe percorse dalla prosperità di Trieste, dal suo affermarsi nel mondo economico.

Il «Piccolo», che ha già avuto occasione di registrare il felice compiersi dei precedenti anniversari della Parisi, il centenario e poi i centoventicinque anni, è lieto di rivolgere, alle sogile del centocinquanta anni della Casa, i suoi più fervidi voti per la prosperità futura, consapevole del prestigio che a Trieste deriva dalla fama della Parisi nel quadro internazionale, senza dire della viva e generosa fonte di lavoro che essa rappresenta per centinaia di famiglie.

La disperata morte di un vecchio fiumano

Lo squallore di un'esistenza solitaria e l'assillo per il pane quotidiano hanno spinto ieri il terrazziere in pensione Pietro Klanseg, di 73 anni, da Castua di Fiume, e abitante al quinto piano di via Massimo D'Azeglio 22, a darsi la morte con il gas illuminante. Il Klanseg, che era vedovo, aveva trovato ancora cinque anni fa generosa ospitalità presso l'impiegato Armando Viotti, di 50 anni, che sapendolo solo gli aveva offerto di pernottare nel cucinino del suo alloggio. Il Klanseg tirava avanti aiutando un oste della zona e facendo anche altrove piccoli lavori. Mai aveva manifestato propositi di suicidio e la sua modestissima vita sembrava, almeno all'apparenza, serena. Anche iermattina, allorchè il Viotti è uscito per recarsi al lavoro non ha notato nessuna anormalità nell'ospite; perciò, tranquillo, si è allontanato per rincasare intorno alle 15.30. Appena aperto l'uscio del suo alloggio al quinto piano, l'impiegato è stato assalito dall'insopportabile tanfo del gas. Si è subito diretto in cucina dove, supino, con il capo rivolto verso l'unica stanza e con i piedi in direzione del focolare, giaceva il Klanseg. L'uomo, che giaceva sul proprio cappotto, era ormai cadavere. Il Viotti ha subito aperto un piccolo abbaino sovrastante il focolaio, ha chiuso il rubinetto a doppia presa del gas, e poi è sceso al quarto piano, dove ha pregato una signora di telefonare alla CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Osti, giungeva rapidamente sul posto e, visitata la salma, accertava che il decesso del Klanseg risaliva alle 11. L'alloggio è stato quindi visitato da agenti della Questura, i quali hanno accertato che per compiere il disperato gesto il Klanseg aveva aperto il rubinetto del gas, lasciandosi lentamente avvelenare. A quanto sembra, l'infelice, ch'era apolide, non lascia qui alcun parente. Esaurite le formalità di legge, la salma è stata traslata alla Cappella mortuaria e colà pietosamente composta.

Pattinaggio su ghiaccio al laghetto di Percedol

Con oggi si inizia sul laghetto di Percedol la breve stagione del pattinaggio sul ghiaccio. Lo Stadio del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo con le Olimpiadi invernali ed il grande successo della scorsa estate, dove si pattinava sul ghiaccio con 34 gradi Celsius sopra lo zero all'ombra, ha, con gli incontri di hockey, confermato il grande avvenire di questo sport che, se accompagnato dalle note musicali, entra nel campo dell'arte figurativa.

La Società Alpina delle Giulie si occupa da anni per la realizzazione a Trieste di una pista artificiale di ghiaccio che consenta agli appassionati di competere con i pattinatori delle piste naturali di Auronzo, Alleghe, Agordo, Ortisei, S. Vigilio di Marebbe, ecc.

Quest'anno, causa le limitate piogge autunnali, ci si deve accontentare di una pista in miniatura; quella del laghetto di Percedol che già lo scorso inverno vide accorrere numerosi appassionati di questo bellissimo sport.

Un nome idillico e una realtà infernale

La trattoria «Alla conca d'oro» di via Pauliana 8, si è trasformata l'altra sera, con la complicità di cinque inquieti clienti, in una specie di anticamera dell'inferno. Intorno alle 22, per motivi non ancora chiariti, una disputa, degenerata successivamente in rissa, scoppiava tra il bracciante Ulian Dorando, di 31 anni, alloggiato in via Vidali 2; il minatore Guerrino Decli, di 51 anni, alloggiato in via Gozzi 5; il commerciante Eugenio Peternelli, di 41 anni, alloggiato in via Gozzi 5; il meccanico Aldo Visintin, di 43 anni, alloggiato in via Gozzi 5, e certo Giulio, un uomo sui cinquant'anni, che è riuscito a mantenere l'incognito. Nel tafferuglio collettivo tutti sono rimasti più o meno feriti e il Giulio, sebbene pesto, è riuscito a darsi alla fuga prima del sopraggiungere degli agenti.

Il Peternelli e il Decli — come riferito nel «Piccolo» di ieri — sono stati trasportati all'ospedale dalla CRI, dove il primo è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni per contusioni con ematomi all'orbita destra. Il Decli, invece, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per avulsione traumatica di denti inferiori e superiori, sospette lesioni alla mandibola, ferite lacero contuse al vertice del capo e al sopraccigli, la frattura del naso e la sospetta frattura della mano destra. Il ferito, che è piantonato, ha narrato d'essere stato aggredito con una bottiglia di birra che il Giulio impugnava a mo' di clava.

IL FATTO DI SANGUE NELLA TRATTORIA «AL BELVEDERE»

Un'esasperata gelosia alle origini del ferimento

Da molti mesi il «ménage» era corroso dall'insofferenza dell'uomo - Egli è stato arrestato nei pressi di casa sua

Non ha avuto lunga durata la parentesi di libertà che il pittore Cosimo Lattanzio, di 52 anni, abitante al n. 7 della Domus Civica, ha voluto prendersi dopo avere bestialmente inferito sull'operaia Roma Tomasin in Bernarducci, di 47 anni, la donna alla quale era legato da una settennale relazione. Poco dopo mezzogiorno l'uomo ha compiuto il brutale ferimento, poco dopo la mezzanotte è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile, appostati nelle immediate vicinanze della sua casa. Dal racconto di coloro che conoscevano l'inquieta coppia è stato possibile ricostruire, magari approssimativamente, i moventi del drammatico evento: la folle gelosia del Lattanzio. Sebbene sposato e padre di figli, il pittore s'era tenacemente legato alla vedova — una donna comune, priva dell'invisibile ma inconfondibile impronta del «sex-appeal» — e, malgrado i contrasti che da lunghi mesi turbavano il loro «ménage» non aveva voluto saperne di staccarsi da lei. Ma lo stato di tensione era ormai diventato abituale, e qualche settimana fa il Lattanzio aveva voluto che la Bernanrducci restituisse un piccolo apparecchio radio ch'egli le aveva regalato lo scorso anno. Nella speranza di porre fine a quel legame che si era ormai trasformato in una pesantissima catena, la Bernarducci s'era affrettata ad accontentarlo ma, riportandogli la radio, aveva dimenticato di unirvi il libretto d'abbonamento alle radioaudizioni. La mancanza del documento ha costituito, per il Lattanzio, il pretesto per altri contrasti. Pretesto, in quanto egli era convinto in cuor suo che la donna si stesse ormai allontanando da lui e, più volte, le aveva rinfacciato un'immaginaria relazione con un comune conoscente, relazione che esisteva verosimilmente soltanto nella sua fantasia eccitata.

Roso dalla gelosia, egli vedeva ovunque rivali e, nel morboso stato d'animo che lo stava pervadendo, aveva dimenticato le tante prove di generosità che la Bernarducci gli aveva fornito. Più volte la donna gli aveva prestato del denaro e i prestiti erano stati, per forza di cose, autentici doni, in quanto il Lattanzio non le aveva restituito nemmeno una lira. Poichè ogni accordo sembrava ormai impossibile tra i due, prima ancora che il pittore le chiedesse di ritorno la radio, la Bernarducci aveva deciso di scrivere la parola fine in calce a quel romanzo che non le dava altro che crucci. Il Lattanzio, allora, aveva preso a pedinarla, a redarguirla aspramente e, persino, a minacciarla tanto che il 25 novembre la donna si era presentata in un Commissariato per chiedere che l'uomo venisse regolarmente diffidato.

Ma la sua fermezza non è valsa a scongiurare il dramma scoppiato nella trattoria «Al Belvedere». Entrata come al solito nel locale per consumare il pranzo, la Bernarducci aveva, a un certo punto, intravisto l'uomo che stava entrando. Egli le si era subito avvicinato, e aveva scambiato con lei poche, irose battute culminate nella richiesta se si era ricordata di riportargli il libretto d'abbonamento radio. La Bernarducci era riuscita appena a dirgli che aveva seco il documento quando l'altro, estratto con mossa fulminea dalla tasca destra del cappotto il coltello a serramanico, le si era buttato addosso, incominciando a colpirla all'impazzata.

Il resto è noto. Rimane soltanto da ricostruire come il Lattanzio ha passato il tempo intercorso tra il ferimento e l'arresto. Uscito di corsa dalla trattoria, l'uomo ha raggiunto la via Boccaccio da dove è poi arrivato in piazza della Libertà. Mescolato tra la gente, egli è quindi salito su un tram della linea «8» per scendere alla fermata di Campo Marzio. Berretto calcato sugli occhi e bavero del cappotto tirato all'insù, egli si è diretto lentamente verso la birreria «Campi Elisi», sul viale omonimo dove, dopo avere ordinato qualche cosa, si è ritirato nel gabinetto di decenza per pulire la lama del coltello a serramanico striata di rosso e per lavarsi le mani lorde di sangue. Dopo avere asciugato arma e mani con due fazzoletti che aveva in tasca, il Lattanzio è ritornato nel locale e, centellinando la consumazione, ha scritto una lettera a un conoscente. Poi ha ricopiato il messaggio in bella copia ed è uscito per raggiungere una cassetta postale.

Ritornato ancora nella birreria, egli vi si è attardato sino a dopo le 23 quando, lentamente, ha ripreso la via di casa. Ma non è riuscito a entrarvi perchè, come diciamo più sopra, è stato arrestato prima che riuscisse a infilare le chiavi nella toppa. Il Lattanzio è stato tradotto in Questura e, durante la perquisizione, gli sono stati trovati addosso i due fazzoletti ancor umidi e con pallide macchie di sangue, il coltello a serramanico e la minuta della lettera spedita durante la serata. Durante l'interrogatorio cui è stato subito sottoposto, il Lattanzio ha ammesso in pieno le proprie responsabilità, precisando di avere colpito la Bernarducci per motivi di gelosia. L'uomo è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni gravi aggravate.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA OGGI AL COMUNE

La riconoscenza della città a un gruppo di personalità triestine

Trentadue nomi che hanno onorato e onorano la nostra terra nel campo delle arti, delle professioni e della cultura

Quest'oggi a mezzogiorno nella sala del Consiglio comunale il Sindaco conferirà a un gruppo di trentadue illustri concittadini un segno di distinzione in riconoscimento dei meriti da loro acquisiti verso la nostra città nei campi delle arti, delle lettere, dell'insegnamento, delle professioni, del giornalismo e della cultura. I trentadue illustri concittadini saranno onorati alla presenza delle massime autorità cittadine.

Al pubblico sarà concesso il libero accesso alla galleria della sala del Consiglio comunale.

Diamo qui di seguito le motivazioni delle trentadue distinzioni:

Bruno Astori — laureato in scienze politiche, corrispondente di guerra con le truppe italiane sul fronte dell'Isonzo, indi volontario a Fiume. Redattore dei giornali «Il Piccolo» e «Corriere della Sera», fondatore e direttore dell'«Era Nuova» e della «Sera», passò nel 1923 a fondare il primo Ufficio stampa del Lloyd Triestino, salendo nel 1937 a direttore dei Servizi stampa riuniti del Gruppo Finmare. Autore di opere letterarie, storiche ed economiche, è dal 1950 membro del Comitato propaganda della Commissione europea turismo OECE e dal 1948 vicepresidente del Consiglio nazionale della Federazione della Stampa italiana, dopo esser stato varie volte presidente dell'Associazione giornalisti giuliani e tra i fondatori della prima Associazione di Stampa a Trieste. Ambito a importanti missioni di stampa e di studio all'estero, è ricercato collaboratore sui problemi economici e marittimi dei maggiori quotidiani.

Ing. Italo Bon... — tra i promotori e fondatori del Porto industriale, già presidente dell'Associazione elettrica italiana, e in tale sua veste ha realizzato la illuminazione nel 1930 del Faro della Vittoria.

Dott. Alfredo Brunner — medico internista di chiara risonanza cittadina nella sua libera professione mista e una attività culturale.

Giulio Caprin — professore d'Istituti medi, poi redattore politico al «Corriere della Sera», collaboratore sul «Marzocco» all'«Illustrazione Italiana» e durante la guerra di Redenzione direttore a Ginevra della «Croniques Italiennes». Dal 1940 al 1943 diresse la «Nazione» a Firenze. Una ventina di volumi in poesia, novelle, drammi, storia, fra cui «Trieste» (1906), «L'ora di Trieste» (1915), «Trieste liberata» (1919), formano la sua attività letteraria, che sui giornali è nota anche col nome di «Panfilo».

Prof. dott. Almerico D'Este — continuatore della grande tradizione chirurgica di Anton von Eiselsberg, già primario dell'Ospedale Maggiore, conosciutissimo dalla cittadinanza per la valentia e la filantropia addirittura proverbiale per la generosità d'animo. Benefattore su larga scala, fu Consigliere comunale per il Blocco nazionale e presidente dell'Ospedale Burlo Garofolo.

Carlo de Dolcetti — notissimo economo del Comune di Trieste, giubilato nel 1939, già consigliere bibliotecario dell'Associazione della Stampa di Trieste e già membro del Comitato direttivo della Sezione nautica della Società Triestina di Ginnastica, membro del Comitato provinciale per le arti popolari, già direttore tecnico del Dopolavoro, presidente della Lega N... giornale. Proprietario e direttore ... fondazione del giornale «Il Marameo» dal ... del 1938, ne del 1911 alla cessazione. Collaboratore contemporaneamente ... Brillante al «Piccolo delle ...» alcune sue poesie dialettali. «Le opere liriche ... poesie nei volumi «Solo» d'imminente spiegate al ...e. Pubblicò «Trieste seconda edizione» e argute parodie nelle sue ...riche, che furono anche di opere musicali.

Piero de Favento sen. — già Primario del prof. Nicolich sen., del nostro ospedale, poi libero professionista, noto per pubblicazioni nel campo urologico e per memorie storico-mediche. Capodistriano di nascita e di famiglia è attualmente presidente della «Fameia capodistriana».

Dott. Enrico Ferrari — già apprezzatissimo allievo dei maggiori maestri della patologia, fu scelto a primario patologo del nostro ospedale, creandovi un vero e proprio istituto del genere nei 36 anni di permanenza. Di grande elevatezza i suoi lavori scientifici, primeggianti quelli sulla reazione Wassermann, sull'ereditarietà delle malattie, sul cancro del polmone e sulla periarterite nodosa. Operoso ancora nel suo laboratorio con precise diagnosi isto-patologiche. Col Vanzetti di Torino è uno dei due maggiori medici italiani nelle autopsie casistiche.

Prof. Piero Gall — libero docente in clinica ostetrico-ginecologica, importante come autore di alcune pregevoli monografie storiche nel suo campo, già presidente della Guardia Medica, primario alla maternità e direttore dell'Ospedale Maggiore dal 1930 al 1943.

Prof. dott. Attilio Gentile — pensionato nel 1936 dopo 33 anni di presidenza, prima del Liceo femminile, quindi dal 1923 del Liceo scientifico «Oberdan», già segretario della Società «Dante Alighieri», tra i promotori della Società del teatro popolare, già consigliere della Università Popolare, della Società di Minerva, della Lega Nazionale, membro del Comitato provinciale per le arti popolari, partecipe a diverse commissioni filodrammatiche, attivissimo nel campo degli studi storici letterari patrii e in particolare sul teatro di Giacinto Gallina. Insignito quest'anno della medaglia d'oro per benemerenze nella scuola, nella cultura e nell'arte.

Dott. Lamberto Giaduli — uscito dall'Università di Graz, notissimo nella pratica cittadina come libero professionista dal fine intuito clinico, già apprezzato medico comunale, della Cassa marittimi, della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Prof. dott. Giulio Grandi — insignito della medaglia d'argento al merito della Sanità pubblica, fondatore dell'Istituto stomatologico all'Ospedale di Trieste, giuntovi nel 1906. Primario dal 1923. Istituì il servizio odontoiatrico scolastico per il nostro Comune sviluppando 14 ambulanze e una motorizzata. Per cinque anni presidente dell'Ordine dei medici e consultore municipale fino al 1956. E' stato vicepresidente dell'Associazione italiana della chirurgia della bocca. Ha una settantina di pubblicazioni scientifiche, alle quali si sono aggiunte ora alcune di argomenti storici.

Avv. Ugo Harabaglia — Avvocato dal 1914, fece parte della Commissione ministeriale per la riforma della legge forense. Per più di un quinquennio presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste. Consigliere comunale dal 1949, è ora anche assessore. Presidente della Lega Nazionale. Membro della Commissione consultiva del civici musei di storia e arte e del Risorgimento.

Dott. ing. Giuseppe Lorenzetti — entrato in servizio alle dipendenze del Comune come ingegnere d'esercizio del servizio tranvie nel 1919 ha percorso una brillante carriera culminata con la nomina, avvenuta nel 1941, a direttore generale dell'Acegat. A lui si devono la ricostruzione dei servizi municipalizzati distrutti dalla guerra e il potenziamento delle attrezzature e della funzionalità dell'Azienda. Ha lasciato il servizio nel 1954 dopo 35 anni di instancabile attività in favore di Trieste.

Piero Lucano — allievo di Eugenio Scomparini alla Scuola Industriale, poi di Ettore Tito alla Accademia di Venezia e quindi dell'Accademia di Monaco. Sensibilissima anima d'artista si rivelò finissimo decoratore, classico architetto, familiarissimo con la tecnica del vetro, capacissimo pur nella modellatura, disegnatore e pittore abilissimo, premiato nelle massime esposizioni. Ha una sua nota di originalità anche nei restauri di opere d'arte.

Mons. prof. Luciano Luciani — compì gli studi ginnasiali a Capodistria e dopo un anno della facoltà di giurisprudenza di Graz passò nel seminario di Gorizia. Cooperatore ad Albona, dal 1902 insegnò di religione e di lettere moderne alle Scuole Tecniche di Trieste. Fondatore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli nel 1910, Direttore della stessa per lunghi decenni, fondatore nel 1920 della «Vita Nuova», poi tra i fondatori del Circolo degli Universitari Cattolici e assistente ecclesiastico dello stesso. Cameriere segreto di Sua Santità e prelato domestico. Cultore di studi classici e teologici e ammirato grecista.

Dott. ing. Carlo Manzi — entrato in servizio nel 1898 come ingegnere di esercizio del servizio elettricità, percorse la carriera fino a divenire direttore del servizio nel 1931 e direttore generale dell'Acegat nel 1934. Mantenne il posto di direttore generale fino al febbraio del 1938 data in cui fu posto a riposo mantenendo l'incarico di consulente tecnico dell'Azienda per altri due anni. Alla sua capacità di tecnico e dirigente si deve lo sviluppo dei moderni servizi elettrici della città, sia per quanto riguarda l'illuminazione che la distribuzione dell'energia. Sotto la sua guida fu potenziata la centrale elettrica cittadina.

Prof. dott. Guido Manni — Presidente dell'Associazione triestina della Lega Italiana contro i tumori. Già Primario all'Ospedale Maggiore e prima all'Ospedaletto di via dei Leo. Uscito dalla Scuola berlinese del prof. Senator, libero docente in clinica medica all'Università di Roma, ricercatissimo diagnostico e medico consulente, chiarissimo nelle pubblicazioni.

Prof. Biagio Marin — già insegnante liceale a Gorizia, reggente l'archivio storico delle Assicurazioni Generali, ha illustrato altamente la sua Patria in celebrati libri di poesia in vernacolo gradese, dopo le prime esperienze letterarie nella compagine della «Voce Fiorentina». Opere sue recenti, oltre a due pregevoli illustrazioni di Grado e Gorizia: «Sênere calde» e «Canti dell'isola» col consenso della critica più severa. Volontario irredento della guerra di Redenzione.

Mons. dott. Carlo Mecchia — laureato in diritto canonico e civile. Dal 1907 canonico capitolare a Trieste, dal 1927 Preposito Capitolare e Protonotario apostolico ad instar partecipantium. Già Amministratore Apostolico a Fiume; a Trieste già Commissario Vescovile per le scuole ed esaminatore prosinodale tuttora Vicario Capitolare. Nel 1898 portò a Trieste i Salesiani.

Mario Nordio — collaboratore del «Gazzettino di Trieste» nel 1906, all'«Indipendente» l'anno successivo, entrò nel 1909 al «Piccolo» rimanendovi attivissimo per 36 anni, gli ultimi 15 quale redattore capo. E' considerato il primo «inviato speciale» del giornalismo triestino. Volontario nella guerra di redenzione, insignito di onorificenze per meriti bellici, capo del servizio stampa e assistenza alle truppe operanti sul fronte balcanico nella seconda guerra mondiale, passò nel 1948 al «Gazzettino» di Venezia, conservando vivi vincoli con la città natale. Acuto osservatore di problemi politici sulle colonne giornalistiche scrisse anche cinque libri di carattere storico e, appassionato musicista e critico teatrale, ha curato la versione ritmica italiana di molte opere e operette. Vincitore nel 1952 del premio giornalistico «Valsesia» è uscito con lusinghiera segnalazione nel concorso al premio napoletano delle «Nove Muse».

Socrate Stavropulos — impiegò i frutti della sua attività industriale in favore dell'arte, aiutando gli artisti viventi e donando la sua villa di Grignano e tutte le sue pregevolissime raccolte d'arte al Comune di Trieste col fine di educare il popolo al culto artistico.

Dott. Arrigo Steindler — specializzatosi nelle malattie infettive delle quali è praticissimo riconoscitore, fu primario nel reparto infettivi dell'Ospedale della Maddalena e successivamente direttore dell'Ospedale stesso.

Giani Stuparich — laureatosi in lettere a Firenze, volontario irredento nei Granatieri di Sardegna, decorato della medaglia d'oro al V. M. Fondatore dell'Istituto di Cultura italiana a Praga; fondatore e primo presidente del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste nel 1945; fondatore della Casa editrice triestina «Lo Zibaldone» che compie opera validissima di conoscenza e diffusione di uomini ed opere pregevoli di nostra gente. Scrittore ammiratissimo di romanzi, e di vita vissuta triestina, assurto a fama nazionale con l'opera «Ritorneranno» importantissimo riflesso della guerra di redenzione a Trieste e con la successiva sua attività di scrittore dalla profonda sensibilità umana. Collaboratore alla terza pagina del giornale «La Stampa» di Torino.

Prof. dott. Carlo Ravasini senior — libero docente in clinica urologica all'Università di Padova, Primario in urologia all'Ospedale Maggiore, medico tra i fondatori della Casa di Cura «Igea» ha al suo attivo diverse monografie nel suo campo specializzato, come pure pubblicazioni di carattere storico per la sua particolare competenza filatelica. Ha fatto quest'anno dono al Comune di una pregevole raccolta entomologica che è andata ad arricchire le civiche collezione.

Prof. dott. Enrico Rosamani — già professore al Liceo Classico di Capodistria ed allo Scientifico di Trieste è particolarmente noto per gli studi che assiduamente da quarant'anni svolge sul nostro vernacolo, avendovi raccolto già un immenso materiale in più di 6000 fogli dattiloscritti per il grande vocabolario giuliano di imminente pubblicazione. Ha già dato alle stampe un vocabolarietto veneto-giuliano.

Ruggero Rovan — Dall'Istituto Industriale triestino e dallo studio dello scultore Vittorio Gütner passò all'Accademia di Monaco nella Scuola di Rümann e quindi nella libera Accademia di Roma. Sapientemente dotato di tecnica ha una sua originale espressione di forza che lo rende staccato da ogni tendenza scolastica. Lavoratore infaticabile, vincitore di premi alle più notevoli mostre, ha conservato un suo plasticismo inconfondibile accomunato a una rara resa di naturalismo.

Prof. Vittorio Rubini — già Preside dell'Istituto Tecnico di Gorizia e del «Carli» di Trieste, resse la Sovraintendenza Scolastica durante l'Amministrazione alleata. Apprezzato professionista, studioso, ed insegnante della ragioneria, mostrò sempre elevate doti di sensibilità nella missione educatrice.

Giovanni de Scaramangà nobile di Altomonte — deputato al Parlamento viennese per il Partito liberale nazionale, esperto a Parigi per il trattato di pace dell'Italia con l'Austria, rappresentante italiano nella sezione austriaca della Commissione delle riparazioni di guerra. Presidente della Banca Commerciale Triestina, del Lloyd, della Camera di Commercio, dopo esser stato di questa anche Vicepresidente, membro del Consiglio Direttivo delle Assicurazioni Generali nel Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio della «Cosulich», Presidente del Museo Revoltella, membro del Curatorio di Storia ed Arte, e attualmente del Curatorio della Biblioteca Civica. Mecenate di larga fama, coltiva specialmente gli studi e le raccolte patrie.

Dott. Adriano Sturli — già aiuto del celebre clinico viennese Neusser, poi primario al nostro Ospedale Maggiore, ha dotte pubblicazioni sulla pellagra, ha trattato sapientemente dei gruppi sanguigni con il Langsteiner, ed è addirittura un precursore negli studi antibiotici.

Dott. Renato Timeus — volontario irredento di guerra, ufficiale negli Alpini, Funzionario del nostro Comune, fu per un trentennio, fino al 1953 a capo dei vari uffici di Stato Civile, legali, culturali. Presidente dell'Associazione nazionale alpini, attivissimo vicepresidente del CAI, brillante illustratore di conferenze e in attività fotografica delle bellezze alpine.

Prof. Baccio Ziliotto — insegnante al Liceo Dante e Preside dal 1913 al 1938, già segretario del vecchio Circolo artistico e presidente dell'Università popolare, finissimo cultore di studi umanistici, maestro nella cultura letteraria di Trieste e dell'Istria, è socio corrispondente dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, come pure della Deputazione friulana, di Storia patria; direttore della Società istriana di archeologia e Storia patria e degli Atti e memorie della stessa; direttore della Deputazione istriana di Storia patria. Apprezzato interprete musicale sul pianoforte, con particolare sensibilità wagneriana e applaudito commentatore in tale campo. Insignito quest'anno della medaglia d'oro per benemerenze nella scuola, nella cultura e nell'arte.

Alla cerimonia, nel corso della quale saranno onorati questi illustri concittadini, sono invitate le Associazioni culturali, scolastiche, professionali e patriottiche della città.

GRAVE INCIDENTE SULLO STRADONE DI ZAULE

Per superare un autocarro si scontra con una vettura

Per superare un autocarro, il fuochista Ernesto Bordon, di 38 anni, abitante a Domio 75, è rimasto ieri coinvolto in un grave incidente. Intorno alle 17, egli si allontanava da casa in motocicletta e, imboccando lo stradone di Zaule, scorgeva davanti a sè l'autocarro guidato da Guerrino Pecchiari, ch'era a sua volta preceduto dall'utilitaria di Marcello Zeriali, di 44 anni, abitante ad Aquilinia 11/E. La corsa è stata senza inciampi sino all'altezza del Cotonificio San Giusto dove, dopo avere fatto le regolamentari segnalazioni con la freccia, il Pecchiari iniziava una manovra per convergere verso un viottolo che, dalla destra della strada, si snoda verso una casa che sorge isolata in mezzo a un prato. Mentre il Pecchiari stava svoltando, il Bordon si è accinto a sua volta a superarlo e, non avendo scorto l'utilitaria, vi andava a sbattere contro la fiancata sinistra: per il contraccolpo, veniva proiettato in un fossato, dove stramazzava gravemente ferito. Il Bordon è stato subito soccorso e trasportato in una casa in attesa della CRI, telefonicamente chiamata. Trasportato all'ospedale, lo sfortunato motociclista, che ha riportato contusioni escoriate alla fronte, ferite alla guancia sinistra, alla regione sottopalpebrale destra, la frattura della clavicola sinistra, contusioni escoriate al ginocchio e alla gamba sinistra e la frattura del mignolo sinistro, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Squadra del traffico.

Tra gli infortunati della strada c'è anche un affossatore, certo Pietro Gelsi, di 62 anni, abitante in via Costalunga 176. Intorno alle 18, egli percorreva piuttosto allegro — ma chi oserebbe scagliare la prima pietra dopo avere considerato il suo triste lavoro quotidiano? — la via della Pace tenendosi spostato verso il centro della strada. E' stato così che, a un certo punto, egli è rimasto investito alle spalle dalla motocicletta di Marino Celigoi, di 28 anni, abitante in via Machlig 28, che dopo l'urto si è rovesciato. Il Gelsi è stato raccolto da un'auto privata, e trasportato all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di cinquanta giorni per la frattura della gamba sinistra, abrasioni multiple, contusioni al naso, commozione cerebrale ed etilismo subacuto. Sebbene ferito, il Celigoi ha rifiutato ogni soccorso. La moto ha subito notevoli danni alla parte anteriore.

Nella casistica delle «curiosità» stradali merita un cenno anche la disavventura capitata a Luciana Tomei, di 17 anni, abitante in via del Teatro Romano 16: nell'attraversare, intorno alle 21, la zona pedonale tracciata alla confluenza di via Carducci con il Largo Barriera Vecchia, la ragazza è andata a urtare contro l'auto dello studente Sergio Sirca, di 20 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 216, che passava di là diretto verso la via Oriani. L'automobilista ha subito soccorso la Tomei, e l'ha accompagnata all'ospedale, dove le sono state medicate ferite al parietale destro e contusioni alla gamba sinistra, guaribili in otto giorni.

CONFERENZE

— «Cos'è che maggiormente impedisce all'uomo di conoscere la verità?». Sarà il tema della conferenza che Enrico Cialla questa sera, alle 19.30, terrà nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

— Alle ore 19 di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di Viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, terrà una conferenza sul tema: «La morale che ci occorre». L'ingresso è libero.

SPETTACOLI

Un concerto straordinario del pianista Sangiorgi al C.U.M.

Sollecitato dalle molte richieste pervenute in sede, il Centro ha deciso di invitare ancora una volta il pianista Luciano Sangiorgi, in via del tutto eccezionale: chè, essendo il calendario dei CUM — sia dei concerti che delle audizioni — preparato secondo criteri che tengono presente l'esigenza prima della formazione culturale dei giovani, l'introduzione di qualche manifestazione a scopo non precisamente «informativo» può essere giustificata solo da motivi particolari. Avendo quest'anno il CUM affrontato la grave spesa inerente al noleggio di un pianoforte da concerto fatto venire da Milano, è stata ravvisata l'opportunità di chiedere al maestro Sangiorgi, di aiutare il Centro in questo delicato frangente. Sangiorgi ha aderito generosamente all'appello del CUM, accettando di suonare il giorno 4 gennaio 1957.

Il Centro, nel mentre ringrazia pubblicamente il maestro Sangiorgi, che è il primo concertista che ha voluto collaborare a risolvere i numerosi problemi che ostacolano l'attività di una qualsiasi Associazione culturale che lavora ad esclusivo vantaggio della società, rivolge caloroso appello a tutti i soci e simpatizzanti perchè vogliano approfittare dell'occasione per dimostrare la loro solidarietà coll'attività tenacemente perseguita da sette anni dal C.U.M. Il concerto avrà luogo venerdì prossimo, con inizio alle ore 21 presso l'Auditorium di via del Teatro Romano. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2).

Renzo Ricci al Nuovo con un dramma di O' Neill

L'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa è riuscita ad assicurarsi uno spettacolo di eccezione. Infatti nei giorni 7, 8 e 9 gennaio la Compagnia Ricci - Magni - Sbragia - Mauri, porterà sul palcoscenico del Nuovo l'ultimo dramma di Eugenio O'Neill: «Lunga giornata verso la notte».

Prolusione all'opera «I Maestri Cantori»

Giovedì 3 gennaio alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», in via Rossini n. 6, il compositore e musicologo concittadino Fabio Vidali terrà una prolusione all'opera «I Maestri Cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner.

Il cinema del ragazzo

Questa volta non si tratta di un singolo film bensì di un'iniziativa duratura e continuativa, che la S.P.F. intende svolgere nella nostra come in tutte le altre città italiane, allo scopo di offrire ai ragazzi una serie di pellicole divertenti, interessanti e adatte alla loro mentalità.

L'inaugurazione di questa serie di spettacoli, che potranno essere o settimanali o quindicinali avverrà giovedì prossimo 3 gennaio nella Sala dell'Auditorium del Teatro Romano.

Il film prescelto per questa giornata, che promette di riuscire oltremodo interessante, è di produzione spagnola e s'intitola «Fermo Posta Paradiso». I biglietti si acquistano presso la Biglietteria Centrale in Galleria Protti al prezzo di lire 100.

"Torero" al C.U.C.

Per gentile concessione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia il Centro universitario cinematografico presenterà questa sera alle ore 21 al Teatro Nuovo in anteprima assoluta il film messicano «Torero» di Carlos Velo.

Alessandro Costantinides al Ridotto del Verdi

La notorietà cittadina di Alessandro Costantinides è legata alla sua attività didattica, che vanta un'anzianità lusinghiera per il successo con il quale è stata esercitata. Di conseguenza i concerti che ogni tanto il Costantinides sostiene, sotto gli auspici di qualche associazione concertistica della nostra città, vanno soprattutto considerati come occasione di omaggio al maestro da parte dei suoi numerosissimi allievi di ieri e di oggi. Sotto questo profilo il concerto di ieri — organizzato dal Sindacato regionale musicisti — non ha tradito l'aspettativa, giacchè si è registrata un'alta affluenza di pubblico, che ha seguito il pianista con fervidissimo consenso durante tutto il programma. Il quale era severamente articolato tra sonate di Mozart, Beethoven e Chopin alle quali si aggiungevano, a conclusione della seconda parte, un notturno e due valzer chopiniani.

Applausi molto intensi, con richieste di fuori programma soddisfatte da Alessandro Costantinides.

G. d. F.

PRIME VISIONI

«Montecarlo»

Dell'esile e spassosa trama che dà vita a «Montecarlo» è ormai superfluo parlare, poichè una massiccia campagna pubblicitaria ne ha già scoperto ogni sfumatura. Quanto ai due interpreti principali rimane pure da aggiungere poco: De Sica è tagliato per il ruolo di conte squattrinato, giocatore impenitente, e la cerea Marlene non gli è da meno, grazia puntellata di un'epoca che fu. Più parole conviene spendere per la cornice, fastosa anche se vagamente malinconica nella sua decadenza, ben fotografata a colori e ottimamente distesa sul grande schermo grazie al technirama che ovvia a molti inconvenienti riscontrati negli altri sistemi. E più parole, ci sembra, merita la seconda parte del film, quando nella vicenda si inserisce, ravvivandola, il quartetto degli americani. E' amena parodia di modi e costumi, è inequivocabile presa in giro, eppure il loro candore, grezzo ma sincero, è come una cartina di tornasole: pone in rilievo quel tanto di marcio e di vacuo, di inutile e di disperato che c'è nei due attempati avventurieri e nel mondo che li circonda. Sono parole e gesti a volte da spacconi («la più bella cosa è poter vedere il mondo dal ponte del proprio yacht») altre da ingenui, ma spacconi e ingenui simpatici, freschi, con qualcosa di intatto ancora dentro di sè e con un realistico fondo di verità. E' forse un paradosso, ma sono proprio questi quattro personaggi di comodo che senza parere danno il sale a tutto il film.

«Il Re vagabondo»

Luigi XI re di Francia e Carlo di Borgogna che vuol fargli la festa sono ai ferri corti. Con il primo, poetando e cantando, si mette François Villon, che pure è re, ma dei ladri e dei pezzenti. Di conseguenza questi ultimi da «plebe» diventano subito «popolo», e così sono salve anche le istanze sociali, se mai nella commedia musicale se ne dovesse sentire la mancanza. Essendo quindi tale il genere del film, ogni fase più o meno cruenta della lotta si combatte in misura maggiore con note sopra il rigo piuttosto che con l'acciaio temprato delle lame. E la battaglia, spostata in chiave di sol, ha per principali interpreti Kathryn Grayson, Rita Moreno e un certo Oreste, tenore di buone corde ma lievemente cisposetto. Lo spettacolo comunque non ci rimette; è realizzato con cura consueta a queste faccende, ed ha un buon numero nel ballo alla taverna che dopotutto, tra archi acuti e colonne, assomiglia di più ad una chiesa. Regista del divertimento canoro è quel Michael Curtiz che vent'anni fa ci aveva travolti d'entusiasmo con «La carica dei 600». La vita ha le sue esigenze.

I. m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO Ore 17: Compagnia Stabile di Prosa con Laura Solari: «Lulù» di C. Bertolazzi. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400, galleria L. 250. Prenotazioni botteghino Teatro, tel. 24-183.

EXCELSIOR. 13.30: «Guerra e pace». Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Spettacoli continuati. Ultimo, ore 21.10.
FENICE. 14: «Trapezio» con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis. Cinemascope colore De Luxe.
NAZIONALE. 15: «Safari», con Victor Mature, Janet Leigh. Una avventura tentatrice come un amore proibito. Cinemascope technicolor.
ARCOBALENO. 13.30: Una eccezionale prima «Montecarlo» la più incantevole cornice del mondo presentato in technirama e technicolor interpretato da Vittorio De Sica Marlene Dietrich, O' Connell e Rascel.
SUPERCINEMA. 14: «Montecarlo» la più incantevole cornice del mondo presentata in technirama e technicolor interpretato da Vittorio De Sica, Marlene Dietrich, O'Connell e Rascell
GRATTACIELO. 13.30: «Sangue misto». Cinemascope Metro. Ava Gardner, Stewart Granger. NB.: Severamente vietate tutte e tessere sino a tutto il 6 gennaio.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Il re vagabondo», un film spettacolare in Vistavision technicolor con Kathryn Grayson, Oreste e Rita Moreno
CAPITOL. 14.30: «Femmina ribelle», cinemascope Fox con Jean Russell e Richard Egan.
CRISTALLO. 13.30: William Holden e Deborah Kerr sono i protagonisti di una drammatica e appassionante vicenda d'amore in «Anche gli eroi piangono». E' un Vistavision Paramount Sospese le tessere.
GARIBALDI. 14: «Canzone proibita», con Claudio Villa, Fiorella Mari, Dante Maggio e la piccola Maria Grazia Sandri. Le più belle canzoni cantate da Claudio Villa, un film commovente.
ASTRA ROIANO. 15: «La freccia nella polvere», technicolor con Sterling Hayden.
ALABARDA. 14: «Il cigno». Incantevole romanzo d'amore di una principessa. Cinemascope in technicolor, con l'adorabile Grace Kelly, Louis Jourdan e Alec Guinness. E' un film Metro Goldwyn Mayer
ARMONIA. 14: «Volo su Marte» con C. Mitchell e M. Chapman, superbo technicolor. Continua con strepitoso successo «Lassa o la scopia».
ARISTON. 14: «All'inferno e ritorno». L'epopea del soldato che fa il suo dovere senza odio, con la Patria e la famiglia nel cuore. Stupendo cinemascope in technicolor con Audie Murphy, M. Thompson e C. Drake. Grandioso successo Ultimo giorno. Domani chiuso.
AURORA. 14: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Il più grande successo della presente stagione cinematografica. Cinemascope in technicolor Columbia
IDEALE. 15: «La giungla del quadrato», Tony Curtis, Ernest Borgnine.
IMPERO. 14: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Il più grande successo della presente stagione cinematografica. Cinemascope in technicolor Columbia.
ITALIA. 14.30: «Tempo di villeggiatura». Una commedia briosa e divertente; il più spassoso film della stagione, con Giovanna Ralli, Abbe Lane e Vittorio De Sica.
S. MARCO. 14: «La fortezza dei tiranni», una meravigliosa storia, in technicolor, con Ricardo Montalban.
MARE. 15: «L'agguato delle cento frecce», a colori con L. Darnell e Dale Robertson.
MODERNO. 14: «I pilastri del cielo», con Jeff Chandler e Dorothy Malone. Spettacolare cinemascope in technicolor.
SAVONA. 14: «Le piogge di Ranchipur», cinemascope Fox in technicolor con Lana Turner e R. Burton. Da un grande romanzo un film indimenticabile.
VIALE 14.30: «Il senza legge», con Audie Murphy, Lori Nelson. Un avvicente technicolor Titanus.
VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30: Un film dedicato al mondo dei piccoli «Pinocchio e le sue avventure» dall'opera di Collodi.
VITT. VENETO. 13.45: «Artisti e modelle». Dean Martin, Jerry Lewis. Vistavision technicolor Paramount. Il film finisce, ma le risate continuano.
AZZURRO. 14: «Le perle nere del Pacifico», in Superscope con V. Mayo, D. Morgan. Grandioso technicolor.
BELVEDERE. 14: «Il ribelle d'Irlanda». Grandioso technicolor Universal con R. Hudson e B. Rush.
LUMIERE. 14: «I due capitani», technicolor con Fred Mac Murray, Charlton Heston e Donna Reed.
MARCONI. 15: «Il mio amante è un bandito». Naturama a colori con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan e Scott Brady.
MASSIMO. 14: «Senza tregua il Rock and Roll», il film del ritmo che ha fatto impazzire la gioventù d'America e d'Europa, interpretato dai più celebri ballerini, cantanti e orchestre del mondo.
NOVO CINE. 14.30: «7 spose per 7 fratelli». Grandioso technicolor Metro con Jane Powell e Howard Keel.
ODEON. 14: Un grandioso technicolor africano di eccezionale potenza spettacolare «Tam Tam Mayumbe», con Pedro Armendariz e Kerima.
RADIO. 14.30: «Il favorito della grande regina». Cinemascope Fox in technicolor con Bette Davis, Richard Todd e Joan Collins
S. VITO. 15: Un grande film in Warnercolor «Riccardo Cuor di Leone».

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16 e per appuntamenti: Telef. 93826
Via G. Gallina 2, mezzanino.

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Buda
IL VOSTRO OREFICE DI FIDUCIA
in Barriera

UNA PUBBLICAZIONE DELL'ALPINA E DELL'E. P. T.

Tutto il nostro Carso in trenta passeggiate

L'interessante e prezioso vademecum per gli escursionisti è stato compilato con passione e competenza dall'avv. Chersi

Grazie alla generosa munificenza della Cassa di Risparmio di Trieste, sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo e della Società Alpina delle Giulie è uscito in questi giorni, per i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale, in veste quanto mai simpatica ed elegante, il volumetto «Itinerari del Carso Triestino», compilato dal Presidente dell'Alpina, avvocato Chersi. Il titolo, davvero assai modesto, non lascia intravvedere che trattasi di una vera e propria guida della zona carsica, che si estende dall'Ermada al Concusso, elaborata, seguendo bensì le vie e i sentieri segnati negli ultimi anni dall'Alpina nel numero di 30, ma col fine precipuo di illustrare il più dettagliatamente possibile il nostro Carso con ogni sorta di dati storici, geografici, geologici, paleontologici. In particolare piace rilevare come sia stata curata la descrizione delle conformazioni geologiche delle zone percorse, dei vari tipi di vegetazione, e dei più importanti manufatti che si incontrano.

L'autore si è poi preoccupato di descrivere i panorami che si godono da tutte le maggiori quote, enumerando le cime che si stagliano sul loro orizzonte. Delle località di interesse storico, quali Sistiana, Duino, Slivie, S. Leonardo, Moccò ecc. non solo sono rievocate le antiche vicende e riportate saghe e leggende, ma vengono forniti anche ragguagli sulle condizioni attuali dei luoghi e prospettati i loro possibili, futuri sviluppi. Particolare interesse desterà certamente la lettura del capitolo relativo alla passeggiata duinese, ai Castelli vecchio e nuovo di Duino, nel quale figurano notizie ignote ai più. Lo autore dà inoltre precise informazioni sulle chiese della zona, sullo anno e sul tipo della loro costruzione, sui loro campanili, sugli arredi sacri, sui quadri e sulle iscrizioni che in esse si riscontrano, fornendo dati pazientemente raccolti negli archivi parrocchiali e mai finora pubblicati. Accenna ai Santi ai quali le chiese sono state dedicate e ne spiega la ragione, ricorda le reliquie conservate, ... tipi dei pulpiti, delle fon... ali, degli altari e degli

...e hanno la passione per ...gia trovano esaurienti ... grotte Gigante, di Ga... Pocala, di Silvia, di ... Un particolare capito... alla Val Rosandro, al ... all'acquedotto romano, ...pia e alla piccola chie... di Santa Maria in ... è ricordata la storia ...ente. In chiusa di que... leggono interessanti ... Sigillo trecentesco del ... Trieste, sulle Cave ro... urisina, sulle lumache ... e roccie di Duino, sui ... lettrici accertati nel se... nei Castelli di Duino, ... ferrate sul Carso trie... luoghi fortificati detti ... i boschi, sulle strade e ... dotti romani, sulla grotta ... a e Costantino Doria, recentemente attrezzata dalla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, onde effettuare tutti gli studi possibili sull'ambiente sotterraneo e in particolare sulla meteorologia ipogea.

La guida è corredata da sette carte topografiche: già da tempo i camminatori del Carso attendevano la pubblicazione di una pianta con su riportati gli itinerari segnati sul terreno dall'Alpina. Grazie a una speciale autorizzazione dell'Istituto Geografico Militare la guida potè esser corredata da quattro fogli, sui quali sono indicati in rosso i 30 itinerari descritti: il rapporto delle cartine è di 2 cm. per km. Vi è inoltre una pianta generale del Carso triestino, un quadro d'unione dei fogli coi segnavie e una pianta delle strade romane. Completa questa pubblicazione una bella serie di fotografie illustranti le visioni più caratteristiche del nostro Carso.

Gli itinerari del Carso tristino sono destinati a diventare il vademecum di tutti coloro che l'ora innanzi percorreranno il nostro Altipiano in ogni stagione: saranno consultati per la programmazione delle gite domenicali, saranno letti durante le marce e le soste nella fresca ombra delle qurcie annose, saranno commentati nelle ospitali osterie carsiche dinanzi ai calici del frizzante terrano. E questa loro sicura diffusione sarà certamente il premio più ambito per il loro compilatore.

Gli «Itinerari del Carso Triestino» saranno posti in vendita esclusivamente presso la Segreteria sociale dell'Alpina, via Milano 2.

CONCLUSIONE DI UN DIVERBIO

Essendo più debole si armò di un coltello

A poco più di un mese di distanza, la coltellata di piazza Barbacan è giunta ora al vaglio della giustizia. Come si ricorderà, la sera del 18 novembre scorso un uomo venne ricoverato all'ospedale con una ferita di punta e taglio al ventre: era certo Bruno Folin di 47 anni abitante in via del Trionfo 3, che dichiarò d'essere rimasto ferito poco prima, all'uscita di un locale pubblico della piazzetta, da uno sconosciuto che lo aveva colpito con un coltello a serramanico. Mentre il Folin veniva ricoverato con prognosi riservata (ma successivamente si accertò che la ferita non era grave e non ledeva organi vitali tant'è vero che guarì in una settimana) avevano inizio le indagini; si riusciva così a scoprire che il feritore era persona dal Folin ben conosciuta, e rispondeva al nome di Domenico Memoli di 49 anni, abitante in via Aldriaga 7: noto nella zona col nomignolo di «Uccio» e noto anche per avere un braccio parzialmente paralizzato. Il Memoli venne fermato la stessa sera, in un altro locale della zona; e non ci mise molto ad ammettere le proprie responsabilità.

Quali le origini della lite e del ferimento? Il Memoli — comparso ieri di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale per rispondere di lesioni personali gravi, porto abusivo di un coltello e ubriachezza — le ha illustrate chiaramente ai giudici come già in precedenza aveva fatto con la polizia. Quel fatale pomeriggio — disse — s'era trattenuto nel locale di piazza Barbacan nel quale si trovava anche il Folin ed aveva a lungo sopportato gli scherzi di pessimo gusto e le ironie di quest'ultimo. Finchè, a un certo momento, trovandone ormai la misura colma, l'aveva invitato in istrada, per regolare i conti.

Forte della propria superiorità fisica, il Folin aveva accettato subito l'invio: e appena giunti in istrada era saltato addosso al Memoli, afferrandolo per il collo senza dargli modo o possibilità — anche in conseguenza della sua infermità — di difendersi validamente. Quando il Folin rientrò nel locale, il Memoli — rimasto in istrada — sentì il sangue salirgli alla testa: si recò perciò in casa, afferrò un coltello a serramanico e tornò nel locale, invitando nuovamente il Folin ad uscire per regolare i conti. E ancora il Folin uscì sicuro di sè, scagliandosi per la seconda volta — secondo quanto afferma il Memoli — addosso all'antagonista: il quale però, questa volta, accecato dall'ira estrasse il coltello e vibrò un colpo al ventre del Folin. Subito dopo, spaventato delle conseguenze del proprio gesto, il Memoli si diede alla fuga lasciando cadere il coltello (che non venne più trovato) mentre il Folin rientrava sanguinante nel locale e dopo i primi soccorsi d'urgenza veniva trasportato all'ospedale.

Esaminati attentamente i fatti, i giudici hanno deciso di concedere all'imputato le attenuanti della provocazione; e mutata la accusa maggiore da lesioni gravi in lesioni volontarie aggravate, hanno condannato Domenico Memoli a quattro mesi e venti giorni di reclusione, nonchè ottomila lire di ammenda.

Pres. Fabrio, P. M. Maltese; difesa Padovani.

Medici triestini al Congresso malattie infettive e parassitarie

Si è svolto a Roma il Congresso nazionale delle malattie infettive e parassitarie. Hanno preso parte ai lavori del Congresso anche alcuni medici concittadini: il dott. A. Papale, direttore e primario dell'Ospedale della Maddalena, il dott. A. Binetti, capo della Divisione profilassi della Rip. XI — Sanità e Igiene — e il dott. R. Pertot, assistente presso il reparto malattie infettive dell'Ospedale della Maddalena.

Il rinnovo delle licenze per gli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi ricorda ai soci che gli uffici di segreteria di piazza S. Caterina n. 4 rimangono aperti oggi ininterrottamente dalle 9 alle 18 e domani sabato dalle 9 alle 12 per facilitare le operazioni di rinnovo delle licenze d'esercizio. La Associazione stessa informa che l'ufficio imposte di consumo del Comune di Trieste ha fatto pervenire anche alla categoria dei pubblici esercizi i formulari per il censimento delle merci soggette all'imposta di consumo. Dei due moduli (come visibile dalla dizione in stampa) uno riguarda il censimento delle giacenze alle ore 0 del 1.o gennaio 1957, l'altro la media mensile dei consumi.

Ad evitare possibili errori, si rammenta che mentre l'abbonamento con l'ufficio imposte di consumo viene ragguagliato ad anno la denuncia in parola riguarda la media mensile dei consumi. Le denunce stesse vanno inoltrate all'ufficio imposte di consumo, via del Teatro n. 4 entro il 5 gennaio 1957. Gli uffici dell'Associazione (piazza S. Caterina n. 4) rimangono a disposizione degli associati per le eventuali richieste di informazioni.

Un'autolettiga della CRI ha trasferito ieri pomeriggio a San Giovanni un degente dell'Ospedale maggiore, certo Teodoro G., di 48 anni, che aveva manifestato allo improvviso chiari sintomi di alienazione mentale.

Il freddo di questi ultimi giorni ha dolorosamente inciso sul fisico di un povero pensionato, Antonio Lenardon, di 64 anni, solo al mondo e ospite di una stalla del Muggesano. Ieri, il Lenardon è stato colto dalla febbre, e l'agricoltore che lo lascia pernottare nella stalla ha provveduto a chiamare la CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale.

OLTRE 200 VINCITORI FRA TRIESTE, GRADO, MONFALCONE E MUGGIA

Il sorteggio dei premi del Concorso al piccolo risparmio

Si è concluso il 22 dicembre il quinto concorso fra i titolari di libretti di Piccolo Risparmio Speciale, bandito dalla Cassa di Risparmio di Trieste. I premi sono stati sorteggiati alla presenza del notaio dott. Tomasi, del Viceintendente di Finanza dott. Broi, del Vicepresidente della Cassa avv. Jaut e del Vicedirettore generale dott. Cirillo.

L'estrazione dei numeri vincenti à stata effettuata dal piccolo Matteo Marsano del Collegio Orfani di Guerra.

Ecco l'elenco dei libretti di risparmio sorteggiati:

SEDE CENTRALE

8 premi da lire 5000: Canziani Sergio, Bresiach Emilio, Santini Maria Pia, Dick Livio, Sponza Ariella, Bartoli Anna, Crivelli Valerio, Scheri Carolina.

13 premi da lire 4000: Lipossich Renata, Grandi ved. A., Contento Maria, Terregrossa Antonio, Prodan Maria, Castellani Franca, Miliani Anna, Godenigo Giuliana, Henke Carmela, Petronio Lucio, Taucer Maria Luisa, Goruppi Gabriella, Mosetti Giovanni.

17 premi da lire 3000: Gregori Ezle, Mattiassi Giuseppe, Strekelj Maria, Cian Miranda, Lukovich Natalia, Milanese Olivo, Puschpan Maria Luigia, Simonetti Ida, Borri Sergio, Harey Ezio, Bardi Maria, Salmi Renata, Dollenz Dona, Di Fat Grazia, De Luky Sergio, Bruchner Magdi, Müllner Sergio.

21 premi da lire 2000: Poniz Gianfranco, Romio in Dell'Ore Ida, Miccoli Marisa, Mauri Elvia, Balestri Laura, Caracciolo Giuseppe, Pirnetti Sergio, Carboni Luigi, Okretich Paolo, Sgubin Adele, Modun Giuseppe, Giunta Adriana, Bojanovich Matteo, Cmelich Maria, Poles Gianfranco, Castelluber Giovanni, Buda Ferdinando, Cigau Giovanni, Ravalico Angelo, Salvi Franco, Mandricardo Ondina.

26 premi da lire 1000: Scialino Luciana, Benedetti Livio, Danieli Antonio, Komauli Franco, Rocco Rodolfo, Fekeza Paola, Rabbito Angelina, Sambo Eugenio, Srebout Laura, Federici Adriano, Tomicich Pia, Scaccia Guido, Grudena Luigi, Antonaz Giovanni, Agostini Adriana, Chiuder Liliana, Ravalico Marino, Sgubin Giuseppina, Suman Sergio, Dell'Agata Franco, Muha Romualdo, Corte Felice, Muner Paolo, Paropat Giorgina, Pisani Francesco, Buono Gennaro.

6 premi supplementari: Frondoni Liliana, Totis ved. Lucia, Sossi Fulvio, Carniel Silvia, Favento Nera, Lucioni Maria.

AGENZIA N. 1

2 premi da lire 5000: Cogoi Mario, Rado Maria Luisa.

3 premi da lire 4000: Serini Tito, Rusca Furio, Purini Anna Elena.

4 premi da lire 3000: Giraldi Emilia, Pascali Enzo, Gregorat Fabiana, Sepi Ondina.

5 premi da lire 2000: Kaisel Leda, Cibelli Edda, Siro Caterina, Bussani Silvia, Gervasio Giuseppe.

3 premi da lire 1000: Collaussig Gianpaolo, D'Agostino Marina, Guercio Giuseppe.

AGENZIA N. 2

Un premio da lire 5000: Freddi Giovanni.

2 premi da lire 4000: Caenazzo Pier Paolo, Zerial Dario.

2 premi da lire 3000: Furlan Cesare, De Vito Pia.

3 premi da lire 2000: Millevoj dr. Tommaso Arturo, Germelli Claudia, Lojacono Giorgio.

3 premi da lire 1000: Bianchi Oliviero, Camerino Carmen, Zacchigna Varotto Carlo.

AGENZIA N. 3

Un premio da lire 5000: Vascon Bruna.

Un premio da lire 4000: Fillini Paolo.

Un premio da lire 3000: Felluga Alferia.

Un premio da lire 2000: Pesaro Silva.

Un premio da lire 1000: Vlach Fabio.

Un premio supplementare: Vitt Mario.

AGENZIA N. 4

Un premio da lire 5000: Mirielle Mauro.

2 premi da lire 4000: Zebei Giuliano, Tognarelli Nadia.

3 premi da lire 3000: Mauro Donatella, Sgubbi ...zo, Sarovich Marisa.

4 premi da lire 2000: ...arconelli Laura, Battisti Fabio, Coffieri Giovanni, Mosca Gianfranco.

3 premi da lire 1000: Ma... Laura, Petronio Franca, Fellini Lino.

AGENZIA N. 5

Un premio da lire 5000: Pettorosso Anna.

2 premi da lire 4000: Prezzi Rosanna, Lenhard Susanna.

3 premi da lire 3000: Cecconi Onorina, Selmo Donatella, Gladrossi Nicolò.

4 premi da lire 2000: Grandi Gian Paolo, Degrassi Giuseppe, Toso Alba Rosa, Fontana dott. Giuseppe.

5 premi da lire 1000: Cancian Giovanni, Padovan Marisa, Correnti Guido, Prenzoni Mario, Krasna Roberto.

4 premi supplementari: Riservato Mario, Purassanta Ornella, Boiti Franco, Babuder Olga.

AGENZIA N. 6

Un premio da lire 5000: Zerial ved. Maraichi Olga.

Un premio da lire 4000: Viezzoli Guido.

Un premio da lire 3000: Alessio Mario.

2 premi da lire 2000: Grica Lucio, Giacomin Arduino.

2 premi da lire 1000: Milani Ezio, Menis Lucia.

2 premi supplementari: Salvi Nevenca, Liposich Renato.

AGENZIA N. 7

Un premio da lire 5000: Covi Giuliana.

FILIALE DI GRADO

Un premio da lire 5000: Fumolo Gianna.

Un premio da lire 4000: Preget Egilda.

2 premi da lire 3000: Marin Anna Maria, Cester Giovanni.

2 premi da lire 2000: Spadiglieri Caterina, Scaramuzza Daniela.

3 premi da lire 1000: Dovier Pietro, Dovier Edda, Giraldi Maria.

Un premio supplementare: Tognon Giovanni.

FILIALE DI MONFALCONE

2 premi da lire 5000: Perco Pietro, Miani Gianna.

3 premi da lire 4000: Gregorin Paolo, Clarich Eligio, Gianolla Elda.

4 premi da lire 3000: Palliaga Laura, Fari Nadia, Presti Rosaria, Dudine Claudio.

5 premi da lire 2000: Tosato Vladimiro, Gregoris Bice, Aquilante Vieri, Fiocchi Neiro, Manzin Amelia.

6 premi da lire 1000: Moimas Nerio, Barbana Igino, La Forgia Domenico, Giletti Fiorenza, Cancian Claudio, Sartori Paolo.

2 premi supplementari: Visintin Giuliana, Verzegnassi Miranda.

FILIALE DI MUGGIA

Un premio da lire 5000: Fornasaro Marina.

Un premio da lire 4000: Paver Vladimiro.

2 premi da lire 3000: Leineri Gabriella, Buiolo Mirvana.

2 premi da lire 2000: Ruprecht Ario, Bratus Franca.

3 premi da lire 1000: Cassano Costantina, Prodan Bruno, Crevatin Leo.

Un premio supplementare: Robba Giovanni.

Assistenza medica gratuita per i pensionati

E' in corso di pubblicazione un decreto ministeriale di particolare importanza agli effetti dell'assistenza ai pensionati e ai loro familiari. Tale decreto fissa un elenco di malattie specifiche della vecchiaia, che dovranno essere assistite senza limite di durata, «dopo l'età pensionabile». L'importanza del provvedimento deriva da due ragioni: viene riconosciuto ai prestatori d'opera in pensione ed ai loro congiunti a carico il diritto alle prestazioni saltuarie, anche quando sono affetti da malattie croniche o recidivanti; tale diritto sussiste illimitatamente, e per un gruppo di affezioni che in pratica comprende tutte quelle tipiche dell'età senile. Ciò significa sostanzialmente che un lavoratore in quiescenza e suoi familiari vedrà dovranno più temere di vedersi negare o sospendere la assistenza sanitaria quando il curarsi ... cioè in quanta più costoso e vanno molto di malattie che che non consentono le lunghe o come l'arteriosclerosi guarigioni, l'ipertensione, il cancro, ...trosi, il diabete, ecc. Un'altra norma importante da rilevare tra quelle di nuovo decreto, riguarda l'assistenza ospedaliera, che deve essere accordata, anch'essa senza limiti di durata, quando gli accertamenti e le cure medico-chirurgiche richiedono l'uso di attrezzature tecnico-scientifiche non installabili nel domicilio del malato.

Un'eccezionale preda è stata catturata ieri mattina da un gruppo di pescatori lungo la costa di Duino: nelle reti predisposte per il pesce minuto era incappato un delfino lungo 2 metri e 60 e del peso di ben due quintali. L'esemplare era in mostra al pubblico nella pescheria del Mercato coperto, e vi rimarrà esposto fino a stasera, quando verrà squartato per metterne in vendita le parti commestibili.

GLI OBBLIGHI DERIVANTI DALLA «703»

Denuncia di giacenze di generi soggetti alla nuova tassazione

Quali sono le modalità e le tariffe dell'imposta

In base alla legge 703, approvata nel nostro Comune con la deliberazione del Commissario prefettizio il novembre scorso, il Sindaco ha emanato una circolare che interessa tutti gli esercenti all'ingrosso e al minuto di Trieste sulla denuncia di esercizio e sulla denuncia delle giacenze dei generi di nuova tassazione o tassati con una nuova aliquota a partire dal 1.o gennaio. In particolare vengono assoggettati ex novo al pagamento dell'imposta di consumo a tariffa i seguenti generi:

Alcool puro in bottiglie, estratti ed essenze per preparare liquori, vermouth, aperitivi e sciroppi, gas in bombole, apparecchi radio, grammofoni, radio - grammofoni, carrozzelle per bambini, funghi freschi, tartufi, olio d'oliva, fichi secchi, castagne secche, arachidi tostate o non, aceto di vino, miele. In abbonamento: calzature, fiori freschi, fiori artificiali, materiali elettrici, oggetti d'oro, d'argento e preziosi in genere, orologeria, stoffe per arredamenti, arazzi, guide e simili, tessuti e generi di abbigliamento, compresi i cappelli e i copricapi di qualsiasi genere, maschili e femminili, nonchè i guanti. Subiscono invece variazioni d'aliquota i seguenti generi già tassati: vini, sidro, vinello, mosto naturale concentrato, uva fresca destinata alla vinificazione, vini spumanti, liquori, acque gassate, acque minerali da tavola, naturali e artificiali, bevande gassate non alcooliche, sciroppi, estratti, polveri ed essenze per preparare bevande non alcooliche, polveri per acqua da tavola, bestie a peso vivo già tassate e non ancora macellate, carni e frattaglie, fresche o congelate, carni di qualsiasi specie, salate, affumicate o comunque conservate, brodi, gelatine ed estratti di carne, lardo salato, guanciale e pancetta di maiale salati od affumicati e strutto bianco, pollame, cacciagione, pesci, molluschi e crostacei freschi e congelati, pesci conservati (anche se soltanto salati), formaggi e latticini, burro e suoi surrogati, mobili di qualunque materia, conserve vegetali, funghi freschi, tè, vaniglia, vaniglina, zafferano, surrogati di pepe. Per le profumerie e generi di cosmesi, i saponi fini, le cucine e le stufe a gas, cucine, fornelli, forni e stufe elettrici, le ghiacciaie ed i frigoriferi (a capacità in litri) sarà invece adottato il sistema di tassazione a tariffa anzichè quello ad abbonamento.

Per i generi di nuova tassazione gli interessati dovranno presentare la dichiarazione d'esercizio prescritta dal vigente regolamento per la riscossione delle imposte di consumo e la denuncia delle giacenze di quei soli generi di nuova tassazione per i quali l'imposta viene riscossa a tariffa, esistenti negli esercizi o nei depositi alla data del 1.o gennaio 1957. Per i generi già tassati che subiscono variazione di aliquota e per quelli che saranno tassati con il nuovo sistema a tariffa gli esercenti all'ingrosso e al minuto del Comune di Trieste dovranno presentare la denuncia delle giacenze sempre entro lo stesso termine. Tali denunce dovranno essere compilate in duplice copia sui moduli predisposti dalla Direzione del Servizio imposte di consumo che possono essere ritirati presso l'Ufficio centrale in via del Teatro 4 o presso la delegazioni municipali di Villa Opicina, Prosecco e Santa Croce. I moduli dovranno essere rimessi all'Ufficio centrale non oltre il 5 gennaio, anche nel caso in cui i funzionari addetti alle imposte di consumo avessero nel frattempo rilevato d'ufficio la consistenza delle giacenze nei locali di deposito.

Per facilitare la compilazione dei moduli l'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste ha precisato che: nella voce vino vanno compresi anche i vini fini, quali vermouth, marsala, vini santi, moscati aleatici, malvasie e vini chinati; nella voce «liquori fino a 21 gradi» si comprendono la crema marsala, la marsala all'uovo, gli zabaglioni e gli aperitivi a base vinosa; nella voce «acquaviti di vino e vinaccia» vanno compresi la sola grappa ed il brandy, mentre tutti gli altri liquori secchi (whisky, wodka, gin, slivovitz, anice e ruhm) sono inclusi, a differenza del passato, nella voce «liquori da oltre 21 gradi a 50 gradi»; nella voce «vini spumanti» viene soppressa la distinzione tra spumanti nazionali ed esteri. In esecuzione alle stesse disposizioni, gli esercenti del Comune di Trieste sono tenuti a far pervenire entro il 31 gennaio 1957, allo stesso Ufficio imposte di consumo il formulario compilato della «Dichiarazione delle vendite», e ciò a seguito della diversa suddivisione dell'imposta di consumo e per l'estensione delle tariffe ministeriali.

La stessa Associazione tra gli esercenti pubblici esercizi di Trieste ha rilevato che le nuove tariffe dell'imposta di consumo risultano così commisurate: generi con riscossione a tariffa: vini comuni e vini fini lire 22,... al litro; vini spumanti naz. ed esteri lire 225 la bottiglia; liquori fino a 21 gradi lire 45 al litro; acquaviti di vino e vinaccia sino a 50 gradi lire 75 al litro; liquori da oltre 21 gradi a 50 gradi lire 112... al litro; liquori ed acquaviti da 51 gradi a 75 gradi lire 195 al litro; liquori ed acquaviti oltre i 75 gradi e alcool puro in bottiglia a 95 gradi ed oltre lire 225 al litro; gassose lire 5,26 la bottiglia; acque minerali naturali lire 9.75 al litro; aranciate a base di frutta lire 36,25 al litro; aranciate (altre) lire 30 al litro; olio d'oliva lire 19.50 al chilo; aceto lire 1.575 al litro.

Generi con riscossione in abbonamento: cioccolato in pezzatura superiore a 25 gr. lire 117 al kg. (con un aumento di lire 23.25 rispetto il 1956); cioccolato in pezzatura diversa (escluso polvere) lire 247 al kg. (aumento lire 40,75); cacao destinato al consumo lire 108 al kg. (aumento lire 18); biscotti comuni lire 14,40 (aumento lire 2,40); gelati lire 85,20 al kg. (aumento lire 14,20); acque gassate lire 6 al litro (aumento lire 3); panettoni, pandoro, pandolce, plumcake, biscotti fini lire 125 al kg. (aumento lire 40); brioches, veneziane, kiffer lire 90 al kg. (diminuzione lire 5); pasticceria fresca, frutta candita, torrone, praliné, cremini lire 120 al kg. (aumento lire 25); caramelle, drops, croccanti lire 90 al kg. (diminuzione lire 5).

In ogni caso per ogni ulteriore ragguaglio sulle nuove tariffe e in merito alla compilazione delle denunce di censimento delle giacenze e delle vendite gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina 4.

ATTIVITÀ DI UNA NUOVA ISTITUZIONE

Un centinaio di persone al giorno frequentano la Biblioteca popolare

La Biblioteca del popolo sorta nella nostra città nella seconda decade di novembre, quale emanazione del servizio nazionale di lettura, che la direzione generale delle Accademie e biblioteche del Ministero della Pubblica Istruzione va gradatamente attuando in ogni provincia italiana, si è già affermata, proprio secondo le intenzioni degli ideatori, quale elemento insostituibile e di notevole valore nell'opera di educazione popolare.

La biblioteca, che ha trovato ospitalità nella scuola elementare di via Giotto con l'entrata in via Polonio 4, funziona con personale fornito dalla direzione della Pubblica Istruzione di Trieste ed è diretta dal prof. Renato Papò Sovrintendente bibliografico delle Venezie, che ha trovato valido aiuto in numerosi volonterosi collaboratori, tra cui alcuni studenti universitari che prestano la loro opera appassionatamente e senza ricompensa. Per le spese di primo impianto e per il primo anno di di esercizio, la biblioteca ha ricevuto l'appoggio finanziario assai cospicuo dal Commissariato generale del Governo, dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche; per il suo futuro e definitivo assetto finanziario è prevista la costituzione di un consorzio fra i Comuni del territorio, l'amministrazione provinciale ed altri enti locali.

La biblioteca ha iniziato la sua attività con quindicimila volumi e già nelle prime due ore di attività sono stati distribuiti un'ottantina di libri, il primo dei quali, il «Bertoldo e Bertoldino», è stato chiesto da un impiegato. Dopo poco più di un mese di vita, la biblioteca ha già aumentato la sua consistenza di circa cinquemila volumi ed entro il prossimo mese di giugno se ne aggiungeranno gradatamente altri 20 mila. Entrata immediatamente nella simpatia della popolazione, la biblioteca è frequentata giornalmente da circa un centinaio di persone e le preferenze maggiori vanno, come previsto, alle letture amene. Una caratteristica particolare della biblioteca popolare triestina è la possibilità di accontentare anche i frequentatori più piccoli (fino a tre anni) che possono scegliere anche tra volumi costituiti da sole illustrazioni; è stata in poche parole istituita nella nostra città una sezione infantile unica in tutta l'Italia. Da rilevare inoltre che la frequenza alla biblioteca non comporta alcuna quota d'iscrizione e nessun deposito cauzionale, fatto che favorisce enormemente la diffusione dell'iniziativa.

Neppure la minoranza etnica è stata trascurata, ed attualmente funziona un'apposita sezione slovena, dotata, per ora, di cinquecento volumi.

Benchè sia passato poco tempo dalla sua apertura, si può già delineare un rapido quadro delle preferenze dei frequentatori della biblioteca: in questi quaranta giorni di attività i triestini, e soprattutto le donne, hanno dimostrato di preferire i romanzi di autori moderni; gli uomini hanno rivelato una spiccata inclinazione per i volumi di natura tecnica e tale preferenza si è notata specie tra gli artigiani e gli operai specializzati.

Parlando del prossimo futuro di questa importante istituzione culturale, ricorderemo che è in progetto di estendere il servizio di prestito collettivo alle biblioteche scolastiche. Esso sarà reso efficace ed agile attraverso 46 sedi di prestito, che saranno gradatamente istituite presso le scuole della zona. Sarà inoltre creata una seconda sede centrale in città e i dirigenti tendono al traguardo dei centomila volumi, onde svolgere un completo programma di penetrazione capillare, non trascurando, ad esempio, gli ospedali, i luoghi di cura e le carceri.

Un'opera del pittore concittadino Edoardo Devetta fra le più ammirate a una sua «personale» alla galleria Girasole di Udine

UNA CASA DI RIPOSO PRESSO VITERBO

Posti per pensionati nella «Villa Bisentina»

L'Opera nazionale pensionati di Italia ha istituito una nuova Casa di Riposo in Montefiascone (Viterbo) con 140 posti di ospitalità, da conferirsi a pensionati — uomini e donne — dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, che: a) siano titolari di pensione di invalidità, di vecchiaia o per superstiti per l'assicurazione generale obbligatoria del detto Istituto. I titolari di pensione indiretta debbono aver superato i 60 anni, o i 55 se donna; b) abbiano buona condotta morale e civile; c) si trovino nella impossibilità di provvedere al proprio sostentamento con mezzi propri o con quelli di chi — per legge o per impegno assunto — abbia eventualmente l'obbligo di mantenere il pensionato; d) siano in condizioni di salute ed abbiano una costituzione fisica tale da permettere la convivenza in comune e non richiedano particolari cure, assistenza o vitto speciale permanente; e) si impegnino a versare alla Casa di Riposo il contributo sulle pensioni nella misura stabilita. Tale contributo è attualmente fissato nell'aliquota del 50% sulle pensioni percepite ad eccezione della pensione di guerra, superiore alle lire 1000, per cui, l'ospite dovrà versare un contributo pari ad un terzo dell'importo; f) si impegnino ad osservare le norme regolamentari in vigore presso la Casa.

Gli aspiranti debbono produrre in carta libera (uso assistenza): la domanda, diretta all'Opera, ove siano chiaramente specificate le generalità e la residenza dell'aspirante medesimo. Gli impegni e la dichiarazione di cui alle precedenti lettere c), e) e f) risulteranno da appositi moduli che saranno inviati in un secondo tempo al pensionato direttamente dall'Opera e che egli dovrà sottoscrivere e restituire a stretto giro di posta; l'estratto dell'atto di nascita; il certificato generale rilasciato dal Casellario Giudiziale; il certificato di buona condotta; lo stato di famiglia; il certificato di sana costituzione e l'anamnesi delle condizioni fisiche e di salute su modulo fornito dall'Opera.

I documenti indicati ai n. 3), 4), 5) e 6) debbono essere in data non anteriore di oltre tre mesi a quella di presentazione della domanda. Le istanze, con la documentazione allegata, debbono essere presentate — in ciascuna Provincia — alla rispettiva Sede locale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, non oltre il giorno 5 gennaio 1957.

Il pagamento dei sussidi nel mese di gennaio ai profughi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'ufficio di via Manzoni n. 8, avrà inizio mercoledì 2 gennaio e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A - B nei giorni 2-1 e 3-1, C - K 4-1 e 5-1, D - E 7-1, F 8-1 e 9-1, G - H - I - L 10-1 e 111, M N 121 e 141, O - P - Q 15-1, R 16-1, S 17-1 e 18-1, T - U - V - Z 19-1 e 211. Per i profughi alloggiati nei sottoelencati campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicata: campo profughi di Santa Croce nel giorno 2-1 alle ore 15.30; campo profughi di Prosecco 2-1, ore 17; campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere A-L) 3-1, ore 15.30; (lettere M-Z) 4-1, ore 15.30: campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere A-L) 5-1, ore 15.30; (lettere M-Z) 7-1, ore 15.30, campo profughi di San Sabba (cognomi con le lette A-L) 8-1, ore 15.30; (lettere M-Z) 9-1, ore 15.30. L'Ente prega che gli interessati vogliano attenersi ai turni indicati e informa che non verranno pagati sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

SAN SILVESTRO

Il Savoia Excelsior Palace
HA ORGANIZZATO PER LA NOTTE DI S. SILVESTRO IL «GRAN GALA DELLA FORTUNA»
con il quale inaugurerà la «Stagione dei grandi balli»
TUTTI I SALONI APERTI — ROUGE ET NOIR
nonchè «Ostaria del Bon umor»
3 ORCHESTRE — Premi - Cotillons
TRA UNA DANZA E L'ALTRA: comicissimi «telequiz» su argomento triestino
Per il CENONE DI GALA pregasi riservare i tavoli
Nella vetrina della CASA SOVRANA g. c. è esposta la preziosa pelliccia di castoro che costituisce il 1.o premio di una ricca lotteria

Ristorante «da Dante»
CLASSICO CENONE E VEGLIA DANZANTE
Le due orchestre sono dirette da Gianni Safred e dal m.o Valentini
I Sigg. Clienti sono pregati di prenotare tempestivamente i tavoli ancora disponibili

All'Albergo OBELISCO
Gran Cenone di San Silvestro
con ballo e ricchi cotillons allieterà la serata il complesso Morandi - Prenotazioni tavoli: Telefonare 21-131

Gran Bar Taverna Stern
VIA CARDUCCI 20
GRAN CENONE DI SAN SILVESTRO
rallegrato dal QUINTETTO NIKI coi suoi cantanti.
POSTI LIMITATI — Prenotazioni telefono n. 95-036

Gran Veglia Danzante di SAN SILVESTRO
GRAN BAR ALCIONE
nel signorile ritrovo, dalle ore 22. Cotillons, sorprese, omaggi. Suona l'ORCHESTRA CAVALLINI.
Prima esibizione a Trieste de «LOS 4 YENA'S», il famoso quartetto afro-cubano di chitarre.
Prenotazione tavoli alla cassa

ALBERGO RISTORANTE **MIRAMARE**
CENONE E VEGLIONE DANZANTE DI S. SILVESTRO
Orchestrina m.o Ravizza - Cotillons - Regali
Prenotazione tavoli e informazioni tel. ...

RISTORANTE BOLOGNESE
VIA CRISPI 8 - Tel. 93-629
per SAN SILVESTRO porge alla spett. Clientela i migliori auguri per l'anno nuovo
CUCINA ACCURATISSIMA - varie specialità bolognesi
Prenotazione tavoli. Nessun aumento sulle consumazioni

RISTORANTE DANCING EXCELSIOR - BARCOLA
Cenone e veglione di San Silvestro
Orchestra Zingarelli - Premi e cotillons - Prenotazione tavoli

Al Ristorante PORDENONE
Viale XX Settembre 27 - Telefono n. 95-287
Gran Cenone di San Silvestro
Ricco menu L. 2000 - Orchestra - Prenotatevi in tempo

Gran Cenone di fine d'anno
Al Ristorante **Tritone** BARCOLA
Prenotazione tavoli Telefono 31-790
Scelta orchestrina

Cenone di S. Silvestro
da CHECHI COSTANTINI
RISTORANTE **Birreria Moretti**
Piazzale Venezia - Tel. 7400
UDINE

DANCING TROCADERO VIA S. FRANCESCO 2
GRANDE VEGLIONE DI SAN SILVESTRO
Cotillons - Varietà - Lotteria gratuita
PRENOTAZIONE TAVOLI - TELEFONO 38-989

CATINA DANCING
PIAZZA DEL PERUGINO
DALLE 21 AL MATTINO GRAN BALLO DI CAPODANNO
Per prenotazione tavoli telefonare 90-870

Grand Hotel et de la Ville Trieste — 1956-57
VEGLIONE DI S. SILVESTRO
GRAN CENONE E DOPO CENA
MUSICHE IN TUTTE LE SALE
A tutti omaggio di ricchi «Cotillons»
Alle signore saranno offerti profumi di Marcel Rochas
E' DI RIGORE L'ABITO SCURO

CRONA[...]CHE SPORTI[...]

POCHE SPERANZE SUL TERRENO [...] DEI CAMPIONI

La Triestina per l'oc[c]asione adotterà una tattica dif[e]nsiva

Tiratina d'orecchi del presidente Befan[...]i ai giuocatori fiorentini - Sarti cede il posto a[...] Toros

Firenze, 29

Ieri sera il presidente della Fiorentina Befani ha radunato [i] giocatori viola, per una cena, [n]ella sede della società. Ufficialmente si trattava della cena di fine d'anno (l'anno dello [s]cudetto), ma Befani non ha [...] di fare una «tiratina [d'orec]chio» ai giocatori, imputato [di] non rendere quest'anno [...] nello scorso campionato d'Italia [...] a ora, infatti, il ruolino di marcia dei campioni [...] tifosi [...] è stato quello che [la] squadra [...] attendevano. La [...] se il camp[...] l'anno scorso vinsola sconfitt[a] [...] ma partita, [...] subendo una volte. La posi[zione] proprio nell'ultica è sempre [...] già perso tre [...]tina, come è noto in classifica un solo punto [...] (la Fiorentina Inter) ma se seguiterà seconda [que]sto passo non c'è dubbio Milan e «bis» dello scudetto, [...] di questo dagli sportivi [...] che il potrà verificarsi. [...] *non*

Befani non ha nascosto ai giocatori i pericoli che vengono dalla partita con la Triestina. Sulla carta, non c'è dubbio, i viola partono con il favore del pronostico, ma occorrerà stare con gli occhi aperti contro una squadra come quella alabardata che non è nuova alle imprese ritenute più difficili. Proprio l'anno scorso la Triestina sfiorò sul campo di Firenze un clamoroso pareggio. Era il tempo in cui la compagine viola filava a gonfie vele, mentre gli alabardati erano relegati all'ultimo posto in classifica. Ci volle un'autentica prodezza del fuoriclasse Julinho per far crollare la generosa difesa dei triestini.

Quest'anno, come già detto, la Fiorentina non è nel pieno della forma mentre la Triestina sembra costituire un complesso più forte e omogeneo di quello della passata stagione. Per i viola, quindi, le difficoltà sembrano raddoppiate. Non è difficile immaginare gli sviluppi dell'incontro dalle dichiarazioni fatte dall'allenatore Pasinati all'arrivo della comitiva alabardata. La Triestina giocherà nella più stretta tattica difensiva per imbrigliare l'attacco viola, i cui più valenti esponenti (Montuori e Julinho) sembrano [...] di fr[...] spera che, in [...] Pasinati [...] attaccanti triestini contropiede [...] sfuggire, qualche volta a [...] ato e compagni. In ques[to] caso potrebbe anche verificarsi il risultato clamoroso.

Pasinati, tuttavia, ammette che i suoi ragazzi faranno salti di gioia se riusciranno a portare via un punticino. «La Fiorentina — ha detto l'allenatore — è sempre la squadra campione d'Italia e da un momento all'altro c'è da attendersi il suo risveglio. Se questo avverrà domani, per la Triestina non ci sarà nulla da fare. Posso assicurare, comunque, che ci batteremo con tutte le forze per un risultato positivo».

Pasinati non ha ancora deciso la formazione da schierare in campo, che non dovrebbe scostarsi troppo dalla seguente: [illegible]; Ferrario, Tulissi; Szoke, Mazzero, Olivieri, Petris, Renosto.

FIORENTINA

Toros
Magnini Orzan Cervato
Chiappella Segato
Montuori Gratton
Julinho Virgili Bizzarri
•
Renosto Olivieri Szoke
Petris Mazzero
Tulissi Petagna
Brunazzi Ferrario Belloni
Bandini

TRIESTINA

Nella Fiorentina una novità all'ultimo momento. Questa sera, infatti, Bernardini ha comunicato l'elenco dei giocatori convocati nel quale non figura il portiere Sarti, che di campo difese la rete viola [...] po dell'Inter. Sarti [...] versa un buon [...] gli ha preferito [...] ma e Vallenari [...] incontro interrito, come Palermo, il meno no con [...] più sicuro Toros. [...] razione della Fiorentina [...] che dalla prossima settimana potrà valersi dell'apporto dell'ala sinistra italo-paraguaiana Parodi, recentemente acquistata) sarà perciò la seguente: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzarri.

Siro Mennini

IL PROGRAMMA

SERIE A

Fiorentina - Triestina
Milan - Genoa
Padova - Lazio
Palermo - Juventus
Roma - Napoli
Sampdoria - Bologna
Spal - Lanerossi Vicenza
Torino - Atalanta
Udinese - Internazionale

SERIE B

Alessandria - Taranto
Bari - Pro Patria
Brescia - Venezia
Como - Catania
Marzotto - Legnano
Messina - Simmenthal M.
Modena - Sambenedettese
Parma - Novara
Verona - Cagliari

SERIE C

Biellese - Siena
Carbosarda - Reggina
Catanzaro - Prato
Cremonese - Molfetta
Mestrina - Livorno
Reggiana - Treviso
Salernitana - Sanremese
Siracusa - Pavia
Vigevano - Lecco

L'Inter a Udine

Ottimisti i friulani: almeno il pari

Udine, 29

La speranza degli sportivi udinesi è che domani contro l'Inter la squadra bianconera vincerà. Quella che si giuocherà al Moretti viene chiamata la partitissima dell'anno in quanto la necessità di vittoria, il terreno amico e una formazione ricca di valenti giuocatori sono fattori che determinano nell'Udinese un'energia che [...] produrrà il mira[colo di] risuscitare la grande squadra del campionato 1955.

Partitissima è chiamata [...] quella di domani per[chè] a tanti [...] siffatta squadra, [...] fattori positivi [...] che domenica di [...] contro il Bergamo [...] nica scorsa nebbia e non la è stata [...] di volontà a farla [...] sfigurare, si oppone l'Inter, squadra in periodo di particolare grazia. Nonostante i suoi accorgimenti tecnici, sotto la guida del brillantissimo Frossi, però anche negli ambienti qualificati del calcio udinese si pensa che l'Inter non ce la farà contro i bianconeri. Comunque, importante per le sorti della squadra locale e per il nome prestigioso che è riuscita a farsi è che i suoi giuocatori sanno che da essi si pretende che giuochino con impegno. Anche se si dovesse perdere dicono gli sportivi friulani, non importa; l'importante è che si perda giuocando bene. Giuocare bene sarà di buon augurio per le partite future. Comunque ci si attende soprattutto la vittoria che rovescerebbe molti pronostici del campionato, dando nuovamente le ali alla squadra friulana.

Ripresenta Secchi l'Udinese. Nell'Inter parere sfavorevole del dottor Clerle per Giacomazzi; rientrerà Vincenzi.

Ecco le formazioni: UDINESE: Romano; Azimonti, Valenti; Piquè, De Giovanni, Magli; Tignani, Menegotti, Secchi, Lindskog, Fontanesi. INTER: Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Bearzot, Bernardin, Invernizzi; Lorenzi, Pandolfini, Massei, Dorigo, Skoglund.

[...]O A MONTEBELLO

OGGI [...] [Co]rsa Totip

Nell co[...]i in gara diecicaval[...]

Il convegno di corse al trotto che si svolge oggi a Montebello, con inizio alle 13.30, avrà quale prova di centro la Totip Premio degli Auguri, in cui, dopo il ritiro per indisposizione di Costarica, restano in lizza dieci dei migliori cavalli attualmente presenti nelle scuderie triestine. [...] [...] Mottarone a [...]; Azzamona, Odysseus, Marengo, Abar Nocina a m. 2100.

Il pronostico tecnico indica Abar, sulla scorta delle ultime prestazioni e soprattutto per la disinvoltura con cui la cavalla guidata da Bruno Candotti, ha riportato le ultime corse. Non è tuttavia troppo facile il suo compito, dovendo rendere metri a cavalli che possono rivelarsi molto temibili. Nel primo [...] stro hanno una certa qu[...] zione Blitz, Mottarone e Ci[...] rosso. Riteniamo che Aba[r] [...] sca a farcela, ma siamo [...] nell'imbarazzo per designare il secondo arrivato tra [...] Cadirosso, Mottorane, [...] le sue bizze, resta sempre [...] «sorpresa».

La riunione odierna [...] tre al[...] [m]otivo di interesse da una [...] riservata ai «tre anni», [...] io dee Speranze che [...] tro [...] prova [...] campo di partenza il Premio [...] chiarato: Corianha il se[...] Anilina, Sorpretenti già [...] Ifigenia a m. 2080; dolo, Eute[...] di Fiesse, Scaglia sa[...] 2100; [...] Talpa, Qualitaria, Ten a m. 21[...].

Imponente il campo del Premio dei Caraccioli, per «due anni». Ben venti sono gli iscritti alla competizione, suddivisa in due nastri, sulla breve distanza. Il cavallo da battere è il vincitore del recente Premio del Futuro, ossia Veggiano.

I nostri favoriti. *Premio dei Caraccioli:* Veggiano, Grimilda, Latisana. *Premio dei Bicchierini:* Mirabilis, Giaguar, Zeriba. *Premio dei Brindisi:* Euforbio, Oldrado, Adamantina. *Premio delle Speranze:* Duca di Fiesse, Qualitaria. Ten. *Premio degli Spumanti:* Laurasca, Astro Hanover, Scipione. *Premio degli Auguri:* Abar, Blitz, Mottarone. *Premio degli Spumanti* (2.a div.): Morghengo, Stornellata, Attaccato. *Premio dei Calici:* Dirupo, Vassallo, Zarro.

SECONDO PUSKAS «LA FEDERAZIONE NON E' COMPETENTE»

La Honved disobbedirà all'ordine di rimpatrio

Anche il capocomitiva Oesterreicher conferma l'intenzione di effettuare la «tournée» americana contro le disposizioni di Budapest

Casablanca, 29

Al suo arrivo a Casablanca insieme ai giocatori, il direttore sportivo della Honved Oesterreicher, ha dichiarato: «Sembra che la Federazione [...] nostro [...] rese abbia [...] competenza [...] viaggio in [...] D'altronde non [...] la decisione del [...] il contratto riprendere la nostra «tournée» [...] nere, [...] Inoltre ieri ho guar[dato] Radio Budapest e in [...] trasmissione non si è fatto cenno ad alcun divieto che avrebbe pronunciato la Federazione ungherese. Tuttavia, se apprendessimo che tale divieto è stato ordinato nei nostri riguardi, noi decideremo di andare ugualmente nell'America del Sud».

Dal canto suo, Puskas ha confermato quanto ha detto Oesterreicher ed ha aggiunto: «Non è competenza della Federazione prendere tale decisione».

I giocatori magiari lasceranno Casablanca lunedì per tornare a Milano dove sono rimasti i familiari di alcuni. Poi osserveranno un riposo di due settimane sulla riviera ligure nei pressi di San Remo. Successivamente la squadra ungherese si recherà in Sud America per una «tournée» di due mesi.

Richiesto circa il ritorno della Honved in Ungheria, Oesterreicher ha risposto che alcuni dei giocatori rientreranno subito dopo a Budapest, ma — ha precisato Oesterreicher — tutti i giocatori sposati hanno fatto venire le loro mogli e i loro figli a Milano dove si trovano attualmente».

Divieto perentorio

Parigi, 29

Radio Budapest ha annunciato che la Federazione calcistica ungherese ha vietato alla Honved di compiere la progettata «tournée» in Sud America e negli Stati Uniti. Radio Budapest ha aggiunto che la decisione è stata presa nel corso di una speciale riunione della Federazione ungherese di football.

La Honved aveva in programma di partire il 12 gennaio per il Sud America dove avrebbe giocato in Brasile, Argentina, Uruguay e Messico; quindi si sarebbe recata a Washington, New York e Filadelfia. Radio Budapest ha detto che la Federazione ungherese ha notificato la propria decisione alla FIFA, perchè la comunichi alle Federazioni americane.

La federazione brasiliana all'oscuro di tutto

Rio de Janeiro, 29

Un dirigente della Confederazione brasiliana dello sport ha dichiarato oggi, a proposito della decisione presa dalla Federazione ungherese di calcio di vietare la «tournée» della Honved nell'America del Sud, che la Confederazione non ha ricevuto alcuna comunicazione dalla Federazione magiara.

E' però da tener presente che la Confederazione brasiliana è completamente all'oscuro circa la venuta in Brasile della squadra ungherese, nè finora è stata consultata su tale progetto, con pure non è [...] fatto al corrente dell'accordo concluso tra il Flamengo e la Honved per le partite a Rio de Janeiro. La Confederazione crede pertanto che in queste condizioni essa non può intervenire.

Dal canto suo, la direzione del [...] che essa non terrà conto della decisione della Federazione ungherese, se, come spera, la Honved rispetterà gli impegni già presi.

Il torneo a Viareggio dei giovani calciatori

Viareggio, 29

Il torneo internazionale giovanile di calcio che annualmente si svolge a Viareggio in occasione del Carnevale subirà per il 1957 uno spostamento conseguente al cambiamento delle date di svolgimento dei corsi mascherati viareggini al 24 febbraio e alla prima quindicina del mese di marzo 1957.

Il centro giovani calciatori organizzatore del torneo è orientato verso squadre giovanili italiane della Juventus, Lanerossi Vicenza, Milan, Genoa, Sampdoria, Roma, Udinese eccetera mentre inviti sono stati inviati a squadre straniere come l'Arsenal di Londra, il Madrid, il Partizan e Spartak di Belgrado e squadre francesi e svizzere. Uno dei maggiori problemi che il C.G.C. deve risolvere prima della definitiva organizzazione del torneo 1957 è quello del finanziamento.

Il torneo parigino

A Maggi - Fachini la finale del doppio

Parigi, 29

La coppia italiana formata da Enrico Maggi e Sergio Fachini si è aggiudicata oggi la finale del doppio della coppa «Michel Bivort», campionato tennistico juniores su campi coperti, battendo l'inglese Gordon e lo spagnolo Santana 7-5, 6-4. In precedenza Maggi aveva battuto il francese Herve Clement, nelle semifinali del singolo, per 6-4, 6-5. Domani egli disputerà la finale contro Santana.

Un italiano e uno spagnolo disputeranno domani la finale del singolare maschile della Coppa Marcel Bivort, riservata ai giovani tennisti. Oggi lo spagnolo Manuel Santana, campione nazionale junior, ha eliminato al termine di due serrati «set» il tunisino Bernard Boutboul, mentre l'italiano Enrico Maggi, detentore della coppa, ha superato in semifinale il francese Clement. Il primo «set» era facile appannaggio dell'italiano, che trovava maggiore resistenza nella seconda partita, in cui il gioco si manteneva in equilibrio fino [...] poi Maggi si aggiudicava il proprio servizio, strappando successivamente quello dell'avversario, vincendo il «set» e l'incontro.

Per 34 milioni Rosewall professionista

Sydney, 29

Jack Kramer ha annunciato oggi che il tennista australiano Ken Rosewall ha firmato un contratto professionistico per il 1957 per 55.000 dollari (circa 34 milioni di lire).

La «tournée» della troupe professionistica di Kramer si inizia a Melbourne il 19 gennaio. Dopo un'esibizione al White City Stadium di Sydney, la settimana successiva, i tennisti professionisti debutteranno al Madison Squadre Garden di New York il 17 febbraio.

Gonzales che viene considerato il sovrano del tennis professionistico avrà modo di misurarsi con il fortissimo australiano il quale lo scorso settembre conquistò a Forest Hills il campionato nazionale degli Stati Uniti, interrompendo una lunga serie di vittorie del suo compatriota Lews Hoad.

Kramer, venerdì sera, aveva offerto a Hoad e a Rosewall 67.500 dollari di garanzia ciascuno, esenti da tasse, per un periodo di due anni se fossero entrati a far parte della sua «troupe», ma Moad ha preferito rimanere dilettante.

NUOVA STRUTTURA DEL CA[...]

La quarta Serie r[...] quattro anzichè tre prom[...]

Per la conferma dell'attuale vinc[...] giuocatori - Le elezioni del rappresen[...]

Firenze, 29

L'assemblea annuale della Lega nazionale di IV serie della F.I.G.C. si è aperta stamane con la partecipazione di tutte le società iscritte al campionato nazionale negli otto gironi, presenti anche il marchese Ridolfi, presidente del C.T.F., l'avv. Ronzio, presidente dell'A.I.A., il comm. Dante Berretti, vicepresidente della F.I.G.C. e presidente della Lega nazionale di IV serie. L'ing. Barassi aveva inviato una lettera comunicando di non poter presenziare per motivi di forza maggiore.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato il consigliere nazionale avv. Magrini e dopo la relazione morale finanziaria del vicepresidente Berretti, si è proceduto alla premiazione delle squadre vincenti il torneo nazionale 1955-56, nell'ordine: A. C. Siena, vincente del campionato di IV serie (coppa di argento e 16 medaglie d'argento ai giocatori) e la [...] gli otto [...], Chinotto Neri, Pescara e Reggina. Il premio disciplina 1955-56 è stato assegnato all'A. C. Marzotto.

Si è aperta quindi la discussione sulla relazione e alcuni delegati hanno inizialmente formulato delle richieste di chiarimento in ordine alla nuova regolamentazione del campionato nazionale IV serie che come è noto dal 1957-58 dovrebbe essere impostato su tre gironi nazionali di 16 squadre ciascuno (3 promossi in serie «C») e otto gironi interregionali pure di 16 squadre ciascuno.

Ai vari delegati intervenuti nella discussione ha risposto lo stesso presidente Berretti il quale, dopo avere affermato che del problema relativo alla promozione di 3 squadre in serie «C» (anzichè 4) sarà discusso nel corso del prossimo Consiglio nazionale del 4 gennaio 1957 a Roma; ha precisato che l'argomento relativo alla nuova regolamentazione era stato esaminato dai rappresentanti qualificati nelle riunioni a carattere regionale.

Successivamente l'assemblea ha approvato un ordine del giorno con cui «i delegati delle società di IV serie, preso atto della deliberazione adottata dal Consiglio nazionale delle Leghe della F.I.G.C. nella riunione del 20-10-1956 riguardo alla trasformazione del campionato di IV serie in campionato interregionale per la stagione 1957-58, accertato che nessun legame esiste in ordine alla trasformazione stessa tra la stagione in corso e quella del prossimo anno, considerato che nelle precedenti annate quattro squadre sono state promosse in serie «C» ritenuto che la riduzione a tre squadre da promuovere nella corrente stagione è un grave atto di ingiustizia sportiva commesso nei confronti delle società di IV serie, danno mandato al presidente della Lega nazionale di IV serie di accertarsi della effettiva validità della decisione presa in sede di ratifica del verbale e comunque di svolgere una azione intesa a riaprire la discussione per ottenere le quattro promozioni e raggiungere altresì il numero di undici consiglieri nazionali in seno al C.N.L.».

Con un successivo ordine del giorno l'assemblea si è espressa per la conferma dell'attuale vincolo dei giocatori e quindi si è proceduto alla elezione, a scrutinio segreto, del nuovo Consiglio nazionale della Lega IV serie che è risultato così composto: presidente Dante [...] Nardini (voti 76); consiglieri Gamba, Mattioli e Bassi. Rappresentanti nazionali della IV serie in seno al C.N.L.: Bertoni (per il girone «A»), Cestani («B»), Gonanni («C»), Baggio («D»), Della Pace («E»), Michisanti («F»), Magrini («G») e Lo Cascio («H»).

Le formule per il 1957

I campionati nazionali degli automobilisti

Milano, 29

Il 21 c. m. si è riunita in Milano la Commissione sportiva automobilistica italiana per trattare vari argomenti, secondo i voti espressi nel recente convegno delle commissioni sportive di Sanremo. E' stata decisa la nomina di tre commissioni a carattere consultivo per lo studio dei seguenti problemi: formazione dei giovani piloti, classificazione e categorie piloti, pubblicità sulle vetture da corsa.

E' stato varato inoltre il regolamento per i diversi campionati italiani 1957, che nel confermare nelle sue linee generali i criteri dell'anno scorso, apporta le seguenti innovazioni: 1) istituzione di un campionato italiano di velocità per le vetture di categoria turismo — gruppo vetture turismo di serie preparate e di gran turismo di serie preparate — della cilindrata 1100; 2) istituzione di un campionato italiano per vetture da corsa di F. 2; 3) modifiche del campionato di velocità per vetture gran turismo di serie preparate che comprenderà ora le le seguenti classi: Classe fino a 750 cmc; Classe oltre 750 fino a 1300 cmc; Classe oltre 1300 fino a 2600 cmc; Classe oltre 2600 cmc; 4) modifiche al regolamento del campionato italiano turismo che nel 1957.

Oggi a Trieste

CALCIO

Ponziana-Trento, campionato di IV Serie, girone D, campo Ponziana, ore 14.30.

Istria-San Giovanni, campionato di Promozione, girone B, campo Ponziana, ore 12.30.

Edera-Sant'Anna, campionato di Promozione, campo 1.o Maggio, ore 14.30.

Libertas-Ronchi, campionato di Promozione, campo di via Fa-via, ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 13.30. Corsa di centro della riunione il Premio degli Auguri, lire 275.000, metri 2100. E' una corsa Totip.

DAL MESSICANO BABY VASQUEZ

Rosi battuto per k.o.t. benchè partito favorito

Combattimento duro e drammatico

Miami, 29

Al termine di un combattimento di particolare violenza, il peso leggero messicano Baby Vasquez ha battuto ieri sera a Miami per k.o.t. alla settima ripresa l'italiano Paolo Rosi, che era partito favorito per 2-1.

All'inizio della settima ripresa, Rosi sanguinava abbondantemente dalle due arcate sopracciliari e non poteva vedere. Il suo avversario sanguinava pure dall'orecchio sinistro. La decisione dell'arbitro di sospendere il combattimento è stata approvata dalla folla che aveva assistito ad una lotta senza quartiere fin dalla prima ripresa.

L'italiano si portava in vantaggio all'inizio mettendo il messicano in difficoltà nelle prime due riprese con sinistri al viso e precisissimi uncini di destro al mento. Vasquez si riprendeva nella terza ripresa, in cui riusciva a restituire all'italiano colpo su colpo. I due pugili cominciavano ad accusare la fatica, senza tuttavia rallentare gli attacchi. Alla quinta ripresa, Vasquez, che era stato largamente dominato fino allora, apriva l'arcata sopracciliare sinistra di Rosi, che cominciava a sanguinare. Nella settima ripresa l'italiano era una maschera di sangue e l'arbitro sospendeva l'incontro. Il combattimento è stato diffuso per televisione in tutti gli Stati Uniti. Rosi ha protestato alla fine dell'incontro, asserendo di essere stato ferito da due «testate».

Quella di ieri sera è stata la quarta sconfitta di Rosi in 26 combattimenti sostenuti; per Vasquez la quarantacinquesima vittoria contro dodici sconfitte.

Vetture italiane in viaggio per l'Argentina

Genova, 29

Undici automobili da corsa dirette a Buenos Aires sono partite stamane con il transatlantico «Augustus». Si tratta di cinque macchine della «Maserati» cinque della «Ferrari» e una della scuderia «Osca» che parteciperanno al «Gran premio d'Argentina» e alla «Mille chilometri di Buenos Aires». Come è noto, altre quattordici macchine della «Ferrari» e della «Maserati» sono già in viaggio.

Lega Giovanile Trieste. Campi e orari delle gare odierne: Libertas A - Ponz. Ritossa, campo Ilva ore 10.15; Tergestina A - Edera B, campo I Maggio ore 10; S. Giovanni B - Muggesana, campo S. Giovanni ore 13.10; S. Giovanni A - CRDA, campo S. Giovanni ore 12; Tergest. Pulc. B - Edera A, campo I Maggio ore 11.15; Libertas B - Roianese, campo Ilva ore 9; Triestina B - Aquila, campo San Giovanni ore 9.40; Pons. Pulcini - Tergest. Pulc. C, campo Ponziana ore 10.15; riposa: Edera C; Triestina C - Audace, campo S. Giovanni ore 8.30; Cremcaffè - Virtus, campo S. Luigi ore 9; riposa: Esperia.

La classifica

INTER	p. 16
MILAN	» 16
FIORENTINA	» 15
JUVENTUS	» 14
SAMPDORIA	» 14
PADOVA	» 13
ROMA	» 12
NAPOLI	» 12
TRIESTINA	» 12
UDINESE	» 11
LAZIO	» 11
ATALANTA	» 10
BOLOGNA	» 10
TORINO	» 10
PALERMO	» 10
LANEROSSI VICENZA	» 10
SPAL	» 10
GENOA	» 8

Atalanta e Udinese hanno disputato una partita in meno.

L'APPASSIONANTE CAMPIONATO DI IV SERIE

Contro il Trento i ponzianini rinnovano la scalata al primato?

L'arbitro di Belluno - Ponziana, nel suo rapporto alla Commissione disciplinare, non ha voluto infierire verso i giocatori che aveva, nel corso della dura gara, ammonito ripetutamente. Le paventate punizioni si sono risolte con una settimana di sospensione al centro mediano Codiglia; lo sostituirà Iserzi un giocatore meno tecnico ma più tenace e volitivo dell'assente forzato. Il cambio di nome non dovrebbe incidere come pure non ha sinora influito, sui recenti risultati, l'assenza del portiere Fornasaro rimpiazzato dal bravo Crusi.

La prima linea assumerà un nuovo aspetto in base ad un esperimento che se dovesse dare esito positivo risolverebbe a Covacich un grosso problema.

Avremo dunque dalla destra alla sinistra i seguenti atleti: Orlandi, Astolfi, Florio, Ghersetich, Ienco. Al 17.enne Florio il compito di sfondare, ai suoi lati due costruttori, realizzatori d'istinto le ali. L'accorgimento tecnico di Covacich ha molte probabilità di successo.

Questo il Ponziana che avrà per avversario il Trento dell'ex atalantino Scudeler. L'undici trentino, con 9 punti in classifica, sinora non ha brillato o meglio secondo i suoi sostenitori non ha dato ancora l'esatto rendimento. La stampa trentina, portavoce di quei tifosi, concede al Ponziana come massimo risultato il pareggio. Se in questa asserzione c'è una ottimistica esagerazione lo potranno dire coloro che assisteranno all'incontro e saranno molti gli «aficionados» dei ponzianini.

L'ultimo nato della OM: l'autocarro semimedio «Tigrotto»

Per ottenere dagli autocarri delle velocità commerciali sulle attuali strade, insufficienti e congestionate, occorrono degli autoveicoli non ingombranti e di grande potenza, mentre la lotta dei noli esige invece degli automezzi a consumo sempre più limitato e con delle portate sempre maggiori.

La OM si è da tempo indirizzata sulla realizzazione di autoveicoli che assolvono il più possibile sia alle esigenze dei noli che delle strade.

La sua ultima realizzazione, in ordine di tempo, è l'autocarro «Tigrotto 35 N» che, affiancandosi al «Leoncino» (25 quintali) completa la gamma degli autoveicoli destinati al trasporto merci e passeggeri e stabilisce un utilissimo ponte di passaggio tra gli autocarri leggeri e quelli medi.

Trattasi di un veicolo costruito per durare e con le caratteristiche che formano una vera e propria prerogativa della intera produzione della OM: basso consumo, facile manovrabilità, brillanti prestazioni, marcia sicura e confortevole.

Il motore che equipaggia il «Tigrotto», sviluppa la ptenza di 67 CV a 2400 giri e mantiene un basso consumo specifico lungo tutta la curva di potenza, per cui dispone di un indiscutibile rendimento complessivo. Il cambio ha 5 rapporti con 3.o - 4.o e 5.o sincronizzati.

La sicurezza di marcia è assicurata da un sistema di frenatura idropneumatico, dotato di un servofreno ad aria compressa di grande efficacia, agente con comando a pedale sulle ruote, a mezzo di circuiti indipendenti.

Le sospensioni garantiscono la massima stabilità del veicolo in quanto vi sono montate delle molle a balestra semiellittiche con doppia flessibilità e con l'integrazione di ammortizzatori telescopici.

La ripartizione dei pesi, veramente ottima, permette una perfetta tenuta di strada sia con il veicolo a pieno carico, sia a vuoto.

Quanto al motore, un Diesel 4 tempi di 4156 cmc. di cilindrata e con testata a doppia turbolenza, si rileva che la potenza massima che sviluppa è di 67 CV, con un consumo inferiore a 170 grammi CVh. Tutte le parti del motore sono realizzate secondo la ben nota tradizione OM, sempre aggiornata con i più moderni ritrovati della tecnica costruttiva.

Il «Tigrotto» ha un passo di 3 mt., è lungo mt. 5.49 e largo mt. 2.10 e dispone di un cassone di mt. 3.65 x 1.93.

La tara dell'autocarro in assetto di marcia più il conducente è di q.li 30 e la portata utile q.li 35.

Il nuovo autoveicolo industriale della OM è specialmente destinato ai rapidi trasporti, anche su lungo raggio, e consente un costo di esercizio assolutamente economico.

Il «Tigrotto» è un autocarro semimedio che completa la lacuna che si è manifestata nella scala delle portate quando i costruttori hanno elevato le portate degli autocarri medi a 50 quintali.

Soprattutto, ripetiamo, trattasi di un semimedio di impiego generale e che racchiude tutte le qualità del «Leoncino», di cui la OM già ne ha ormai prodotti varie decine di migliaia di esemplari che hanno addirittura caratterizzato un'epoca nel campo della costruzione di autocarri.

Come la OM fu prima a immettere sul mercato l'autocarro leggero, così è la prima a far apparire l'autocarro semimedio. Al «Tigrotto» non mancherà un largo successo.

Loiacono all'Udinese

Milano, 29

Il calciatore argentino Francesco Lojacono, che stamane ha partecipato ad una partitella amichevole delle riserve rossonere segnando quattro reti, è stato ceduto dal Milan all'Udinese che, unitamente al Lanerossi, aveva inviato un proprio osservatore. Il giocatore, che è costato ai bianconeri una decina di milioni circa, rimane in comproprietà con il Milan.

Un'ottantina di giornalisti ai campionati di sci

Bolzano, 29

Dal 12 al 16 febbraio prossimo si svolgeranno a Colle Isarco i campionati italiani di sci dei giornalisti. L'organizzazione sarà curata, come per le sei passate edizioni, dall'Associazione stampa della provincia di Bolzano con la collaborazione dell'Ente provinciale del turismo e della Fisi.

Saranno effettuate quattro gare: mezzofondo, slalom gigante, discesa libera e staffetta alpina (salita, fondo e discesa). Vi potranno prendere parte tutti i giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti regolarmente iscritti all'albo con bollino 1957.

Si prevede che alla manifestazione prenderanno parte una ottantina di giornalisti. Le iscrizioni vanno indirizzate all'Associazione stampa della provincia di Bolzano, in via Portici 30, Bolzano.

RIM
il dolce purgante
in bomboni di marmellata di frutta
•
regola l'intestino senza dare disturbi
INDICATO PER ADULTI E BAMBINI
RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

...UTO BANCARIO TRIESTINO

...polare Giuliana ... la sua sede centrale

...ella clientela l'Istituto ha potuto potenziare la sua ...e piccole e medie attività commerciali e industriali

(«Giornalfoto»)

Dopo i grandi lavori di restauro ecco come si presenta il salone della sede della Banca Popolare Giuliana, inaugurato ieri in via Cassa di Risparmio 5 (angolo via San Nicolò)

Sono stati inaugurati ieri i locali, completamente rinnovati, della Sede centrale della Banca Popolare Giuliana, in via Cassa di Risparmio 5 angolo via San Nicolò. L'avvenimento non ha avuto carattere di estrema solennità, ma ha fornito l'occasione al presidente avv. Giorgio Amodeo, per un cordiale incontro con i consiglieri, i sindaci e il personale dell'Istituto, per festeggiare questa nuova tappa che testimonia della vitalità e della validità dei presupposti sui quali poggia il credito popolare e del quale la Banca Popolare Giuliana è localmente, da lunghi decenni, uno degli esempi più concreti e significativi.

L'attività che la Banca svolge attualmente attraverso la sede centrale, le due agenzie di città di via Milano e di via dell'Istria, delle filiali di Gorizia e Monfalcone e del recapito di Grado, è stata ampiamente illustrata dal presidente del Consiglio d'Amministrazione. L'avv. Amodeo, rilevando i continui progressi conseguiti dall'istituto bancario, ha espresso la viva soddisfazione per il continuo incremento dei mezzi posti a disposizione della Banca dalla fiducia della clientela, il che consente all'Istituto d'intensificare la sua azione in favore delle medie e piccole attività commerciali e industriali e dell'artigianato, seguendo la traccia di ispirazione sociale data alle Banche popolari poco meno di un secolo fa da Luigi Luzzatti. Ed è appunto questa attività in favore di una clientela interessata a piccole operazioni commerciali e industriali la caratteristica prima della Banca Popolare Giuliana, che continua sempre a seguire l'indirizzo fondamentale di questa particolare categoria di istituti bancari che, in pratica sono alla base di innumerevoli iniziative a carattere locale che ad essi si appoggiano e ai loro mezzi ricorrono.

L'importanza delle Banche popolari è stata posta in giusto risalto in occasione del recente convegno assembleare tenutosi il 14 dicembre a Roma. Tale avvenimento ebbe a fornire a un illustre economista, Alberto de' Stefani, la occasione per un'interessante analisi della situazione d'oggi delle Banche popolari, che sono complessivamente 203, operano in 84 province e sono formate da oltre 400 mila soci. Nell'esame delle caratteristiche basilari di questi Istituti, il de' Stefani intese porre soprattutto in evidenza l'importanza che nella vita delle Banche popolari hanno i consiglieri d'amministrazione. In questa categoria si ritrovano uomini eminenti della scienza, della politica e delle libere professioni: figure di grande rettitudine e di provato patriottismo che spesso prestano la loro opera con modestissimi riconoscimenti. «E' dunque da considerarsi una speciale distinzione lo aver fatto parte dei Consigli delle Banche popolari — concludeva l'articolista — l'aver goduto la fiducia calda e fraterna della gente del luogo e del proprio sangue».

Sotto questo profilo quanto mai interessante, la Banca Popolare Giuliana bene si allinea con i principi fondamentali. A fianco del presidente avv. Giorgio Amodeo operano quali consiglieri d'amministrazione della Banca i signori cav. uff. Bruno Alberti, cav. Giovanni Bracci, Ermanno Hausbrandt, dott. Paolo Jamar, avv. Giuseppe Losich, Roberto Rossi, cav. uff. dott. Angelo Tonini, dott. Eugenio Vatta e ing. Livio Vidali, mentre il collegio dei sindaci è composto dal presidente avv. Ferruccio Niederkorn e dai sindaci effettivi avv. Carlo Chersi, avv. Luciano Illeni. La composizione del Consiglio d'amministrazione quindi è una delle migliori garanzie sulla dignità e sulla vitalità dell'Istituto che gode di sì larga simpatia.

Illustrando poi la necessità dei grandi lavori di rinnovamento della sede centrale, l'avv. Amodeo ha rivolto un doveroso e meritato riconoscimento all'arch. Umberto Nordio che ha diretto i lavori ed ha saputo contemperare le esigenze funzionali della grande sala per le operazioni bancarie con i clienti, con un raffinato senso estetico che conferisce all'insieme un tono serio e della compostezza che si deve ad un Istituto bancario. I lavori di rinnovo sono stati intrapresi per dare al pubblico un locale più accogliente e più adeguato in relazione all'attuale potenzialità della Banca.

Il salone principale trae ... ampiezza da una indovina... trali che sono stati ... pilastri centro rivestimento in ebano si ispirano i due banconi laterali, in finissimo mogano, e che danno all'ambiente un tono austero ed elegante. Particolare attenzione è stata posta alla razionale sistemazione degli sportelli, in modo da consentire il più rapido disbrigo di tutte le operazioni e rispondere così efficacemente alle esigenze della clientela. E la Banca Popolare Giuliana ha voluto essere fra i primi Istituti italiani ad adottare una importante innovazione strutturale, che trova impiego nelle recenti sedi delle Banche americane. Si tratta in sostanza del ripristino del bancone «a merlatura», che permette ad ogni impiegato sportellista di eseguire ogni operazione isolatamente, salvaguardando così il pieno segreto d'ufficio ed evitando ai clienti ogni possibile inconveniente. Anche questa innovazione è stata eseguita dall'arch. Nordio con motivi eleganti e con l'impiego di materiali speciali e leggeri.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato all'ingrosso ortofrutticolo del giorno 29 dicembre 1956. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Mele: quintali 216; prezzo minimo lire 2..., massimo lire 130; prev. lire 60.

Mandarini: q.li 95; min. L. 40, mass. L. ...00; prev. L. 80.

Arance: q.li 107; min. L. 65, mass. L. 1...0; prev. L. 70.

Pere: q.li 36; min. L. 35, mass. L. 160; prev. L. 70.

Patate: q.li 151; min. L. 32 mass. L. 120 prev. L. 42.

Cavoli fiori q.li 98; min. L. ... mass. L. 120; prev. L. 85.

Cicoria: q.li 117; min. L. ... mass. L. 90; prev. L. 80.

Cavoli verze: q.li 89; min. L. ... mass. L. 70; prev. L. 55.

Cavoli cappucci: q.li 42; ... L. 35, mass. L. ...; prev. L. ...35;

Finocchi: q.li 49; min. ... mass. L. 90; prev. L. 80.

Insalate diverse q.li 5 min. L. 80, mass. L. ...; prev. ...5.

Radicchio rosso q.li 53 ... L. 50, 150, mass. L. 320; prev. ...

Spinaci: q.li 1... ...3; min. ... L. 160 mass. L. 280; prev. ... min. L. ... L. 250 ... L. 140.

Regolare la dis... rate con offerte no... ro aumento sono st... e le richies...

NAVI IN PORTO

Il giorno 29 dicembre 1956

B. 3 «Gorenjska» (j.); B. 7 «Audax» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Assimina» (g.); B. 31 «Rosalba» (it.); B. 32 «Gi...» (it.); B. 33 «Lagos Erie» (pa.); B. 36 «Srbija» (jug.); B. 37 «T. C...ano» (it.), «T. Cosulich» (it.); B. 38 «Imkenturm» (ge.); B. 40 «L...» (it.); B. 41 «Mahfuz» (cost.); B. 42 «Aequitas» (it.); B. 43 «T... moni» (gr.); B. 44 «H. River» (li.)

Molo Bers. N.: «Africa» (it.). P.to Lido: «Leneo» (it.). Arsenal Lloyd: «G. Ferraris» (it.), «Q. Frederica» (gr.), «Bluebell» (pa.), «M. A. Martino» (it.). S. Rocco: «Myrtos» (li.), «Bramante» (it.).

MOVIMENTI

29 dicembre: «Assimina» da B. 22 a mare. 30 dicembre: «Rosalba» da B. 31 a mare; «Srbija» da B. 36 a mare; «Africa» da B. 29 a mare; «T. Cosulich» da B. 37 a mare; «Malmo» da B. 17 a mare; «Messapia» da B. 20 a mare; «Mahfuz» da B. 41 a mare. 31 dicembre: «Bramante» da S. Rocco a B. 37; «Valmarina» dal Molo Pescheria a mare.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 7-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Risano» verso 31-12 da Genova per il Sud Africa. «Africa» 30-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Asia» 30-12 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Isonzo» verso 10-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale «Portorose» verso 5-1 da Bari, Trieste, Venezia, primi febbraio dal Tirreno per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Rosandra» verso 2-1 da Genova, Sète, Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Aquileia» verso 10-1 da Genova, Napoli, (Livorno), Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» primi gennaio per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 30-12 in part. da Trieste per Venezia. «Adige» 22-12 part. da Dakar per Djakarta. «Alga» 5-12 arr a Calcutta. «Algida» 1-1 in part. da Genova per Dakar. «Ambra» 2-1 in arr. a Mombasa. «Aquileia» 27-12 part. da Orano per Algeri. «Asia» 30-12 in part. da Genova per Napoli. «Astra» 24-12 part. da Chalna per Colombo. «Australia» 28-12 part. da Cape Town per Fremantle. «Bertani» 26-12 part. da P. Swettenham per Penang. «Bixio» 28-12 arr. a Singapore «Caboto» 26-12 arr. a Bombay. «Duino» 20-12 part. da Dakar per Napoli. «Europa» 29-12 part. da Beira per Durban. «Isonzo» 27-12 arr. a Genova. «Neptunia» 27-12 part. da Fremantle per Cape Town. «Oceania» 22-12 part. da Dakar per Napoli «Onda» 18-12 part. da Colombo per Dakar. «Perla» 28-12 arr. a Genova. «Piave» 25-12 arr. a Matadi. «Portorose» 24-12 arr. a Genova. «Risano» 31-12 in part. da Genova per Dakar. «Rosandra» 29-12 arr. a Napoli. «Sistiana» 25 dicembre part. da Dakar per Genova «Spuma» 21-12 arr. a Calcutta. «Timavo» 27-12 part. da Karachi per Aden. «Toscana» 24-12 part. da Port Louis per Fremantle. «Tripolitania» 31-12 in arr. a Mogadiscio. «Victoria» 30-12 in arr. a Karachi. «Vivaldi» 28-12 part. da Calicut per Durban.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 3-1-57 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Giulio Cesare» 19-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Conte Grande» 27-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America, (Costa Atlantica). «Marco Polo» 10-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Vulcania» 3-1 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York «Saturnia» 28-1 da Trieste per Halifax, New York. «Leme» 5-1 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, Sud America, (Costa Atlantica). «A. Pacinotti» 22-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «G. Ferraris» 2-3-57 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Grande» dal 22-12-56 al 7-1-57 Crociera alle Antille. «C. Colombo» 30 dicembre arr. a Genova. «Saturnia» dal 29-12-1956 al 2-1-57 breve crociera alle Bermude. «Vulcania» 23-12 arr. a Trieste. «Augustus» 29 dicembre part. da Genova, Cannes, Barcellona, Dakar. «Conte Grande» 4-12 arr. a Napoli. «Giulio Cesare» 28-12 part. da Montevideo, Santos, Rio «P. Toscanelli» 30-12 in part. da Rio, Santos, Montevideo, Baires. «Leme» 29-12 arr. a Trieste. «Antonietta Bozzo» – 28-12 arr. a Santos; pros. Montevideo, Baires. «G. Ferraris» 8-12 arr. a Trieste. «A. Pacinotti» 26-10 arr. a Genova «A. Volta» 29-10 part. da Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice. «Etna» 17-12 part. da Cadice, La Guayra, Puerto Cabello. «Nereide» 16-12 part. da Curacao, Marsiglia, Savona, Genova. «Stromboli» 27-12 part. da San Francisco, Los Angeles, Acajutla. «Tritone» 26-12 part. da Malaga, Puerto La Cruz. «Vesuvio» 26-12 part. da Cristobal, Puntarenas, La Libertad. «Marco Polo» 27-12 arr a Genova. «A. Usodimare» 21-12 part. da Barcellona, La Guayra. «A. Vespucci» 28-12 part. da Antofagasta, Iquique, Arica.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Loredan» verso 2-1 da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Cavalla, Salonicco. «Rovigo» verso 3-1 da Genova per Napoli, Catania, Cipro, Beirut, Lattachia, Mersina (ev.), Pireo (ev.). «Esperia» 4-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria, Siracusa, Napoli, Genova «Barletta» 9-1 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco. «Vicenza» verso 9-1 da Trieste per Venezia, Alessandria, Istanbul, Burgas. «Grimani» 10-1 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Udine» verso 10-1 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir. «San Giorgio» 11-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir, Napoli, Marsiglia, Genova. «Enotria» 12-1 da Genova per Napoli, Beirut, Alessandria, Bari, Venezia, Trieste.

Posizione delle navi: «Barletta» 30-12 da Brindisi per Patrasso. «Esperia» 31-12 atteso a Bari. «San Marco» 30-12 da Brindisi per Venezia. «Loredan» 30-12 a Trieste. «Campidoglio» 29-12 da Izmir per Venezia e Trieste «Chioggia» 30-12 atteso a Tripoli Lib. «Diana» 30-12 in partenza da Alessandria per Beirut. «Messapia» 30-12 da Trieste per Venezia. «Otranto» 30-12 da Brindisi per Catacolo. «Vicenza» 30-12 a Lattachia. «Enotria» 30-12 da Napoli per Beirut. «Grimani» 30-12 a Caifa. «San Giorgio» 31-12 atteso a Pireo. «Belluno» 26-12 arrivato a Mersina. «Rovigo» 30-12 atteso a Marsiglia. «Udine» 30-12 atteso a Marsiglia. «Treviso» 31-12 atteso a Salonicco.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» verso 7-1 da Trieste, Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam «Maria Carla» 12-1 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea, periplo italico. «C. di Siracusa» 4-1 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 21-12 part. da Anversa per Palermo. «Cagliari» a Venezia. «C. di Catania» 25-12 part. da Venezia per Bari. «Marechiaro» 28-12 part da Bari per Trieste. «Maria Carla» 28-12 da Genova per Livorno «Celio» 29-12 part. da Bari per Catania. «C. di Siracusa» 29-12 part. da Malta per Catania. «C. di Messina» 29-12 part. da Valencia per Marsiglia.

Orario ferroviario

PARTENZE

3.20 A	per Venezia (2.a cl.)
4.10 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6 R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20 D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A	per Udine (2.a cl.)
6.58 A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A	per Monfalcone (2.a cl., non si effettua alla domenica)
8.20 DD	per Udine - Tarvisio (1.a e 2.a cl.)
8.30 DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A	p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 R	per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40 A	per Udine (2.a cl.)
13.30 A	per Venezia (2.a cl.)
13.45 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD	per Fiume Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.)
16.15 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A	p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.33 A	per Udine (2.a cl.)
17.50 A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A	per Udine (2.a cl.)
20.05 A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
7.25 A	da Udine
20.55 DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
1.05 D	da Udine
5.30 D	da Budapest - Zagabria - Fiume - Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A	da Cervignano
7.05 A	da Poggioreale
7.32 A	da Portogruaro
7.40 DD	da Torino - Milano
8.15 A	da Udine
8.25 DD	da Roma
8.32 D	da Udine
9.24 A	da Udine
9.40 D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A	da Lubiana - Poggioreale
11.50 D	da Udine
12.20 R	da Venezia - Roma
13.30 DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A	da Udine
15.24 DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17 A	da Udine
17.18 A	da Poggioreale
17.44 DD	da Tarvisio - Udine
18.10 A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02 A	da Portogruaro
19.10 R	da Venezia
19.35 A	da Udine
19.42 R	da Milano
20.02 D	da Lubiana - Poggioreale
21.15 A	da Udine
21.26 DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A	da Poggioreale
22.25 D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.50 A	da Venezia

STATO CIVILE

del giorno 29 dicembre 1956

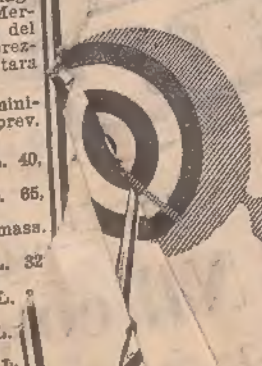
Nati 8, morti 13, matrimoni 1.

MORTI: Cattarinich ved. Mareglia Maria a. 78; Cerneka ved. Bergagna Maria a. 82; Grahor in Bertoni Ernesta a. 34; Mosconi ved. Zorzit Giuseppina a. 70; Cerocchi Marina a. 5; Nanut Andrea a. 60; Comisso Antonio a. 79; Dalsant Carlo a. 51; Feriuga ved. Ferluga Maria a. 68; Perco Valentino a. 81; Ielen ved Florenin Giovanna a. 63; Bilico Alberto a. 56; Mosettig ved. Bognolo Matilde a. 87.

MATRIMONI CIVILI: Naddes Joseph Richard stampatore con Giuliuzzi Bruna casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Costantini Giorgio autista con Frezza Maria Luisa casalinga; Verdnik Fausto famiglio d'ospedale con Tommasi Donatella casalinga; Celetta Gabriel impiegato con Bonazza Silvana impiegata; Bellotto Giovanni geometra con Pasinati Reana casalinga; Rissolo Adriano perito ind. con Comacchio Giuliana impiegata; Fabris Antonino impiegato con Vidal Liliana casalinga; Diotallevi Lanfranco macchinista con Frezza Mirella sarta; Vatta Ferruccio carpentiere in ferro con Doller Bruna casalinga; Movia Ernesto ingegnere con Tomasi Ervina medico; Gerebizza Mario falegname con Svab Antonietta casalinga; Riccardino Pierino impiegato con Inciso Anna Maria casalinga; Botteon Valentino operaio con Piaia Giovanna stiratrice; Baldassi Giorgio autista con Mochini-Alè Graziella commessa; Dreossi Augusto fabbro con Tron Amabile casalinga; Fornasaro Guerrino sarto; con Kleva Emma operaia; Labate Pasquale con Gozzi Luigia; Fontana Tullio meccanico con Palliaga Carmen add. montaggio macchine scrivere.

Chi si sposa si ricordi di chiamare
Giornalfoto
Telefoni: 38790 - 93523 - 93524



Un anno di succe... ...ssi

Il 1956 è stato per i nostri ... successi; il 1957 dovrà ... c o n f e r m e.

Il privilegio di essere ... nuovi amici un anno di 40 anni, le garanzie c... ...essere invece un anno di ... fabbricanti, l'esperienza di ...he diamo per i nostri

MANTELLI - CAPPOT... SOPRABITI ... ...TI - LODEN ...I - IMPERMEABILI - GIACCHE CALZONI - TAILLEURS - GONNE

pregiati per qualità di tessuto, accuratezza di confezione, ci assicurano la vostra fiducia anche per il nuovo anno.

prezzi imbattibili

MAGAZZINI DEL CORSO

...rso Italia n. 1 (...olo Piazza della Borsa) fischbein Telefono ... 29043

Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O.V., FF.SS., Previdenza Soc., Lloyd, Ospedali Riuniti, R.A.S., I.N.A.M., Ass. Gen., CIPS, Camera del La...

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO ... PAROLE)

LA... ...O vengono pubblicati ... ordine alfabetico, ca 24 ore in ... re nero

TAPPETI persiani ... ne vasta partita. ...idazio... prezzi, qualità. Gal... ...ntate sizione, Mazzini 7. ...po... M

A Off. pers. servizio ...

DONNA praticissima tutto... onesta referenze offresi stabil... Scrivere Cassetta 15471 A UPI.

GUARDAROBIERA d'albergo oppure famiglia signorile offresi. Scrivere: Forghieri Zai... 72364 A

MEDIA età vedova offresi presso persona sola oppure piccola famiglia ore 9-16. Cassetta n. 15474 A UPI.

PRESTASERVIZI stabili bambinaie cameriere capacissime fidatissime offronsi prontamente lunedì. Agenzia Leban, telefono 96816. 72356 A

RAGAZZA 40.enne fidata onesta offresi stabile coniugi soli. Cassetta 15491 A UPI.

VEDOVA offresi governante presso persona sola. Telefonare dalle 10-12, 42222. 72325 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A PENSIONATA offresi dormire o stipendio cambio lavori leggeri. Telefono 28977. 72342 B

CUOCA stabile praticissima giovane cerca famiglia. Presentarsi lunedì, Besenghi 9. 72349 B

DOMESTICA giovane capace tuttofare cercasi. Telefonare n. 96104. 72333 B

RAGAZZA sana capace sappia cucinare cercasi prontamente. D'Annunzio 2-II, destra. 52181 B

RAGAZZA stabile 24-40 anni ottime condizioni cercasi. Telefonare 90530. 52163 B

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere alte paghe cercansi urgentemente, lunedì. Agenzia Leban, Pascoli n. 32. 72356 B

STABILE buone referenze cerca piccola famiglia. Telefonare 49383. 52197 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA media età con referenze di primarie famiglie offresi casa privata o ente. Indirizzo UPI 52179 C.

CONTABILE bilancista provetto, pratico tutti lavori ufficio occuperebbesi anche ore. Cassetta 25626 C UPI.

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, francese, croato, sloveno, già occupato, offresi ore da stabilire o accetta lavoro domicilio. 25639 C

DATTILOGRAFA provetta assume lavoro a domicilio. Telefonare 92932. 72274 C

EX SOTTUFFICIALE Marina militare 27.enne offresi qualsiasi lavoro. De Lucia, via Donatello 3. 72291 C

IMPIEGATA mediaetà offresi contabilità paghe contributi, altri lavori ufficio. Cassetta 15378 C UPI.

INFERMIERA praticissima offresi assistenza giorno notte, ...i modici. Telefonare 97409. 52221 C

...ca ...DO 56.enne sano, ... camminatore, cer... LUCID... telefonare 46636. falegname. 72388 C ...vati. Telefon... offresi presso ...ufficio o pri... ...7. 72366 C

Auguri
RICORDATEVI AGLI AMICI E ALLA CLIENTELA CON I NOSTRI AVVISI D'AUGURIO
UPI
Trieste
Via Silvio Pellico N. 4
Telefono 55-955

RAGAZZA 16.enne assolto commerciali, cerca impiego praticante ufficio ditta seria, o commessa. Scrivere Cassetta n. 15473 C UPI.

SARTA uomo lunga pratica puntualità offresi riparazioni perfettissime, rivoltature, rimodernature. Solitario 4, telefonare 43762. 52184 C

SIGNORA paziente offresi per lezioni tedesco bambini, assistenza ammalati anziani. Scrivere: D'Agostino, Slataper 16. 52220 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 52215 C

UNA chiave tipo Yale lire 150. Riparazioni serrature, montaggio, modifiche, offresi. Ferramenta utensili, via Udine 12. 52196 C

48.ENNE pensionato Acegat buona cultura, bella presenza offresi lavori ufficio, fiducia. Cassetta 15470 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317.

A.A. ACCURATISSIME radioriparazioni, radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944.

A. PARRUCCHIERI: accurate riparazioni dei vostri caschi ed apparecchi, prezzi modici. Tel. 40011 e 95921. 52242 CC

A. PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. ... Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 52223 CC

ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento ...taglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi po'lini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 51004 CC

CONFEZIONANSI mantelli... ...0; elegantissimi vestiti sera ... Accuratezza, pronta con... Tel. 62751. 72306 CC

...OGRAFA provetta assume ... a domicilio. Telefonare ... 72358 CC

ELETTR... radio ... tele...N - Laboratorio domicilio. ... riparazioni Boccaccio 1. ...nare 25442.

IMPERMEABILI, ... CC ...le, ogni tipo, qualità ... pelsu misura, convenienti... produzione specializzata. R...tature, modificazioni. Val...vo 11, secondo. 71905 ...

MAGLIERIA Nina, assu... qualsiasi ordinazione su misura. Lavoro accurato. Viale Campi Elisi 55, telef. 58016.

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588 72258 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511.

SARTA per signora Postogna, Corso 7, tel. 28598 . Per tutti i modelli confezioni accurate, prezzi convenienti. 72363 CC

SARTO assume lavori su misura, rivoltature riparazioni. Telefono 40278. 72334 CC

SPECIALISTA in scaldabagni, prezzi modici. Via Brunner 8, telefono 94063. 52227 CC

STAMPI carta, taglia mette prova stoffe; vendita manichini. Defendi, Paduina 11, telefono 55701. 52000 CC

STUFE focolai camini riparazioni Officina, Crispi 41, tel. 95480.

UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150. Riparazioni serrature. Ferramenta, via Udine n. 12. 52196 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ALBERGO riviera assumerebbe ambosessi apprendisti ogni ramo conoscenza tedesco, segretario pratico. Offerte corredate dettagliate a: Hôtel Continental, Bordighera. 6659 D

APPRENDISTA macelleria 14 anni cercasi. Presentarsi mercoledì mattina, via Giulia 17. 52218 D

APPRENDISTA giovane assume Autorimessa Miramare, via S. Francesco n. 31. 52202 D

ASSUMIAMO ovunque elementi attivi lavoro filatelia eseguibile domicilio continuo redditizio. «VOX», Casella Postale 206, Bologna. 6657 D

AZIENDA industriale cerca per subito giovane ragioniere pratico contabilità, bilanci, corrispondenza, contributi, ecc. Offerte con indicazioni studi e referenze. Cass. 15465 D UPI.

GESTORE per edicola cercasi Cauzione. Cassetta 15470 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6632 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6639 D

OFFRESI lavoro domicilio. Scritturasi dilettanti lavorazione films. EUROPEF, Casella Postale 392. Genova. 6658 D

PRATICANTE ufficio giovanetto 16 anni cerca ditta commerciale. Offerte Cass. 15482 D UPI.

RAGAZZO apprendista parrucchiere cerca Salone Gamba, via Carducci 11/B. 52204 D

RAGAZZO possibilmente pratico per commestibili cercasi. Via Udine 12. 52209 D

RAGAZZO per garage cercasi. Telefonare 98095. 72393 D

TRADUTTORE dal russo cercasi. Telef. n. 28386. 51998 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZE 1-2 vuote comodo cucina cercano coniugi impiegati. Telefonare 30077. 52235 E

VANO 10-15 mq. anche cantina chiara o soffitta, cercasi affitto. Telefonare 57641. 52176 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. ...ERIO affittasi centro mobiliata pulita. Milano 7-IV. 72273 F

A. AFF...TASI mobiliata libera uso ...gno presso sola. Telefonare ...2683. 72347 F

MOBI...ATA centro telefono stufa ...ffittasi persona se... Ginna... ...30-III. 72374 F

A. STANZ... elegante bagno affittasi ... soggiorno ... anche breve 8, primo. ...iani, Carducci

CAMERA ... 72386 F bagno telefono ... buono affittasi. Telefon... ...6614.

CAMERA mobili... 72291 F Via Pietà 31-IV, affittasi.

CAMERA soleggiata, S. Anastasio 16-III, affittasi. 27142. ...no n.

CAMERA bella due ...22 F ...gno calorifero. Telefon... 25049. 72... so-

CAMERA elegante pulita telefono, paraggi Carlalberto, affittasi 1-2 amici. Indirizzo UPI 72319 F.

CAMERA mobiliata, pulitissima, affittasi uno due uomini. Alleardi 5, interno 12. 52151 F

CAMERA ingresso libero affittasi a distinto; altra a 2 amici. Visitare ore 14-18, Rittmeyer 9, Jacovaz. 52154 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, Perugino 6-I, sinistra, visitare pomeriggio. 52159 F

C... mobiliata affittasi. Via Belpoggio ... no, porta 16. 72343 F

CAMERINO con letto affittasi a signora. Madonnina 28, porta prima. 72354 F

CAMERINO affittasi volendo vitto. Alfieri 6, porta 16, IV, destra. 72371 F

CENTRALISSIMA matrimoniale camera pranzo comodità cucina bagno affittasi. Telefono 96037, Piccolomini 15, destra. 52195 F

CENTRALISSIMA affittasi distinto escluso donne. Via San Francesco 34, sinistra, mezzanino. 72335 F

LETTO affittasi a compagno stanza. Telefono 32758. 52205 F

MOBILIATA grande stufa affittasi due amici o distinti coniugi. Mazzini 12, porta prima. 52217 F

MOBILIATA grandissima comoda cucina affittasi. Miramar, solitario 3-I. 52200 F

MOBILIATA una persona affittasi presso sola. Negrelli 2, porta ... 51999 F

MOBILIATA uno o due giovani affittasi. Via Fabbri 1-II. 72398 F

MOBILIATA una persona affittasi. Via Foscolo 31, porta 6. 52165 F

MOBILIATA con bagno affittasi distinto, 7000 mensili. Cristoforo Belli 8-III, Vidali. 52228 F

MOBILIATA 1 persona affittasi. Via Giulia 15-I. 72368 F

MOBILIATA con salotto riscaldamento affittasi una eventualmente due persone. S. Caterina 9-II. 72370 F

PIAZZAMEZZA, una ingresso scale affittansi, termo-bagno, telefono. Machiavelli 19 - III, destra. 52216 F

STANZA mobiliata bellissima semilibera affittasi a distinto. Rossetti 11, pianoterra. 52186 F

STANZA grande mobiliata o vuota affittasi. Venezian 7-I, telefono 28271. 52172 F

STANZETTA affittasi signora o signorina. Via Nordio 9-IV, fianco. 52183 F

VUOTA centralissima, bagno, telefono, eventualmente cucina affittasi anticipando. Telefonare 27368. 52219 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 51947 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere. lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121

BRASILIANO-portoghese, inglese, italiano, tedesco, francese, spagnolo, croatoserbo, sloveno, eccetera: traduzioni, lezioni, tesi, corrispondenza, legalizzazioni. Giulia 41-IV, telefono 47726. 72340 G

INSEGNANTE offresi ripetizioni inglese. Cassetta 25638 G UPI.

SCUOLA di taglio Kolarik, inizia nuovo corso. Iscrizioni, via Bazzoni 9, telef. 96572. ...io- 5222... ...cluso

SIGNORINA impartisce ... 15469 ni: elementari, medie ... ri, prime due gratis ...ua im- latino). Scrivere Casse... ...ante con- G UPI. ...nodici. Te-

TEDESCO madre... 52178 G partisce abile ins... versazione. Prezz... lefono 91993.

H Oggetti sma...

BORSA porta... pol... «Fischer» ...smarrita. Pregasi portarla mercoledì ... paraggi S. ...versità 10, Ce... li, mancia. Mancia ...esto rin... 72397 H

OROLOG... Telefonare ...6168. smarrito ... Giacomo ... 72339 H

...FOGLI nero smarrito ... venitore ... piazza Hortis. Pregasi ...re almeno documenti. ...44 H

PORTA... giovedì ... riporta...

I Off. appart. bott. L. 25

...NZIA Velicogna, Ma... 15 - Affittasi appa... ...o due stanze cucina 7238... I

AGE... APPARTAMENTO vuoto bel... ...mo, soleggiato, 4 stanze da... ...i, una dietro, più soffitta, ...ssori, ascensore, casa si... ...ile, affittasi subito senza ...e. Portiere, Piccolomini 3. 72299 I

APPARTAMENTO signorile 2 stanze stanzetta cucina 15.000 ... 250.000 spese. Telefonare 30077. 52235 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina affittasi prontamente compensando. Telefonare 55202. 715 I

CEDESI appartamento 2 stanze stanzino accessori paraggi P. Vico. Indirizzo UPI 72395 I.

GARAGE affittasi come magazzino. Telefono 56136. 52233 I

GARÇONNIERE camera cucina, gabinetto, ... indipendentissima, cedesi. Telefono 31647. 72278 I

LOCALE affari ampio S. Giacomo, un foro, retrobottega, ottima posizione affittasi. Indirizzo UPI 51993 I.

LOCALI casa nuova affittansi Ghirlandaio - Padovan. 3 fori metri 85, altro 2 fori metri 50, acqua luce gas gabinetti. Telefono ... 41159 mattinata. 52201 I

LOCALI uno o due centralissimi affittansi uso studio. Scrivere Casella 202 M, SPI, Milano. 6660 I

MAGAZZINO 100 mq., ufficio, gabinetto, industriale, vicinanze Stazione affittasi. Telefono 28667. 72311 I

MAGAZZINO (metà) lavoro artigiano, deposito affittasi. Domenica 9-14, Campison n. 14, trattoria. 52161 I

MAGAZZINO vasto centro affittasi. Telef. 91727. 52177 I

MOBILIATA camera camerino presso sola affittasi. P. Revoltella n. 30, Del Vecchio. 52164 I

NEGOZIO con retro e servizi, centro Monfalcone affittasi. Telefonare 2377. 2225 I

OPICINA affittasi quartierino. Rivolgersi Alpini 9, Marini. 3008 I

PORTINERIA signorile scambiasi con piccolo alloggio o piccola portineria. Ariosto 3. 52166 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi. Viale XX Settembre 42, quarto piano. 51973 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CONIUGI cercano appartamento 3-4 stanze pagando compenso. Cass. 15488 L UPI.

A. SPOSI cercano appartamento 2-3 stanze, compenso spese. Cass. 12000 L UPI.

(Continua in 10.a pagina)

Donare con stile

Il dono ideale deve avere la grazia del fiore nella presentazione ed essere finissimo nel contenuto.

Questi sono i pregi delle novità per regalo I.L.L.V.A che uniscono alla raffinatezza della confezione la squisita fragranza dell'AMARETTO DI SARONNO, liquore delle liete ricorrenze.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

SERVIZI DALL'INTERNO E DAL[...]

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DULLES-HAMMARSKJOELD

VISTI CON FAVORE A LONDRA I «POTERI SPECIALI» AD EISENHOWER

Ciò segnerebbe una nuova fase della politica americana e un valido motivo di sicurezza per la Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

L'incontro che avrà luogo lunedì a New York fra Dulles e il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld sarà seguito a Londra con particolare interesse ed attenzione. Queste conversazioni dovrebbero fornire qualche indicazione sull'atteggiamento americano nei confronti della crisi medio-orientale: dall'esame di tale atteggiamento non sarà difficile capire quale sarà la linea politica che il Dipartimento di Stato intende seguire.

Dopo le esperienze e gli avvenimenti degli scorsi mesi, è più che ovvio quanto importante per la Granbretagna riuscire a far luce sulle decisioni, se decisioni esistono, che la Casa Bianca intende prendere.

Quanto alla notizia, tuttora non ufficiale, secondo la quale il Presidente Eisenhower intenderebbe chiedere al Congresso speciali poteri che gli permetterebbero di usare le forze armate americane nel Medio Oriente qualora si rendesse necessario per il mantenimento della pace, a Londra si è reagito con ironica sorpresa, sollievo e dubbi.

I dubbi si riferiscono all'attendibilità della notizia, perchè Washington forse più di qualsiasi altra capitale, «ama lanciare palloni sonda per il piacere di farli scoppiare a mezz'aria»: sono parole del «Times» il quale vorrebbe sapere qualcosa di più circa la «fonte attendibile» che avrebbe dato origine alla notizia, prima di accreditare al Governo americano delle intenzioni così positive.

Da fonte ufficiale si sa infatti soltanto che le lunghe conversazioni che hanno avuto luogo tra Dulles e Eisenhower in preparazione del loro prossimo incontro con i leaders del congresso hanno anche trattato della politica che dovrà venire adottata per fronteggiare le intenzioni sovietiche nel Medio Oriente. Il fatto che Eisenhower intenda chiedere i poteri straordinari per l'uso delle Forze americane in quel settore, viene quindi commentato con riserva anche perchè tale fatto costituirebbe un completo ripudio della nuova politica americana di agire esclusivamente attraverso l'autorità delle Nazioni Unite, e la implicita minaccia di agire con la forza costituirebbe un curioso commento all'intransigenza di Washington nei confronti del recente intervento anglo-francese in Egitto.

Ma [...] non ha smentito la notizia; si è limitata al tradizionale «no comment» e d'altra parte si sa bene a Londra che il Dipartimento di Stato americano è preoccupato per il continuo aumento dell'influenza sovietica nel Medio Oriente, influenza che trova un terreno fertilizzato dal risentimento arabo verso la Francia e la Granbretagna. E anche se viene fatta dell'ironia sul fatto che i timori americani sono aumentati a causa dell'indebolimento dell'influenza britannica in quel settore, indebolimento dovuto in gran parte alle pressioni esercitate dagli Stati Uniti contro il vano tentativo britannico di salvaguardare il libero traffico nel Canale, a Londra si spera che la notizia corrisponda alla realtà. In questo caso il mondo politico ed economico inglese trarrebbe un profondo sospiro di sollievo.

Che l'America intenda mettere fermamente piede in Medio Oriente, sembra ormai provato anche se molti uomini politici statunitensi sono riluttanti a una simile politica che comporterebbe un allargamento degli interessi, e quindi della difesa americana. Alla Casa Bianca, Eisenhower e i leaders del Congresso, discuteranno anche il problema degli aiuti alla Giordania.

Cosa succederà se Londra cancellerà i suoi sussidi alla Giordania o se questa abrogherà il trattato con la Granbretagna? Molto dipenderà dalle circostanze, ma a Londra si prevede che, se si verificasse una delle due eventualità, gli Stati Uniti concederanno alla Giordania un sostanziale aiuto economico. Per ora si sa che a Washington non si è ancora decisa alcuna precisa politica da seguire. Ma che il Dipartimento di Stato si trovi disposto ad affrontare il problema della Giordania e quindi ad assumere nuove responsabilità, appare come una ulteriore prova che l'America è decisa a frenare la Unione Sovietica nella sua corsa verso il Medio Oriente per assumere il ruolo per tanto tempo occupato dalla Francia e dall'Inghilterra.

Tutto ciò segna una nuova fase della politica americana e se è vero che Eisenhower intende chiedere poteri straordinari per agire in Medio Oriente, Londra si sentirà più sicura e più fiduciosa nella direzione americana. Il Presidente Eisenhower ha costituzionalmente tutti i poteri necessari per agire in Medio Oriente in caso di emergenza, senza dover chiedere una speciale autorizzazione al Congresso. Se intende fare questo passo, ripetendo [...] il precedente della [...] rappresenta ora un settore essenziale alla sicurezza della pace e, se verranno chiesti quei poteri straordinari al Congresso, la decisione verrà interpretata a Londra come densa di molti significati di estrema importanza politica: vorrà dire che l'America ha compreso che l'evacuazione delle truppe anglo-francesi non ha risolto nessuno dei problemi del Medio Oriente, dal Canale di Suez alle relazioni tra Egitto e Israele; vorrà dire che il Governo di Washington non è più soddisfatto di un'azione passiva attraverso l'ONU; significherà una ulteriore garanzia per i paesi del patto di Bagdad. Soprattutto costituirà un avvertimento diretto all'Unione Sovietica ed ai suoi protetti, tra i quali in primo luogo Nasser di cui almeno l'Inghilterra non si è dimenticata.

VICE

Accusato di spionaggio un ingegnere svedese

Stoccolma, 29

L'ingegnere svedese Georg Valdemar Englund, recentemente arrestato a Goteborg sotto accusa di spionaggio, è stato interrogato per la prima volta ieri pomeriggio, dopo di che l'arresto è stato mantenuto.

Secondo informazioni pubblicate dai giornali svedesi di stamane, le accuse mosse contro l'ingegnere non hanno carattere particolarmente grave. Sembra che sinora contro di lui si sia potuto formulare soltanto un capo d'accusa per un fatto risalente al 1952: epoca in cui l'ingegnere avrebbe fornito informazioni di carattere economico sul traffico del porto di Goteborg.

Mentre nega questi fatti, Englund ammette però di avere durante la guerra fornito informazioni all'URSS, in particolare sul transito delle truppe tedesche in Svezia. Ma per questo caso esiste prescrizione. In quanto al caso risalente al 1952, Englund potrebbe essere condannato a sei anni di lavori forzati. Per questo reato, di cui si riconosce colpevole, egli dichiara di non aver agito per interesse e afferma di non essere comunista.

SALVI MA IN QUALI C[...]

Falliti i [...] di raggiunge[...]

Le peggiorate condizioni della monta[...] qualsiasi via per superare la perico[...]

Courmayeur, 29

Gli alpinisti Bonatti e Gheser sono sempre bloccati al rifugio Gonella. Gli sforzi compiuti durante tutta la giornata per raggiungerli con squadre di soccorso sono stati vani. Si è poi appreso nel pomeriggio che neppure le guide alpine Toni Gobbi ed Enrico Rey ieri sera hanno potuto raggiungere il rifugio; hanno passato la notte all'addiaccio sul ghiacciaio e poi sono tornate indietro.

Con altre pattuglie di alpini della Scuola d'Aosta è partita oggi anche una squadra composta di due reduci dal K 2, Sergio Viotto e Redaelli, insieme con le guide Gigi Panei e Gex. Esse hanno con sè un'ampia dotazione di chiodi e di corde con cui sperano di poter rendere praticabile una via di accesso al rifugio Gonella.

Un'altra spedizione sta preparandosi per partire questa notte all'una.

Finora tutti i tentativi sono stati frustrati dalle terribili condizioni della monta[...] tratta di risalire una [...] propria colata di ghiacc[...] che al momento appare [...]ticabile. Tutte le squadr[e] si sono avventurate [...] costrette a tornar[e] strem[...] che è stata fiss[...]aio del Mia- inferiore del gh[...] si è provve- ge. Nel fratte[...]caglionati, po- duto a stabil[...]ento e posti di sti di rifor[...]hi dei quali do- staffetta, [...]chi radio, in mo- tati di ap[...]ntire la maggiore do da c[...]ssibile di spostamen- rapidità [...]ere afflusso di rinfor- zi ed il materiale. [...]ndo sempre notizie di- [...] Bonatti e di Gheser, i [...] tra l'altro oggi non sono [...] scorti e pertanto non de- [...]o essere usciti dal rifugio, [...] ritiene, indipendentemente da quelle che possono essere le loro condizioni fisiche, che essi abbiano constatato la grande difficoltà e pericolosità di [...] discesa a valle e che atte[...]o es- pertanto gli aiuti che [...]sta not- sere stati preparati. Decine le te saranno parecc[...]

no[...] Bo[...] le [...] Enr[...] rifug[...] no ol[...] Inte[...] cesi ch[...] bloccati [...] stati rifo[...] elicottero.

I due giova[...] cendon — [...]no altri tre [...] stere al[...]. Essi in[...]tti hanno ricevuto una tenda da campagna, del tè ca[...], viveri, medicamenti e coperte di lana.

Domattina, se le condizioni atmosferiche saranno migliorate, due elicotteri si poseranno non lontano dal luogo in cui si trovano i due alpinisti e vi faranno sbarcare un gruppo di guide che andranno incontro ai due giovani.

La notizia che Walter Bonatti e Silvano Gheser sono usciti sani e salvi dalla difficilissima scalata della «poire» ha causato anche in Francia profonda impressione.

Le peripezie delle due cordate, ritenute due giorni fa praticamente perdute, sono state seguite qui con grande attenzione dal pubblico ampiamente informato dalla stampa. Stamane quindi è stato un grande sollievo per tutti apprendere che finalmente i due coraggiosi italiani sono al sicuro. «Sensazionale prima al Monte Bianco» — annunciano stamane i giornali parigini: gli italiani Bonatti e Gheser hanno compiuto la scalata attraverso la «poire». E il «Franc Tireur» così commenta la prodezza dei due alpinisti: «Bonatti e Gheser hanno effettuato per la prima volta in pieno inverno l'ascensione del monte Bianco attraverso l'itinerario detto della «poire», che era stato vanamente tentato almeno quindici volte prima di loro dai migliori specialisti del mondo. L'ascensione della «poire» del resto era stata compiuta una sola volta, nel 1933, ma in piena estate, da tre alpinisti inglesi. Gli ambienti alpini ritengono che questa scalata sia in inverno una delle più difficili.

In effetti la parete che ha la forma di una pera di circa 1.100 metri d'altezza, è ricoperta da metà novembre da lastre di ghiaccio verticali ed implica difficoltà dette di «sesto grado». Certe guide ritenevano persino impossibile l'«exploit» di Bonatti e Sheser.

[...] ROMA — [...] Milano, Bergamo, Biella, Bo[...] Firenze, Genova, Lecco, Napo[...] Parma, Pavia, Roma, Torino, T[...] celli, Verona — BANCO DI NAPO[...] renze, Genova, Napoli, Roma, Torino, [...] BANCO DI SICILIA: Milano, Bologna, Firenze, [...]a, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia — BANCA AGRICOLA MILANESE — BANCA BELINZAGHI — BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA — BANCA DEL MONTE DI MILANO — BANCA LOMBARDA DI DD. CC. — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA PRIVATA FINANZIARIA — BANCA PROVINCIALE DI DD. SS. — BANCA UNIONE — BANCA VONWILLER — CASSA DI RISPARMIO DELLE PP. LL. — CREDITO LOMBARDO: Milano — BANCA ALTO MILANESE: Busto Arsizio — BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Padova, Venezia, Vicenza — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Milano, Genova, Roma, Torino — BANCA DI LEGNANO: Milano, Legnano — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA: Milano, Genova, Parma, Roma — BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO: Milano, Bergamo — BANCA POPOLARE DI BERGAMO: Milano, Bergamo — BANCA POPOLARE DI LECCO: Milano, Lecco — BANCA POPOLARE DI NOVARA: Milano, Alessandria, Brescia, Genova, Novara — BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Milano, Bergamo — BANCO AMBROSIANO: Milano, Genova, Pavia — BANCO LARIANO: Milano, Como — CREDITO COMMERCIALE: Milano, Cremona, Mantova, Pavia — CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA: Milano, Venezia — CREDITO VARESINO: Milano, Varese — ISTITUTO BANCARIO DI S. PAOLO DI TORINO: Milano, Torino — MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Milano, Firenze, Genova, Roma, Siena — SOC. ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI: Milano, Roma — COMPAGNIA IMPRESE ELETTRICHE LIGURI (C.I.E.L.I.): Genova

UN PROBLEMA CHE STA TORNANDO D'ATTUALITA'

È ancora lontano per l'Algeria l'ultimo quarto d'ora di ribellismo

Numerosi gravi incidenti durante i fune[ra]li di André Froger — Pronto uno statuto speciale che verrà [sot]toposto all'O. N. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Sotto la luce sinistra dei continui attentati e dell'emozione provocata dall'assassinio perpetrato ieri ad Algeri nella persona del noto presidente dei sindaci, Andr Froger, il problema dell'Algeria è tornato subitamente sul piano dell'attualità. Le prospettive non offrono alcun elemento nuovo. Il conflitto con Nasser persiste, e il dittatore non è stato piegato com'era nel desiderio dei governanti francesi, i quali speravano che la sua caduta [...] i ribelli [...] avuto favore armi. In Al[...] Ciò non è avvenuto. Con spirito realistico e tenendo conto della veridica situazione algerina il Governo deve ora affrontare il problema angoscioso prima che se ne occuphi fra una settimana le Nazioni Unite.

Secondo notizie dell'«Express», la situazione non è ancora matura per una soddisfacente soluzione. Algeri e la provincia hanno vissuto in questi giorni un vero Natale di guerra. La messa di mezzanotte è stata celebrata per misura di sicurezza alle cinque del pomeriggio. Cattolici e mussulmani sono rimasti nelle loro abitazioni, non osando più uscire di sera nelle vie. Sempre secondo l'«Express» nelle tre prime settimane di dicembre 180 civili, 110 soldati e ufficiali e 650 ribelli hanno trovato la morte. Si è quindi ben lontani da quell'ultimo quarto d'ora di ribellismo di cui aveva parlato qualche mese fa con ottimistica visione il Ministro residente Lacoste.

Tuttavia il Governo deve stringere i tempi. Come abbiamo detto, nella prima settimana di gennaio la questione algerina sarà portata dinanzi alle Nazioni Unite. Il Ministro Christian Pienau si troverà a New York il giorno 6 per difendere la tesi francese, coadiuvato dal nuovo rappresentante presso l'ONU, Guillaume Georges-Picot, che il Governo di Parigi si è affrettato a nominare, in sostituzione di Cornut-Gentille. Prima ancora che venga aperto il dibattito, Guy Mollet intende farlo precedere da una solenne dichiarazione, nella quale chiarirà le intenzioni per il futuro statuto algerino. Si chiamerà appunto «dichiarazione d'intenzioni» e prestando orecchio ad alcune indiscrezioni, pare che essa si compendierà in tre punti: il primo prevederebbe la proclamazione dell'assoluta eguaglianza di diritti fra francesi e mussulmani, il secondo stabilirebbe il mantenimento degli attuali legami tra la Francia e l'Algeria, riconoscendo però a quest'ultima una «autonomia di gestione», il terzo tratterebbe della sicurezza delle persone e dei beni.

La dichiarazione di Mollet avrebbe lo scopo di dimostrare alle Nazioni Unite l'assenza di qualsiasi finalità colonialistica del Governo di Parigi sulla popolazione algerina, ma sarà Pineau che dovrà assolvere lo incarico di illustrare la dichiarazione, pur contestando la competenza dell'ONU ad intervenire nel problema di assoluta pertinenza francese. Egli contesterà anche la validità delle obiezioni sollevate nei riguardi del voto del Togo, con cui si dava una nuova costituzione. Ma sarà l'Algeria ad assorbire la sua attenzione. Egli tenterà di associare al punto di vista francese vari Governi, che sinora erano rimasti nel campo dei neutrali, fra cui quello americano. Ieri la pubblicazione di un commento ufficioso del «Time», in cui si diceva che Washington non potrebbe in alcun modo appoggiare Parigi nel programma algerino, sembra aver provocato una insistente azione diplomatica francese su Foster Dulles. Non si sa quale esito abbia avuto. L'Ambasciatore americano a Parigi, Dillon, ha voluto per intanto smentire in una intervista accordata alla «Revue d'Informations et Documents» che una collusione si era avuta fra alcune società petroliere americane e i ribelli. «E' stato pubblicato [...] stampa — egli ha [...] si che addossati [...] di documenti [...] collusione [...] americane tra alcune [...] ora posso dire con i [...] no francese ci ha che il Sicurazione che l'in[...] è totalmente priva di fondamento».

*[...] di sottolineare il carattere di tensione e di gravità della situazione in Algeria si è saputo in serata che i funerali di André Froger hanno provocato numerosi gravi incidenti dinanzi alla Chiesa del Sacro Cuore. Cinque persone sono state ucci*se, altre ch[e] [...] ferite. Al cimitero è [...] una bomba. Ven[...] sono [...]te brucia[...] [...] autom[...] [...] te dall[...]ura Caloro

[...]ea Nord America

[sup]erato dall'«Italia» [il] traffico dell'anno scorso

Genova, 29

Il movimento transoceanico sulla linea espresso della Società «Italia» per il Nord America ha superato quest'anno la cifra-record del 1955, avendo raggiunto un totale di 107.169 passeggeri contro 105.750, non compresi i passeggeri trasportati tra porti intermedi nè quelli che hanno partecipato alle crociere.

Il risultato dell'esercizio 1956 è tanto più importante in quanto conseguito con un minor numero di traversate, 104 contro 109 nello scorso anno. Notevolissima è stata la media di utilizzazione dei posti sul «Cristoforo Colombo», che ha compiuto gran parte dei viaggi al completo in tutte le classi, e sensibilmente più elevata anche sulle altre navi adibite alla linea. Un contributo not[evole ...] «Giulio Cesare» nei tre viaggi straordinari compiuti sulla linea di New York nel periodo dal 29 giugno al 20 settembre, mentre in sostituzione dell'«Andrea Doria» due viaggi straordinari al Nord America sono stati effettuati dal «Conte Grande», che ha trasportato un cospicuo numero di passeggeri.

Sulla linea di New York il nuovo anno di attività si aprirà con la partenza del «Cristoforo Colombo» il 3 gennaio da Genova. Come è stato annunciato, i transatlantici «Giulio Cesare» e Augustus» con le partenze del 19 gennaio e 7 febbraio vengono permanentemente assegnati al servizio espresso del Nord America, sino al completamento del nuovo transatlantico di prossima impostazione, la cui entrata in linea è prevista per il secondo semestre del 1959.

Dal 1957 saranno pertanto in linea per il Nord America cinque transatlantici: «Cristoforo Colombo», «Giulio Cesare», «Augustus», «Saturnia» e «Vulcania», i quali effettueranno complessivamente 104 traversate, tenuto conto che per la primavera e l'autunno sono stabiliti due viaggi del «Giulio Cesare» e uno dell'«Augustus» sulla linea per il Brasile-Plata.

Finalmente un alloggio alla vedova di Cannarozzo

Ancona, 29

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari ha approvato la graduatoria definitiva riguardante l'assegnazione di 40 alloggi a riscatto. Tra gli assegnatari figura, al 33.o posto, la sognora Maria Sorana, moglie del maresciallo Cannarozzo, protagonista della tragica vicenda del cinema «Metropolitan».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA SITUAZIONE INTERNA DELLA JUGOSLAVIA

«Siamo monolitici» proclama il maresciallo

Tito minimizza i nuovi dissidi con il Cremlino

Belgrado, 29

Rispondendo ad alcune domande, rivoltegli dal redattore diplomatico della «Borba», il maresciallo Tito ha detto che il partito comunista jugoslavo ritiene impossibile confondere partito e Stato e che pertanto l'attuale discussione tra i comunisti jugoslavi e gli altri, compresi i cinesi, deve restare sempre nell'ambito di una chiarificazione fra partiti. «D'altro canto — ha soggiunto Tito — noi siamo per una discussione che non assuma tinte scandalistiche, ma si mantenga su linee serie e misurate. Per conto nostro non faremo nulla per inasprire la polemica e questa è la ragione per la quale non rintuzzeremo uno per uno gli attacchi che ci vengono rivolti».

Passando a trattare degli avvenimenti ungheresi, Tito ha detto che ormai è venuto il momento di contribuire agli sforzi che si stanno facendo per normalizzare la situazione in quel paese. Per quanto riguarda la Polonia si è dichiarato convinto che l'andamento delle cose si sta sviluppando favorevolmente, contribuendo così alla causa della pace e del rafforzamento del socialismo nel mondo.

Avviandosi alla conclusione, Tito ha accennato ad altri problemi di politica estera, affermando tra l'altro che «lo scopo principale deve essere sempre quello di rafforzare i principi della coesistenza e di approfondire i legami con tutti i paesi, perchè è necessario spiegare ogni sforzo per assicurare la pace».

«Sono molto ottimista circa la situazione politica del nuovo anno e ritengo che non ci siano ragioni per essere pessimisti» — ha quindi dichiarato Tito. «L'azione delle Nazioni Unite per la crisi di Suez rappresenta un notevole contributo alla pace ed ha dimostrato come si deve procedere per arrivare alla soluzione completa del problema del Canale».

«La politica estera jugoslava tende a contribuire quanto più è possibile ad una reale distensione della situazione internazionale. Nessuna divergenza, sia di natura politica che ideologica, dovrebbe indebolire i nostri rapporti con gli altri paesi, sia occidentali che orientali. Con l'URSS abbiamo buone e amichevoli relazioni. I nostri punti di vista su alcuni problemi politici sono alquanto vicini, ma contemporaneamente esistono alcune divergenze nel campo ideologico, che si manterranno anche in avvenire e daranno luogo di conseguenza a discussioni. Tutto ciò non deve avere, tuttavia, alcuna influenza sui rapporti fra i due Stati».

In relazione alla politica interna, Tito ha detto tra l'altro: «La situazione nel nostro paese è ottima. Siamo monolitici ed il nostro popolo offre un appoggio attivo alla nostra azione. Esistono buone prospettive per un forte sviluppo economico, specialmente per quanto riguarda il tenore di vita delle popolazioni. E' venuto, infatti, il momento di sfruttare le possibilità obiettive per migliorare le condizioni del popolo. Noi ci siamo impegnati in questo senso e manterremo il nostro impegno».

Due coltellate al cuore per vendicare la sorella

Milano, 29

Un giovane contadino, Pasquale Bianchini, di 19 anni, da Lizzano (Taranto), incontratosi stamane a Corsico con l'operaio Antonio Tomai, di 22 anni, dopo poche concitate parole, ha estratto un coltello e gli ha inferto due colpi al petto. Raggiunto al cuore, il Tomai si è accasciato al suolo ed è spirato sul posto prima che potesse essere soccorso. L'assassino si è lasciato arrestare senza opporre resistenza, e nel primo interrogatorio ha confessato di aver ucciso per vendicare l'onore della propria sorella Rosa, di 21 anni, pure da Lizzano, che il Tomai avrebbe sedotta e poi abbandonata.

L'ONDATA SOTTO ZERO NON ACCENNA A DIMINUIRE

Incidenti in serie provocati dal freddo

Carambola di macchine sulla Milano-Bergamo

Milano, 29

Il freddo continua a far sentire i suoi rigori e le previsioni dei meteorologi danno per certo che la situazione non muterà nei prossimi giorni. Il repentino abbassamento della temperatura ha ovunque fatto sentire le sue conseguenze: le fontane sono gelate e gli zampilli si sono solidificati assumendo configurazioni fiabesche. Anche la maggior parte degli stagni, alla periferia della città, si sono ricoperti di un solido strato ghiacciato e di ciò hanno approfittato i ragazzi per pattinare. Altrettanto è accaduto per le cave e per i piccoli corsi d'acqua. I parchi cittadini si presentano completamente ammantati di bianco a causa della brina che ha coperto rami e tronchi con una brillante «vetratura» ghiacciata.

Il freddo ha fatto anche sentire i suoi inconvenienti nel campo automobilistico: molte sono infatti le macchine che hanno avuto il radiatore spaccato per l'acqua gelatasi e numerosi sono stati gli incidenti sulle strade rese sdrucciolevoli dal gelo. Nella magigor parte delle abitazioni il normale riscaldamento non è più sufficiente a mitigare la rigidissima temperatura esterna essendo la più parte degli impianti milanesi previsti per temperature non inferiori ai quattro-cinque gradi sotto zero.

Anche la nebbia continua a gravare su tutta la Lombardia e anche per questo fenomeno le previsioni dei meteorologi non sono favorevoli.

Da Bergamo si ha notizia che in seguito a un incidente sull'autostrada Milano-Bergamo, sul ponte di Trezzo D'Adda, sei persone la notte scorsa, sono rimaste ferite più o meno gravemente.

Una «Giardinetta» pilotata dal chimico Stelio Zaniel, da Bolzano, con a bordo la sorella Gigliola e la cognata Ariella Visintin, procedeva velocemente alla volta di Bergamo. Mentre stava superando il ponte, il guidatore era costretto ad una frenata brusca per evitare un motociclista che lo precedeva. La vettura, sull'asfalto coperto da un leggero strato di ghiaccio, sbandava e andava a cozzare con violenza contro un autotreno che sopraggiungeva in senso inverso, fermandosi quindi semisfasciata in mezzo alla strada. Mentre automobilisti in arrivo cercavano di soccorrere gli infortunati nella «Giardinetta», un'altra autovettura proveniente da Milano, sulla quale viaggiavano Giovanni Betti, la madre di lui Domenica e il padre Rocco, tutti da Villa Carcina di Brescia, ed il giovane Joseph Schaerer, di 19 anni, da Strasburgo, si avvedeva in ritardo dell'intralcio sulla strada. La frenata del Betti, che era alla guida, provocava lo sbandamento della macchina, che finiva prima addosso alla «Giardinetta», poi tra le spallette del ponte, e si incastrava infine sotto l'autotreno. In fin di vita, sono stati ricoverati all'ospedale di Bergamo Stelio Zaniel e lo Schaerer; in gravi condizioni Domenica e Rocco Betti; guaribili in un mese sono stati giudicati Gigliola Zaniel e Ariella Visintin. Illeso è rimasto Giovanni Betti.

In Alta Valsesia si sono registrate anche oggi punte piuttosto sensibili di freddo: a Carcoforo 19 gradi sotto zero, a Riva ed Alagna 14. Fiumi e torrenti sono in gran parte gelati.

Il freddo nell'Oltrepo Pavese non accenna a diminuire. Il termometro ha segnato oggi la punta massima di meno 7. Una nuova eccezionale brinata ha danneggiato ulteriormente le culture orticole.

Continua anche su tutto il Verbano l'ondata di freddo. Il termometro ha fatto registrare meno 6 a Luino, meno 9 in Val Tresa ed in Valfredda, meno 12 in Val Cannobina. I torrenti sono gelati dalle sorgenti alla foce; pure gelate sono le acque del lago di Ganna e tutti i piccoli corsi che scendono verso il lago Maggiore. A causa del gelo Luino è senza acqua.

Catturato a La Spezia un famoso truffatore

Vicenza, 29

Dalla Spezia si apprende che il famoso Daniele Detone è stato finalmente catturato. Il mito della «Primula gialla» diabolicamente astuto e imprendibile viene così a cessare. L'arresto è avvenuto dopo lunghissime ricerche condotte in tutta Italia. Recentemente si era diffusa la notizia che Detone era riuscito ad espatriare clandestinamente in Francia nonostante l'attenta vigilanza esercitata al confine. Era stata subito mobilitata l'Interpol perchè troppo importante era questo romanzesco personaggio per lasciarselo sfuggire. La notizia risultò in seguito inesatta, come ne è la riprova l'arresto operato stamane dalla polizia spezzina.

Daniele Detone, fu Giovambattista, trentino di nascita, ha solo quarantadue anni ma le imprese che egli ha compiuto hanno dell'incredibile. Ha subito ben trentotto condanne per truffa e falco, molte pronunciate in contumacia. Ha girato il Settentrione d'Italia e in modo particolare il Veneto, sotto diversi nomi, ovunque lasciando tracce notevoli delle sue gesta. Nell'estate del 1953 Detone giunse a Vicenza da Verona ove era ricercato quale sospetto autore dell'uccisione per soffocamento della contessa Maria Flora Milani, la quale viveva sola in un appartamento sul Lung'Adige vicino al Ponte della Pietra. Il Detone fu visto, sembra, il giorno antecedente il fatto uscire dalla casa dell'anziana gentildonna e certo venne a conoscenza che gli sguardi della polizia si erano appuntati anche sulla sua persona giacchè subito dopo prendeva il largo riparando a Vicenza.

Nella città berica, entrato in breve tempo nel mondo degli orafi riuscì a farsi consegnare oggetti preziosi e oro da lavorazione per un valore di circa ventotto milioni, prendendo quindi il largo unitamente alla sua amante, Maria Triberi.

Mod. K 321 FM
Classe Anie 6 valvole più occhio magico
Onde medie - 2 onde corte
MODULAZIONE DI FREQUENZA
L. 34.750
Kennedy
TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI

ASPIRINA

LA PICCOLA COMPRESSA DAL GRANDE EFFETTO
"Aut. A.C.I.S. n. 74838 - 19-1-1950"

Abbonamenti per il 1957 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1957 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . .	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	8.700	4.500	2.350	13.000	6.800	3.500
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali .	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

...n-
...trici.
pa... ...rivestimenti. Piazza ...pedale 7. 2466 M

A. CAPPOTTI mantelli Montgomery giacche calzoni giacche pelle. Prezzi miti, facilitazioni pagamento. Levi, S Nicolò 32. 72310 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500 Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M

BAGNI scaldabagni bidè lavabi seminuovi occasione. Via Brunner 6. 52227 M

BANCO 4 metri con cassetti vendesi. Zavadial, Oriani 4. 51997 M

BILANCE automatiche Berkel trenta chili; altra cinquecento chili; due bilance decimali ...donsi occasione. Telefonare ...12, n. 37055. 52185 M

...media co... ...ione vendesi. Viale Miramare 41, Abrami. 52170 M

GIACCHETTONE pelle nuovo sbaglio misura vendesi 10-16. Combi 11/B, III, destra. 72391 M

LIBRI medicina, salotto, partita giocattoli, cassaforte, cassapanca, tavolo, sedie, sci vendo oggi. Commerciale 13, magazzino, orario 10-13. 72399 M

LUCIDATRICE ed aspirapolvere occasione vendonsi. Telefono 39129, dalle 8-12. 52208 M

MACCHINA Singer spola rotonda 18.000; sarto 31 K 15; rientranti bellissime seminuove; nuove «Diamant» mobiletti lussuosissimi. Massima garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 52212 M

MACCHINA cucito ricamo automatico 26.000, con mobiletto 38.000; zig-zag; Singer rientrante 30.000, occasione sarto 12.000; assortimento mobiletti 13.000, garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 52207 M

...iz- ...Ne- ...12. ...4 M ...por- ...prezzi ...62064. ...2226 M ...o Buon ...6, trove- ...cire Super ...eveland, Sin- ...usate da lire 30 ...in poi; televisori Irradio, Unda, Phonola, Philips, Transcontinent, Kennedy da lire 100 mila in poi; radiofono 3 D Braun, Phonola; fonovaligie da 22.000 in poi; giradischi 3V 13 mila; radio portatili 10.000; rasoi Remington, Braun, Philips; pentole Super Nova 2000 mensili; chitarre 5000; dischi ballabili 300, ecc. 72365 M

MATERASSI lana bella vendonsi vera occasione. Foscolo 42, secondo. 72280 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

PELLICCE castorino, persiano, ratmousqué, zampe; altre comuni pronte; giacche bianche montagna; guarnizioni; stolette, stole. Prezzi eccezionali per fine anno. Pellicceria Rita, Corso Italia 37, telef. 28337. 72390 M

PELLICCE persiano, castori, castorini, ratmousqué, visone, ocelot, zampepersiano, guarnizioni, prezzi incredibili fine stagione. Visitateci senza impegno. Ziliotto, Milano 16, telefono 29374. 72361 M

castoro, allunga- ...tre vasto ...zioni, ri- ...name. Pel- ...Settembre 71598 M

...ano ratmou- ...ro castorino, ...o a prezzi in- ...ssi. Pellicceria ...Garibaldi 6. ...rsiano L. 190.000 ...0 in poi. Rat tin- ...llungate visonate. ...torino. Altre vasto ...nto. Prezzi bassi. ...ni riparazioni. Pel- ...ervo, XX Settembre 72337 M

...A ratmousqué mai ...ma occasione vende- ...mare 91958. 52155 M

...CIA lapin nero, per- ...este, ratmousqué, sba- ...ura vendo. Tel. 95972. 52241 M

... usate, ripassate nuovo ...i prezzi bassissimi. Cor- ...2, Radioriparatore. 52162 M

... piccola, marca, 5 val- ...rfetta 9000. Pecchiari, ...tica 37. 72400 M

...EVI con «Smart», una ... lire 10. Ferramenta, ...2. 52196 M

...AFF LI, porte scorrevoli, negozio ...gliamento, banchi, tavoli lavoro sartoria, macchine cucire, specchiere, vendonsi lunedì dalle ore 9-13. Corso Italia 19, I piano. 760 M

SCALDABAGNO Vaillant Auto-Geyser 13 seminuovo vendo metà prezzo. Tel. ...5890. 72304 M

SCARPONI 42, sci vendesi occasione. F. Filzi 21, portineria. ...237 M

SCI laminati lunghezza due metri, attacchi Kandahar, prezzo modico. Telefonare 9293... 7227... M

SCI, scarponi 46 vendonsi. Telefonare 62249. 52169 ...

SCI marca laminati seminuovi completi attacchi bastoncini alluminio vendonsi occasione. Telefonare 55074. 72355 M

SCI ve...si occasione. Rivolgersi via ...ndini 1-III, Vidulich. 52198 M

SMOKING ... 48 vendo occas... nuovo taglia ...issima. Telefonare 44344. 52193 M

SPARHERD abbina... ...as, stufa Becchi, altre gas ... lunedì. Bosco 12, maggionsi, 52..0. M

SPARHERD bianco ottimo, stufa Becchi vendonsi. Telefono 23677. 72375 ...

STUFA fuoco continuo, altra Agipgas vendonsi. Rivolgersi portiere, Università 3. 72331 M

STUFA ghisa «Fargas» fuoco continuo, scaldabagno gas vendonsi. Tel. 91535. 52192 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

BIBLIOTECHE intere, singoli libri pregio, Treccani, acquistansi. Telef. 24782. 52236 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51454 N

FUCILE caccia usato calibro 12 acquistasi se perfette condizioni. Indicare marca prezzo offerte Cass. 25637 N UPI.

GORIZIA cercasi trasformatore 3000/380 Watt, 18-20000. Telefonare 2876. 2223 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo mobili singoli soprammobili e cucine. Telefonare 28551 oppure 39518. 72271 NN

A. A. A. A. A. MATRIMONIALI, Tinelli, Cucine modello, Salotti, Divani, Poltrone-letto, Guardaroba 1-2-3-4-5 porte. Materassi «Permaflex». Attaccapanni. Mobili ufficio. Carrozzine lettini seggioloni, Scale legno metallo. Rate facilitazioni sconti. Madalosso: Trenta Ottobre, angolo Torrebianca - Vetrine: Valdirivo 29; Filzi 7. 72256 NN

A.A.A.A. BOREAN mobili, cucine americane ad angolo, camere matrimoniali, tinelli, divanetto, stipiletto, attaccapanni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4, telefono 36490. 671 NN

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 51975 NN

A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto salotti cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 52213 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 51939 NN

ARMADI 13.000. Guardaroba diverse misure, Libreriebar, Scrivanie. Tivoli. Attaccapanni ...accati imbottiti 9.000. Divanetto 12.000. Poltronelet-to. ...anchetteleto. Lettitipo. Brandine valigia cromate. Reti metalliche cronate «Seggi-na», imbottite, materassi ...maflex. Assortimento letti con materasso 6500. Carrozzine, Seggioloni, Culle. Autini, cicli. Matrimoniali 95.000. Cucine 75.000. Tinelli 85.000. Salotti 48.000. Tarabocchia 6, Zan..., tel. 93840. 51949 NN

CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, componibili, corpo unico, tre solidità... ...assima accuratezza so... Visita... garanzia; facilitazioni. ...tronio ... Esposizione Polli», Pe... A. MAT... no 300.000. 41 NN

...MATRIMONIALI 72.000 fi... Tinelli 62.000 ...ne 50.000 in poi. to bellissimo ...bile combina... to 28.000. ... Divanolet... goli. Facilitazioni. Mobili sin... to 33, telef. ...543. ...olinaven... ACQUISTATE ... mobili... 189 NN ta! Vendite ...soggiorno ... Falegnameria ... 12. Esposizione Coll... rale grattacielo

ARMADI guardaroba ... gname S. Maurizio 11, int... destra (attenzione numero). 72361 NN

CAMERA bella materassi, cucina, vendo. Istria 28, porta 19. 52153 NN

CAUSA trasloco vendesi camera pranzo armadi guardaroba bagno completo. Lanza, Sanlazzaro 20, porta 19. 72384 NN

CUCINA bella forte, lana materassi, suste, vendo partenza. Vidali 9-III, 18. 72373 NN

MATRIMONIALE 5 porte bellissima; altra usata vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 72362 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte lavorazione propria vendonsi causa partenza. Coroneo 37. 72285 NN

MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi grande occasione 175.000. Via Cancellieri 6. 72303 NN

MATRIMONIALE moderna altra usata vendonsi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 52171 NN

MATRIMONIALI bellissime lucide internamente 110.000; altre assortimento prezzi più bassi Trieste. Via Scalinata 3. 52203 NN

PIANINO germanico nero, incrociate, tre pedali, occasione. Canova 24, Meniconi. 72400 NN

PIANINO d'occasione ottimo stato vendesi. Timeus 4, Bottegone, visitare lunedì. 1122 NN

PIANO originale per studio vera occasione vendesi. Donatello 4, portiere. 52230 NN

SOGGIORNO nuovo vendo causa partenza. Battisti n. 3 (portineria). 52158 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 52190 O

BETONIERA con benna, sega circolare, compero occasione. Telefonare lunedì 61116. 72295 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O

PARCHETTI qualità pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione deposito. Via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 71868 O

PIETRA da muro 400 metro cubo vendiamo. Strada Guardiella 3. 72288 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DUEMILIONI liquiderà personale motorizzato, preferibilmente femminile vendendo, novanta giorni comuni propria regione, Dizionario Sindaci Consiglieri. Editrice Dibisi, Casella 231, Palermo. 6647 P

PRODUTTORI riproduzioni fotografiche buona retribuzione cercansi. Cassetta n. 15493 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. APE camioncino; Ape furgoncino. Occasione vendo. Telefonare 48488. 72372 Q

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 31 - 600 nuova; 1100-103; 600 occasione; 500 C; 1100 E; Ardea; Giardinetta; 1400 Cabriolet. Cambi - rateazioni. 72376 Q

ARDEA e Topolino C vendo. Bacino Muggesano, Muggia. 72336 Q

...e il nuovo anno vi sarà propizio

ogni panettone ha la sua "carta d'identità„ che oltre a costituire un'autentica, incontestabile garanzia per il consumatore, consente di partecipare alla "6ª inchiesta sugli alimenti dolci„: premi di collaborazione per **75 milioni di lire** • prima estrazione: 31 gennaio 1957

panettone **Motta**

il più venduto nel mondo

ARDEA ultimo tipo, unico proprietario, vendesi. Telefonare Rubin 5377 Gorizia. 2224 Q

AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, Media 33, vende 500 C, 500 A, 1100-103 956, Balilla. 52206 Q

AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - 1100-103; 600; Belvedere; 500 C '54; Giardinetta; 1100 B; 1400; Multipla. Cambi, rateazioni. 72383 Q

BALILLA quattro marce, Moto Gilera, Ariel, Bianchi vendonsi. Severo 25, tel. 28610. 72377 Q

BELVEDERE seminuova, 500 C, vendonsi. Bosco 54. Telefonare 55003. 72382 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; trasporto 12.000; ciclomotori catena 44.000, rateali. Marcon, Pietà 3. 72379 Q

CARROZZERIA Tiustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

CONTRATTO Fiat 600 consegna gennaio cedesi prontamente lire 103.000. Telefonare n. 24902, dalle 11 alle 13. 52231 Q

FIAT Filiale di Trieste, Campomarzio 16, vende anche ratealmente veicoli usati: 500 C trasformabile e Belvedere; Ardea 5 marce; Berline 1100-103; 1400; 1900 A; Furgone quintali 8; «626» carro. Telefonare giorni feriali 31986. 2994 Q

FIAT 600; 500 C; 1100 '48; Vespa; Guzzina, Udine 15, telefono 37362. 72376 Q

FIAT 103 1955; 600 56; 1400; Diesel 54; Belvedere e Familiare, vendonsi in Campo Belvedere 4. 52232 Q

FIAT 500 Belvedere fine 1952 perfette condizioni vendo. Telefono 29546. 72396 Q

FURGONCINO Ape q.li 3,5 cabinato con porte, collaudo due persone. Ape usati 125 - 150 cc. Agenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. 72177 Q

GUZZI 250 sport vendesi. Via Conti 24, pittore, telef. 44347. 52168 Q

MATCHLESS gruppo Velo Sport vendesi. Giglio Padovan 6, 10-13. 72392 Q

MOTO Triumph 350; Rumi Sport, perfette vendonsi scambiansi scooter, mattinata e feriali. Via Gambini 55/A. 52191 Q

OCCASIONE «Devil» seminuova. Telefonare 36265, in giornata 52230 Q

TOPOLINO 500 C del 1949 buono stato vendesi occasione. Telefono 29810. 72346 Q

TOPOLINO A vendo. Telefono 53556. 51995 Q

TOPOLINO A fabbricazione anno 1948 perfette condizioni vendo. Telefonare 29546. 72396 Q

VESPA '53 v...desi occasione. Telefonare al 5...1. 2226 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Vespe ultimi modelli, pronta consegna; Vespe usate tutti i tipi. Facilitazioni di pagamento. ...77 Q

«1100» A ottima 135.000 trattabili. Angeli, Bar Bisiani, via Roma 11, telef. 48567. 521.. Q

«1100» E affarone vendo. Telefonare ore antimeridiane 32876. Ottime condizioni. 52238 ...

«600» ricchi accessori vendesi Autoscuola via Rismondo, telefono 24110, dalle 10 alle 13. 52194 Q

«600» oppure 1100 acquisto occasione. Telefono 56238. 72338 Q

«600»; 500 C; 1900 Fiat; 1100 Cabriolet A, vendonsi cambiansi. Coroneo 3. 52125 Q

R Cap soc. cess. az. L. 50

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta grande negozio verdure centro licenza vastissima. Spaccio vini vendo L. 1.500.000. 7224 R

A. GERENTE ramo giornali, cauzione, posto stabile redditizio, assumerei subito. Cassetta 15495 R UPI.

ABBIGLIAMENTO - mercerie cedo 600.000. Novi, buffet Marzari, via Udine 59. 72148 R

DETERSIVI ingrosso ditta ottima attrezzatura, bene avviata vendesi. Offerte Cassetta n. 15487 R UPI.

LICENZA ingrosso ortofrutticoli con posteggio al mercato centrale all'ingrosso cercasi. Telefonare al 23127. 72352 R

LOCALE centralissimo, adibito mode cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 72369 R

NEGOZIETTO mercerie confezioni paraggi S. Giacomo vendesi occasione. Cass. 15419 R UPI.

NEGOZIO angolo centralissimo affittasi. Scrivere Cassetta 15480 R UPI.

PENSIONE Albergo centro Lignano fronte mare cedesi, cinquanta letti, sale pranzo, arredato, servizi, garage, pineta, avviatissimo. Baldan, Cassetta Postale 18, Conegliano Veneto. 2837 R

TINTORIA affitto 30.000 mensili. Tel. 43727, Bonomea 47. 72322 R

300.000 restituibili 20.000 mensili cerco. Assoluta garanzia. Cassetta 15458 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI nuovi da tre stanze disponibili consegna febbraio 1957, rifiniture accurate. Informazioni Impresa di costruzioni Zucchi & Canal, via Valdirivo 14-II, orario 16 - 19. 52156 S

A.A.A. AGENZIA Affari, Arcella 2, Padova, studio professionale geometra Marrari Smania: acquisti, vendite, amministrazioni beni immobiliari. 6621 S

A.A. APPARTAMENTI spaziosi 2-3 stanze, soggiorno, poggioli, soleggiatissimi, vista a mare e collina in Gretta, piazzale Bonomea, vendonsi. Impresa, via Bosco 52, orario 18-20. 72359 S

AGEP, Goldoni 3, vende appartamenti pronta entrata; altri corso costruzione. 52234 S

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267, vende appartamenti liberi, occupati, massime facilitazioni. 72387 S

APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, 3 stanze, cucina, accessori, 40% in contanti, saldo pagamento in 10 anni vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 72369 S

APPARTAMENTO corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucininio, bagno poggiolo, facilitazione pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 72369 S

APPARTAMENTO in condominio occupato, 3 stanze, cucina, ripostiglio, via Ginnastica vendesi 1.600.000. Carli S. Maurizio 4. 72369 S

APPARTAMENTO condominio centrale, 3 stanze, cucina, delle quali una libera vendesi 1.000.000. Carli, S. Maurizio 4. 72369 S

APPARTAMENTO due stanze cucinino accessori, I piano, in centro, 1.200.000 vendesi. Telefonare 36292. 72296 S

APPARTAMENTO moderno 4 stanze soleggiato scambiasi con altro vista golfo oppure vendesi. Tel. 23644. 72385 S

APPARTAMENTO Aldisio comodità vendesi. Indirizzo UPI 52180 S.

CASA centro con negozi buona rendita vendesi. Cassetta n. 15476 S UPI.

CASA in Istria possibilmente vicino al mare acquisto. Cassetta 25636 S UPI.

CASETTA piccola anche periferia cercasi; esclusi mediatori. Offerte Cass. 15492 S UPI.

CONDOMINIO bistanze cucina doccia 1.000.000 contanti 900.000 in rate mensili vendesi. L'Amsterdam, Commerciale n. 3. 52235 S

FONDO con tettoie mq. 230 Fabio Severo vendesi. Telefono 94438. 72275 S

MAGAZZINO paraggi chiesa S. Vincenzo cercasi affitto oppure acquistasi. Telefonare n. 93721, lunedì ore ufficio. 72277 S

PARTE indivisa casetta e terreno cedo per lire 500.000, paraggi Commerciale. Cassetta 25632 S UPI.

QUARTIERINO camera cucina uso gabinetto libero centrale vendesi prontamente. Offerte Cassetta 15456 S UPI.

TERRENO per costruzione 400-500 mq. adiacenze S. Vito, San Giusto o via Rossetti, prospiciente strada comprasi. Cassetta 25627 S UPI.

TERRENO per villetta paraggi via Carsia acquisto. Cassetta 15464 S UPI.

TRISTANZE camerino accessori città acquisterei contanti, Dettagliare Cass. 15463 S UPI.

VILLA, accessori, eventualmente con 1-2 appartamenti compero. Cass. 15466 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

DISTINTA 55.enne aspetto giovanile con bellissimo appartamento risposerebbe distinto, massima serietà. Cass. 15494 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117. Roma. 5088 U

VEDOVO 52.enne con quartiere relazionerebbe con signorina o vedova massimo 45.enne, scopo matrimonio. Cass. 15490 U UPI.

39.ENNE conoscerebbe signorina massimo 34.enne seria amante casa scopo matrimonio, disposta trasferirsi. Cassetta 15496 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è ...topo...to alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.